Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 27 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7011 nuova serie Fondazione 1881

PROBABILE RAPPRESAGLIA DEI GUERRIGLIERI PER L'INCENDIO DELLA GRANDE MOSCHEA

Gli arabi attaccano Gerusalemme con il lancio di tre razzi sovietici

Gli ordigni sono esplosi nelle vicinanze di un albergo e di un ospedale: né vittime né danni
Altro centro bersagliato con i missili «Katiuscia» - Immediata reazione aerea di Israele

Gerusalemme, 26

Nelle prime ore di stamane, i guerriglieri arabi hanno sferrato su Gerusalemme il primo attacco con i razzi: tre razzi «Katiuscia», di fabbricazione sovietica, sono caduti sulla capitale israeliana, mancando di poco, dicono i portavoce militari d'Israele, un ospedale e un albergo gremiti di ospiti. Però non hanno provocato né danni né feriti. E' dai tempi della guerra dei sei giorni, nel giugno del 1967, che Gerusalemme non era fatta bersaglio di razzi. Negli ambienti israeliani ci si chiede, ovviamente, se l'attacco odierno sia da mettere in relazione diretta con l'incendio della moschea, che i Paesi arabi definiscono un «deliberato crimine» di Israele.

Poche ore dopo l'attacco, l'organizzazione «Analssifa» (sezione militare dell'«Al Fatah») ha diffuso un comunicato, nel quale afferma che sono stati i suoi uomini a lanciare i razzi «Katiuscia» su Gerusalemme, «provocando numerose vittime e distruggendo e incendiando parecchi edifici».

Da parte sua un israeliano, portavoce dell'esercito, ha reso noto che oltre all'attacco contro l'albergo a Gerusalemme, gli arabi hanno attaccato con i razzi anche il centro di Beit Shean, nella valle del Giordano. Ma anche a Beit non si sono avuti danni o perdite umane. La maggior parte dei 12 razzi lanciati sono finiti nei pressi dell'antico anfiteatro romano, al margine della cittadina, che conta 12 mila abitanti.

Più tardi si è appreso che le forze di sicurezza israeliane hanno scoperto su un'altura isolata, a sei chilometri a Est di Betlemme, una batteria di 13 razzi tutti puntati sul centro di Gerusalemme. Secondo fonti informate, se tutti i razzi fossero stati lanciati, si sarebbero avute conseguenze gravissime nei quartieri ebraico e arabo della città santa. Numerosi arresti sono stati operati in due villaggi situati nei pressi del luogo in cui sono stati scoperti i razzi. Durante la giornata aerei israeliani hanno attaccato basi di «commando» palestinesi in Giordania, a Sud del Mar Morto. L'attacco è durato circa venti minuti. Tutti gli aerei israeliani sono tornati alla base. L'incursione è stata ordinata per rappresaglia a seguito del lancio dei razzi contro Gerusalemme.

Dall'altra parte, il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» ha pubblicato un comunicato con il quale annuncia che sabato sera un gruppo di suoi uomini ha attaccato nei territori occupati, sulla strada di Al Khalil, presso Biral Salil, un convoglio militare israeliano di tre veicoli, diretto alla caserma di «Al Masnuna» L'attacco, compiuto con bombe a mano e mitragliatrici, è pienamente riuscito ed i veicoli israeliani sono stati incendiati. Gli uomini del convoglio militare israeliano hanno chiesto rinforzi — prosegue il comunicato — ma questi sono giunti l'indomani, quando un elicottero di soccorso non ha potuto far altro che soccorrere i feriti e trasportare i morti. I «commandos» arabi, invece, sono rientrati indenni alla base.

Anche oggi, poi, sono entrate in azione le artiglieri sul fronte giordano e sul Canale. Un duello a cannonate durato circa mezz'ora, si è svolto fra le posizioni giordane e quelle israeliane nella regione di Al Wahadla, nella parte settentrionale della valle del Giordano. Un portavoce militare di Amman ha affermato che sono stati gli israeliani ad aprire per primi il fuoco alle 7.50. A sua volta, un portavoce del Cairo ha annunciato che egiziani e israeliani si sono scambiati per quasi cinque ore fuoco di razzi ed artiglieria pesante attraverso il Canale. Il portavoce ha precisato che il duello, avvenuto questa mattina, è seguito a sporadici scambi di colpi nelle località di Shatt, Deversoir, Ferdan e Kantara.

All'ultima ora si apprende che guerriglieri arabi hanno lanciato dal territorio giordano altri razzi «Katiuscia», diretti questa volta contro il kibbutz Maoz Haim, nella valle di Beisan. Non si lamentano perdite.

Al Cairo si vuole la guerra

Il Cairo, 26

E' stato confermato ufficialmente questa sera che i Ministri degli Esteri dei Paesi arabi, riuniti al Cairo, hanno deciso di convocare una conferenza al vertice islamica che riunisca oltre ai capi di Stato dei Paesi arabi, i capi di Stato dei Paesi musulmani dell'Africa e dell'Asia. Non risulta che sia stato deciso di convocare un vertice ampliato dei Paesi arabi. L'idea del vertice islamico è stata propugnata da Re Faisal dell'Arabia Saudita.

I Ministri hanno deciso anche di convocare per la prima settimana di novembre il Consiglio arabo di difesa, il quale studierà i piani necessari «per mobilitare tutte le risorse arabe contro l'aggressione israeliana e il rafforzamento della rivoluzione palestinese, al fine di garantire la sua continuità e il suo sviluppo per conseguire la vittoria». Il Consiglio di difesa «dovrà anche esaminare l'azione destinata a fornire armi ai palestinesi, a garantire la loro libertà d'azione e a rafforzare la capacità di resistenza dei palestinesi nei territori occupati».

Inoltre i Ministri hanno deciso di preparare un piano di azione comune del gruppo arabo durante la prossima riunione dell'Assemblea generale dell'ONU. L'Arabia Saudita ed il Marocco sono stati incaricati di prendere i contatti necessari per la convocazione del «vertice» islamico, al quale vertice dovrebbero partecipare una quarantina di Paesi. La conferenza dei Ministri degli Esteri arabi, riunita da ieri sera nella sede della Lega araba al Cairo, è così terminata questa sera, dopo un'ultima riunione a porte chiuse durata oltre due ore, durante le quali sono state adottate le decisioni riferite.

Durante la riunione di ieri, durata circa cinque ore, il Ministro degli Esteri della RAU, Mahmoud Riad, aveva fatto un quadro piuttosto fosco delle prospettive di una soluzione politica della crisi medio-orientale. Riad ha affermato che negli ultimi tempi l'atteggiamento americano «è andato di male in peggio» e ha sottolineato che «ciò risulta evidente dalle ultime proposte fatte dagli Stati Uniti per risolvere la crisi pacificamente». Poiché una soluzione pacifica appare ora improbabile — ha detto Riad — gli Stati Uniti debbono coordinare meglio la loro attività «per fronteggiare le sfide israeliane». Del piano statunitense per il Medio Oriente al quale si è riferito Riad, si occupò qualche settimana fa la stampa araba dandone ampi particolari. Secondo la versione data dai giornali, il piano contiene raccomandazioni che, se applicate, permetterebbero ad Israele di mantenere il suo controllo su alcuni dei territori arabi occupati nella guerra del 1967. Il piano è stato respinto dalla RAU.

Il Ministro, procedendo alla esposizione particolareggiata delle proposte americane, ha rilevato i seguenti punti: 1) gli Stati Uniti cercano di isolare l'Egitto dagli altri paesi arabi; 2) essi pongono come condizione allo sgombero del Sinai, la smilitarizzazione di questa penisola e ciò permetterebbe a Israele di minacciare continuamente l'Egitto sul piano militare; 3) solo Israele potrebbe fissare il numero dei profughi palestinesi, autorizzati a rientrare nel loro paese; 4) per quanto concerne il Canale di Suez, gli Stati Uniti si attengono al loro progetto, che prevede l'internazionalizzazione di quella via d'acqua. Riad ha così concluso: «Di fronte a questa situazione e all'atteggiamento degli Stati Uniti, noi dobbiamo agire in maniera pratica e non correre dietro a miraggi».

Pertanto, la liberazione dei territori arabi occupati potrà essere realizzata solo da una azione militare. E' questa, in sostanza, la conclusione che si ricava dal rapporto presentato dal Ministro degli Esteri egiziano. La stampa egiziana scrive inoltre che durante la riunione l'opinione quasi unanime dei partecipanti è stata che la ricerca di una soluzione pacifica della crisi si è rivelata infruttuosa, e che conviene adottare contro Israele un altro atteggiamento comune.

A Beirut, intanto, l'ex leader dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina», Anmed Shukairy, ha tenuto una conferenza stampa, nella quale anch'egli ha respinto ogni idea di soluzione pacifica per il Medio Oriente o di ricorso alla Nazioni Unite. Shukairy ha invocato una guerra di liberazione su larga scala ed ha annunciato di essere «in procinto di intraprendere nuove attività», non meglio specificate.

La situazione

Nel Medio Oriente la crisi sembra nuovamente prossima al punto di rottura. Mentre al Cairo i Ministri degli Esteri di 14 Paesi arabi hanno convenuto che una soluzione pacifica non è più possibile e che bisogna passare all'azione militare, decidendo la convocazione di un «vertice islamico», sui vari fronti si moltiplicano gli scontri e gli attentati. Ieri mattina, per la prima volta dopo la guerra del giugno 1967, Gerusalemme è stata presa di mira con razzi di fabbricazione sovietica, lanciati da guerriglieri appostati alla periferia della città. Tre razzi sono esplosi nei pressi di un albergo e di un ospedale, senza però causare vittime o danni.

Un'altra scarica di razzi dello stesso tipo è stata lanciata su una cittadina di 12 mila abitanti: anche qui non si lamentano vittime. Per rappresaglia gli aerei israeliani hanno compiuto una incursione contro le basi dei «commandos» arabi in territorio giordano. Durante la giornata di ieri si sono rinnovati i duelli di artiglieria sul fronte giordano e sul Canale. Qui il fuoco si è prolungato per cinque ore.

In quest quadro di tensione si inseriscono altre sei condanne a morte in contumacia pronunciate dal Tribunale rivoluzionario iracheno. Questo annuncio dopo le 15 esecuzioni capitali eseguite lunedì, dimostra la volontà del Governo di Bagdad di proseguire sulla strada di un netto irrigidimento.

La radio cecoslovacca ha rilanciato il discorso di un oscuro gerarca di partito, il quale, parlando in una fabbrica, ha chiesto le dimissioni di Dubcek e Smrkovski da ogni carica pubblica. La trasmissione viene interpretata come il preludio di una manovra diretta a «silurare» definitivamente i due principali esponenti del «nuovo corso». La stampa controllata dal regime ha ammesso che la protesta antisovietica in occasione del primo anniversario dell'invasione, ha coinvolto praticamente tutto il Paese. A Praga, l'80 per cento della popolazione ha partecipato alla dimostrazione di resistenza passiva.

SEI ALTRE CONDANNE a morte in Iraq

Bagdad, 26

Il tribunale rivoluzionario iracheno ha condannato a morte in contumacia sei persone, tra cui un militare, accusate di «crimini previsti dal codice penale» iracheno, che, però, non sono stati specificati. Dopo avere emesso la sentenza, il tribunale ha invitato i sei condannati a presentarsi dinanzi a esso entro sei mesi, in mancanza di che la sentenza diverrà definitiva.

Le condanne seguono le esecuzioni capitali, avvenute ieri, di 15 iracheni accusati di spionaggio a favore di Israele e degli Stati Uniti. Secondo i giornali iracheni i sei condannati a morte in contumacia avrebbero cospirato contro lo Stato,

RADIO PRAGA RILANCIA LA RICHIESTA DI UN OSCURO GERARCA COMUNISTA

Si profila l'epurazione di Dubcek e di Smrkovski

Tale Frantisek Bedrna parlando in una fabbrica ha chiesto che i due esponenti del «nuovo corso» lascino la vita pubblica - Estensione della resistenza nel Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 26

A chi prevedeva giorni difficili per Alexander Dubcek, Josef Smrkovski e gli altri leader del nuovo corso, dopo le proteste antisovietiche della settimana scorsa in Cecoslovacchia, i fatti cominciano a dargli ragione: oggi Radio Praga ha dato notizia di un discorso con il quale è stato chiesto che gli uomini che governarono il Paese fino al giorno dell'invasione sovietica, lascino la vita pubblica.

A pronunciare il discorso è stato un qualunque funzionario di partito dal nome decisamente oscuro, tale Frantisek Bedrna, presidente della sezione comunista della fabbrica di strumenti automatici di Pecky, a Est di Praga. Ma la cosa significativa stà nel fatto che la radio controllata dal regime ne ha citato alcuni passi. Evidentemente, le parole di Bedrna sono in linea con quanto si pensa in alto loco a Praga, e stasera molti osservatori sono convinti che il discorso non sia stato altro che il prologo di una manovra destinata a concludersi con l'epurazione di Dubcek e colleghi. Dubcek, sostituito in aprile da Gustav Husak, è ancora membro del presidium del PCC e presidente dell'Assemblea federale. Smrkovski è stato epurato dal presidium, ma ricopre ancora la carica di vicepresidente della Assemblea.

Nel corso delle dimostrazioni della settimana scorsa, più volte dalla folla sono stati scanditi i nomi di Dubcek e Smrkovski, il che ha dimostrato che la popolarità dei due leader non è affatto scemata e che essa può ancora costituire un fastidio per gli attuali dirigenti filosovietici. Bedrna è stato durissimo con Dubcek e colleghi. Li ha accusati di voler sfasciare l'alleanza con l'URSS, di volersi creare «un monumento separando il Paese dagli Stati socialisti», ed ha aggiunto: «Essi dovrebbero come comunisti valutare la loro opera e dedurre da tale esame l'importante conclusione per sé e per tutti noi di lasciare la vita pubblica. Fino a quando questa gente ci rappresenterà, in qualsiasi forma, sarà difficile per noi lavorare. Essi guardano a se stessi e non agli interessi del popolo operaio».

La settimana scorsa, Husak aveva già criticato l'operato di Dubcek, senza tuttavia far nomi, accusando lui e i suoi collaboratori di aver provocato la invasione ignorando gli avvertimenti sovietici. Bedrna è però il primo funzionario ad affermare senza mezzi termini, con tanto di nome e cognome, che Dubcek non può ricoprire alcuna carica pubblica «in qualsiasi forma». Dubcek e Smrkovski erano assenti oggi in tribuna a un raduno svoltosi a Praga per ricordare il 25.mo anniversario della rivolta slovacca contro i nazisti, nell'agosto 1944. La loro assenza, alla luce del discorso di Bedrna, appare quanto mai significativa.

Le proteste e i disordini antisovietici avvenuti la settimana scorsa in Cecoslovacchia per il primo anniversario dell'invasione sovietica, sono stati ben più estesi di quanto è sembrato ai giornalisti occidentali che seguivano la situazione dalle due maggiori città del Paese, Praga e Brno: l'informazione è di fonti insospettabili, quali i giornali di provincia giunti oggi a Praga, e lo stesso organo del partito comunista della capitale «Svoboda». Questo, al tempo stesso, di pari passo con l'organo ufficiale del PCC «Rude Pravo», ammette che la resistenza passiva a Praga assunse proporzioni davvero massicce, così come era stato riferito dai corrispondenti stranieri.

Oltre che a Praga e Brno, vi furono dimostrazioni, sfociate spesso in incidenti con la polizia, a Ostrava, la terza città della Boemia-Moravia, Liberec e Jablonec, nella Boemia settentrionale, Ceske Budejovice, nella Boemia meridionale, Gottwaldov, Usti-On-Elbe, Havrivov, Olomouc, Opava e Bruntal. Circa ottomila persone, secondo quanto riferisce il quotidiano di Ostava, hanno dimostrato a Havrivov, una moderna città di 75 mila anime. Polizia, esercito e milizia popolare sono intervenuti per disperdere gruppi di dimostranti a Opava, Ostrava, Bruntal, Olomouc e altre località della Boemia settentrionale.

L'organo di Praga, «Svoboda», afferma che vi furono scioperi o tentativi di sciopero nell'istituto di fisica nucleare a Rez, negli stabilimenti Brandy, nelle fabbriche di Radotin, Kralupy, Kutha Hora, Zruc. Quanto alla dimostrazione di resistenza passiva. «Svoboda» ammette che lo 80 per cento della popolazione di Praga andò a piedi al lavoro, giovedì scorso, e disertò i negozi. Il giornale sostiene che costoro «non avevano nulla in comune con gli avventurieri e tutti gli elementi criminali che scesero nelle strade».

Dal canto suo, Miroslav Moc, redattore capo del «Rude Pravo», abbozza una spiegazione, naturalmente ad uso e consumo delle tesi ufficiali comuniste, della resistenza passiva. Egli scrive che dietro di essa «si celava evidentemente il tentativo di cambiare la struttura dei potere. La gente che andava al lavoro a piedi, doveva essere diretta da qualcuno e servire da schermo a coloro che dovevano sparare i primi colpi, per dare il segnale di una massiccia battaglia».

Sono dichiarazioni, queste, che tra l'altro appaiono in netto contrasto con l'affermazione del regime, secondo cui l'opinione pubblica avrebbe approvato nella sua grande maggioranza il massiccio uso della polizia e dell'esercito, per reprimere quello che il regime ha definito il «tentativo di azione controrivoluzionario» della settimana scorsa. L'organo comunista di Brno, «Rovnost», smentisce clamorosamente la tesi dell'appoggio popolare nel riferire la lamentela di un agente di polizia, il quale ha detto: «Nessuno dei passanti agì contro i teppisti. Dalle finestre, i cittadini ci gridavano "Porci" e "Gestapo"».

A. P.

GRAPPOLO DI BOMBE MOLOTOV NELLA RAPPRESENTANZA DIPLOMATICA CANADESE

Folle assalta un'ambasciata Due morti e 32 feriti a Vienna

Si è poi consegnato alla polizia ma non ha voluto dire il perché del suo gesto: «Basta con i particolari»
Un infortunato anche all'ambasciata di Svezia, che ha sede nello stesso edificio - Forse dei complici

Vienna, 26

Un folle ha preso di mira a Vienna la sede dell'ambasciata canadese lanciandovi, in rapida successione, un grappolo di bombe Molotov. Il bilancio è estremamente pesante: due morti, diciotto persone ricoverate all'ospedale, altre quattordici ferite o ustionate più leggermente. Ingenti i danni materiali: l'incendio viene catalogato tra i più violenti scoppiati a Vienna nel dopoguerra. Il pronto e massiccio intervento dei vigili del fuoco è valso tuttavia a domarlo con molta rapidità.

Ignoti i motivi dell'assalto. L'attentatore, che si è spontaneamente consegnato alla polizia proprio mentre tutti erano convinti che fosse a sua volta morto carbonizzato, ha detto: «Basta con i particolari. Sono stato io e questo basta». E' stato identificato per Colman Lonsonczy, di 49 anni, originario dall'Ungheria e naturalizzato canadese con il nome di Losoney. Secondo dichiarazioni della polizia, l'uomo avrebbe già minacciato nel 1967 — per motivi non precisati — di far saltare in aria l'ambasciata australiana a Vienna.

Quanto alle vittime, sono due impiegati austriaci dell'Ambasciata canadese: Alfred Sautner di 46 anni e Hans Karl Rott di 47 anni. La terrificante vicenda ha avuto per teatro il terzo piano del Palazzo delle assicurazioni di Vienna dove ha sede, appunto, l'ambasciata canadese. Dall'incendio è rimasta danneggiata anche l'ambasciata di Svezia che ha sede nello stesso palazzo. A fuoco anche gli uffici di una compagnia di assicurazioni. In pochi attimi dal terzo piano le fiamme si sono infatti propagate al quarto e al quinto.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — I vigili del fuoco completano l'opera di spegnimento nei locali dell'ambasciata canadese, presa di mira dal folle

Dalla strada, e in particolare dall'altra sponda del canale danubiano sul quale si affaccia l'edificio, una folla enorme ha seguito le drammatiche fasi della vicenda mentre in tutta la zona si dipanava un indescrivibile carosello di carri dei pompieri, autolettighe, camionette della polizia e mezzi di soccorso d'ogni genere. Dei feriti gravi, dieci sono dipendenti della ambasciata canadese, uno è un funzionario della rappresentanza diplomatica di Svezia, sette sono Vigili del fuoco.

Ed ecco la ricostruzione dei fatti come è stata compiuta dalla polizia, ostacolata nelle indagini, poiché i testimoni sono quasi tutti tré feriti e la gran parte di questi ultimi è in stato di choc. Un uomo poveramente vestito e dall'aspetto di folle è penetrato poco prima delle ore 11 nella sede dell'ambasciata e ha subito iniziato il lancio di diverse bottiglie incendiarie, la prima ha colpito al capo un usciere. E' scoppiato un vasto incendio, che si è in breve propagato al quarto e al quinto piano. Sul posto si sono recati il Borgomastro Mare e il presidente della polizia Holaubek. L'incendio, domato alle 12.20, ha fatto due morti, i cui corpi sono stati trovati quasi completamente carbonizzati; ancora non è stata accertata ufficialmente la loro identità.

Poco dopo un cittadino canadese, Colman Lonsonczy, si è presentato alla polizia di Vienna affermando di essere il responsabile dell'attentato. E' stato subito sottoposto a stringenti interrogatori e messo a confronto con persone le quali si trovavano sul posto al momento del sinistro.

Al momento del sinistro, negli uffici dell'ambasciata canadese erano 20 o 30 persone. Lo sconosciuto, che aveva destato un'impressione negativa per il suo atteggiamento strano e per gli abiti trasandati, ha lanciato una prima bottiglia contro un impiegato, colpendolo alla testa. Subito si è udito un forte scoppio seguito da una grande fiammata. Alcuni hanno detto di aver udito ripetute esplosioni, ma probabilmente non si trattava di spari bensì di oggetti che scoppiavano per l'intenso calore. All'opera di spegnimento e di salvataggio hanno partecipato 140 vigili del fuoco e 17 automezzi dei pompieri e della polizia. I danni provocati nell'ambasciata canadese sono ingentissimi, gravi quelli subìti dalla rappresentanza di Svezia e dalla sede della società di assicurazioni. L'intero edificio ha riportato danni rilevanti.

Sebbene non sia stato ancora accertato con sicurezza che Lonsonczy sia realmente il solo responsabile dell'attentato, si formulano intanto supposizioni sui suoi movimenti. Secondo alcune indicazioni, Lonsonczy avrebbe lanciato le bottiglie incendiarie dopo un alterco, seguito da uno scambio di pugni, con alcuni diplomatici canadesi; uno di questi ultimi ritiene di aver scorto l'uomo lunedì, nella sala di lettura dell'ambasciata. Secondo altre voci, invece, Lonsonczy avrebbe agito per vendetta, in quanto avrebbe perso la nazionalità canadese, o a causa di un troppo lungo soggiorno all'estero o anche per i suoi precedenti penali. E' comunque impressione diffusa che Lonsonczy sia in effetti malato di mente.

A tarda sera la polizia ha riferito che un testimone, il quale sostiene di aver visto colui che ha lanciato le bottiglie piene di benzina, non ha riconosciuto nel Lonsonczy l'incendiario. L'identità del testimone non è stata rivelata. L'uomo afferma di aver lanciato contro l'incendiario una sedia. Secondo il testimone colui che ha lanciato le bottiglie Molotov aveva circa 55 anni, aveva una faccia stretta e lunga e capelli brizzolati. Lonsonczy ha invece 47 anni, ed è biondo.

Ad Ottawa intanto un portavoce del Ministero federale dell'immigrazione canadese ha reso noto che il presunto autore dell'attentato di Vienna, Colman Lonsonczy, ha ottenuto la cittadinanza canadese nel maggio 1967. Lonsonczy era giunto nel Canada nel 1951, ed aveva a quel tempo dichiarato di voler trovare lavoro come meccanico a Montreal.

VIA VAI DI AMBULANZE E DI VIGILI DEL FUOCO IERI SERA ALL'AEROPORTO DI VNUKOVO

S'INCENDIA UN AEREO CON 112 RUSSI ATTERRANDO SENZA CARRELLO A MOSCA

Nessuna notizia è stata finora fornita dalle autorità trincerate dietro una cortina di silenzio
L'apparecchio è bruciato completamente e ci sono vittime, ha detto un facchino ai giornalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 26

C'è stato un incidente aereo stasera all'aeroporto Vnukovo di Mosca: un velivolo ha preso fuoco. Questo è tutto quanto si è riusciti a sapere ufficialmente attraverso un funzionario dell'aerostazione. Sui particolari dell'incidente, sulle cause, sulle eventuali vittime riserbo impenetrabile, secondo il noto costume delle autorità sovietiche.

Che qualcosa di grave sia avvenuto lo si desume solo dallo intenso via vai di ambulanze tra Vnukovo e la città: ne sono state contate una ventina, che correvano sulla strada che unisce l'aeroporto a Mosca, mentre altre sono state viste nei pressi di Vnukovo.

Diplomatici occidentali che tornavano dall'aeroporto, situato a Sud-Ovest di Mosca, hanno detto di aver visto 38 automezzi di emergenza, fra cui veicoli dei vigili del fuoco e 14 ambulanze.

Secondo notizie non confermate, l'aereo era un quadrimotore turboelica «IL-18» delle aviolinee di Stato «Aeroflot», che riportava a Mosca 112 turisti sovietici da Sochi, il popolare centro balneare sul Mar Nero, a 1.300 chilometri da Mosca. Prima della conferma dell'incidente, un portavoce della agenzia sovietica di viaggi «Intourist» aveva dichiarato che un aereo si trovava in difficoltà e stava volando in circolo sull'aeroporto. Presumibilmente, il pilota non era riuscito ad azionare l'espulsione del carrello di atterraggio.

Se la supposizione è vera, se ne deve dedurre che una volta prossimo all'esaurimento del carburante e con il carrello ancora bloccato, il pilota ha tentato di prendere terra di «pancia» come usa dire in termine tecnico. Il via vai degli automezzi dei vigili del fuoco e delle ambulanze deve essere avvenuto prima che l'atterraggio d'emergenza avesse luogo. Presumibilmente si è proceduto al prescritto lancio di schiuma per scongiurare il pericolo d'incendio, ma senza risultato.

Lo strano è che i diplomatici di cui si parlava all'inizio, non hanno notato alcun bagliore: ma forse l'opera di spegnimento è stata rapidissima, al punto da sfuggire all'attenzione degli stranieri, i quali peraltro erano scesi nella sezione dello aeroporto riservata appunto agli arrivi di personalità non sovietiche. Vnukovo ha una sezione separata per gli arrivi dei voli interni sovietici ed è qui evidentemente che è avvenuto il sinistro.

Al funzionario dell'aeroporto che ha confermato la notizia dell'incendio, i giornalisti hanno chiesto insistentemente di precisare se vi fossero vittime e se il turboelica fosse precipitato. Con disarmante monotonia, il funzionario ha ripetuto: «Un aereo ha preso fuoco. Adesso è tutto finito. Andatevene via». Poco dopo i giornalisti sono riusciti ad avvicinare un facchino, il quale alla domanda se vi fossero state vittime, ha risposto candidamente: «L'aereo ha preso fuoco mentre atterrava, ed è bruciato tutto. Naturalmente vi sono vittime». Altro, l'uomo non ha saputo o, forse, voluto aggiungere.

I giornalisti hanno tentato inutilmente di mettersi in contatto con i più alti funzionari dell'aeroporto per avere una conferma a queste voci: silenzio impenetrabile. Un successivo giro dei giornalisti attorno all'aeroporto non ha dato alcun risultato: non si è visto alcun segno di aerei danneggiati. Le operazioni nell'aerostazione procedevano normalmente e non si vedevano più né automezzi dei vigili del fuoco né ambulanze.

Fino a questo momento né l'agenzia di stampa ufficiale «Tass» né la radio sovietica hanno fatto parola dello incidente.

Vnukovo, a 27 chilometri dal centro di Mosca, è l'aerostazione sulla quale vengono convogliati tutti i voli interni diretti nella capitale sovietica. Dalla parte opposta della città, si trova l'aeroporto di Sheremetievo, nel quale giungono normalmente tutti i voli internazionali. L'ultimo incidente aereo annunciato ufficialmente dai sovietici avvenne appunto a Sheremetievo: otto persone rimasero uccise nel febbraio del 1966, nella caduta di un «TU 111», mentre infuriava una tempesta di neve.

A. P.

CON SESSANTA NAVI

MANOVRE SOVIETICHE NEL MEDITERRANEO EST

Londra, 26

Un portavoce della marina americana ha dichiarato oggi a Londra che circa sessanta unità della flotta da guerra sovietica stanno procedendo a manovre nel Mediterraneo orientale. Il portavoce ha aggiunto che le navi sovietiche, tra le quali figura la portaelicotteri «Moskva», stanno conducendo le loro manovre in due zone, al largo della costa siriana e a Sud dell'isola greca di Creta. Lo stesso portavoce ha aggiunto che le unità sovietiche sono sorvegliate da forze navali alleate.

SVALUTATO DA OGGI il cruzeiro brasiliano

Rio de Janeiro, 26

La Banca centrale del Brasile ha svalutato il cruzeiro, portandone la parità da 4,075 - 4,100 a 4,125 - 4,150 cruzeiro per dollaro. Il provvedimento entra in vigore a partire da domani.

BORSE E MERCATI

Milano: consolidamento

Milano, 26

Mercato in fase di consolidamento attraverso scambi molto attivi. Dopo sei riunioni di ininterrotto rialzo il mercato azionario ha accennato ad una sosta, mentre invece è andato diversificando i propri interventi. Prese di realizzo si sono notate specie sugli assicurativi ed i finanziari, dopo i rialzi precedenti, mentre la domanda ha insistito — in apertura — sulle Fiat, Alitalia, Italcementi, Burgo e Ciga. Negli altri settori è apparso evidente un certo processo di consolidamento dei livelli raggiunti ma tale fenomeno si è accentrato in chiusura, dove gran parte dei valori non solo ha perduto i progressi iniziali, ma si è attestata su basi anche inferiori a quelle della vigilia.

Più equilibrato il settore del reddito fisso. L'aumentata mole di offerte è stata meglio assorbita e di fronte a nuove flessioni si sono avuti interessanti recuperi per quei titoli ieri più sacrificati.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 96.000.000; Buoni del Tesoro 518 milioni; obbligaz. 3.058.382.170; 2.749.100 azioni.*

DOPOBORSA — Scarsa attività, prezzi aderenti al listino. Generali 84600 - 84700; Montedison 1044-1047; Snia Viscosa 3700-3715; Fiat 3535-3545; Ras 60700; Assicuratrice 105.000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	25-8	26-8
Alimentari		
Certosa	2351	2380
Eridania	2400	2425
Es. Molini	1900	1940
Motta	5199	5100
Rom. Zucc.	280	280
Rom. Zucc. pr.	374	374
Assicurativi		
Ass. Generali	85500	84610
L'Abeille	9900	9650
Ass. Milano	54700	53650
Ass. Mil. pr.	45250	44700
Ass. Torino	13200	12720
Ass. Tor. pr.	9150	8988
Fond. Incendio	17790	17440
Fond. Vita	42350	41300
L'Assicuratrice	108000	105100
Ras	62400	60650
S.A.I.	42300	41500
Bancari		
Mediobanca	95650	94100
Chimici		
Anic	1248	1200
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	859	861
Caffaro	355	352
Erba	15050	15115
Erba pr.	8560	8500
Italgas	1155	1167
Lepetit ord.	7495	7380
Lepetit pr.	7500	7420
Liquigas	175	173
Mira Lanza	62990	62100
Ossigeno	2100	2123
Petrolifera	2018	2018
Pibigas	84.50	84.50
Pierrel	13280	13305
Rumianca	1190	1175
Saffa	6800	6699
Sarom	1170	1170
Montedison	1061	1045
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1590	1595
E. Marelli	625	620
Sip	2740	2730
Tecnomasio	948	947
Terni Nuova	250.50	250
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2450	2370
Bastogi	2215	2150
Breda	3525	3530
Finmare	328	334
Finsider	625	617.50
Generalfin	1000	885
Gim	4450	4385
IFI priv. pro-rata	9860	9600
IFI priv.	9900	9680
Invest.	2885	2890
Italpi	2325	2240
La Centrale	7229	7030
Pirelli & C.	3949	3898
Sme	2300	2313
Stet	2980	3013
Sviluppo	2695	2580
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3882	3849
Beni Stab.	4579	4549
Bonif. Ferraresi	1270	1250
Co. Ge.	14230	13870
Habitat	2830	2829
Imm. Roma	658	649.50
In. Edilizia	3855	3750
Milano Cen.	25000	25000
Risanamento	6845	6695
SACIE pr.	966	964
Silos Gen.	3545	3560

TITOLI	25-8	26-8
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1299	1299
Fiat	3555	3537
Fiat pr.	2435	2410
Nebiolo	675	680
Olivetti ord.	3585	3500
Olivetti pr.	3599	3555
Tosi Franco	3240	3280
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4005	4050
Acc. Falck pr.	4250	4000
Broggi-Izar	950	938
Dalmine	970.50	976
Ilssa-Viola	1015	1003.50
Italsider	1002	991
Magona	3010	3038
Metal. Italiana	4190	4100
M. Amiata	15760	15900
Pertusola	2085	2100
Siele	6700	6780
Trafilerie	594	589
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4985	4880
Cot. Cantoni	21000	20800
Olcese	360	359
Cucirini	7100	6750
De Angeli	5800	5798
Cascami Seta	6770	6710
Fisac	403	406
Lanerossi	3380	3330
Gavardo	2350	2340
Scotti	171	180
Linificio	572	572
Marzotto pr.	1275	1275
Rossari & Varzi	7000	7100
Rotondi	29150	29150
Man. Tosi	2430	2455
Paochetti	330	332
Snia Visc.	3790	3701
Snia pr.	2710	2650
Bernasconi	110.25	109.50
Tiiane	325	326
Unione Manifatt.	21800	22000
Trasporti		
Alitalia priv.	17960	17998
Nord Milano	3545	3501
L'Ausiliare	2540	2540
Mittel	2508	2499
Diversi		
De Ferrari	1347	1350
Cartiere Binda	34400	34400
» Burgo	15950	15500
» Donzelli	2325	2250
Cementir	3138	2980
Centen. e Zin.	379.50	378
Cer. Pozzi	84.50	85
Cer. Pozzi pr.	235.50	239
Cer. Ginori	620	610
Ciga	6499	6495
Acque Pot.	975	975
Eternit	3425	3448
Italcable	3920	3940
Italcementi	30000	29510
Cond. Acqua	768	759
Rinascente	384	373
Rinasc. pr.	246	243
Mondadori pr.	3930	3958
Pirelli S.p.A.	3451	3399
Rejna	999	999
Smeriglio	81	65
SES	4015	4040
SGES	1562	1559
Terme Acqui	2200	2180

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26 agosto
Rendita	5%	99.90
Ricostruzione	3.50%	84.10
»	5%	91.60
Redim. Trieste	5%	93.60
Riforma Fond.	5%	91.775
Redimibile '54	5%	91.60
Edilizia scol.	5.50%	99.70
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.20
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	100.—
» » 1971	5%	100.—
» » 1973	5%	100.—
» » 1974	5%	100.—
» » 1975 I	5%	100.—
» » 1975 II	5%	99.80
» » 1977	5%	100.—
» » 1978		—.—
A.FF.SS. 67/87	6%	93.50
» » » 68/88	6%	94.80
Op.Pub.SS.A	6%	91.40
» » SS.B I	6%	95.30
» » SS.B II	6%	95.40
» » SS.B III	6%	95.80
» » SS.C I	6%	94.90
» » SS.C II	6%	93.90
» » SS.C III	6%	91.—
» » SS.aut.I	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	93.10
» 1965 II	6%	95.10
» 1966 I	6%	92.20
» 1966 II	6%	92.10
» 1967	6%	92.10
» 1968 I	6%	93.—
» 1968 II	6%	93.20
» 1969/89	6%	95.—
ENEL Eur. 1965	6%	93.10
ENI 1965 II	6%	95.—
IMI FinIndMan	6%	93.—
IMI Autos.SS. I	6%	95.30
IRI Sider I 1953	5.50%	95.—
Autostr.CC.63	5.50%	85.—
» » 65	6%	92.60
» » 67	6%	91.85
» » 68	6%	92.60
» » 68 II	6%	93.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	82.50
» »	5.50%	85.60
» »	6%	91.50
» s.s. I	6%	96.65

TITOLI		26 agosto
Op. s.s. II	6%	96.60
» s.s. III	6%	96.50
FF.SS 1952	5.50%	94.80
» 1953	5.50%	93.10
» 1955	5.50%	92.—
» 1959	5.50%	88.—
» 1960	5%	85.—
» 1961	5%	84.70
» 1965 I	6%	96.50
» 1965 II	6%	95.—
» 1966 I	6%	95.80
» 1966 II	6%	—.—
» 1967	6%	93.—
» 1969	6%	95.20
I.M.I. XVIII	6%	96.40
» XIX	6%	98.60
» XX	6%	94.—
» XXI	5%	93.40
» XXII	5%	88.35
» XXIII	5%	86.85
» XXIV	5.50%	87.30
» XXV	6%	93.30
» XXVI	6%	92.40
» 1964	6%	97.70
» Finan. 68		95.60
Cred. Nav.le 63	6%	92.90
» » 67	6%	94.—
ENI Gela	5.50%	91.30
» 1957	6%	99.30
» 1958	6%	98.—
» 1958/78	6%	93.40
» 1964	6%	97.80
» 1966	6%	95.50
» Sud 1959	6%	95.10
» Sud 1960	5.50%	92.30
» Sud 1961	5.50%	90.20
» Sud-IV	5.50%	91.40
» Sud-V	5.50%	90.10
» Sud-VI	5.50%	90.75
» Sud-VII	5.50%	92.45
» Sud-VIII	5.50%	92.50
» Sud-IX	6%	94.80
IRI 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	96.50
» '57/77 (XX)	6%	95.10
» 1958/78	6%	99.40
» 1959/79	5.50%	90.85
» 1960/80	5.50%	90.70
» 1961/86	5.50%	89.—
» 1963/83	5.50%	89.45
» 1964/82	6%	92.75
» 1965/83	6%	91.90
» STET	6%	99.—
» Elet. opt.	5.50%	95.40
Cart. Timavo	7%	99.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,345; dollaro canadese 582,075; corona danese 83,325; corona norvegese 87,827; corona svedese 121,235; fiorino olandese 173,412; franco belga 12,499; franco francese 113,175; franco svizzero 145,977; lira sterlina 1495; marco tedesco 157,612; scellino austriaco 24,281; escudo portoghese 22.05; peseta spagnola 8,999.

Cambi per le banconote: dollaro USA 626; lira sterlina 1491; franco svizzero 145,40; franco francese 111,50; franco belga 10,75; marco tedesco 157; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 83; corona svedese 120,75; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 44,50, t.p. 46; dracma greca t.g. 18, t.p. 18,50.

Oro e monete: sterlina oro c.v. 7450-7750; sterlina oro c.n. 6750-7150; marengo svizzero 8300-8600; oro 825-838; argento puro 32,5-36,5.

TRIESTE

Mercato più calmo e in fase di assestamento e consolidamento, dopo i rialzi delle ultime giornate. Ancora plusvalenze in Sip, Fiat, Stet, Sme e Dalmine. Diminuzione di scambi. Più equilibrato il reddito fisso. Titoli trattati: 2700 azioni.

Bastogi 2150; Finmare 330; Finsider 617; Sip 2730; Sme 2310; Stet 3000; Ass. Generali 84500; Ass. Italiana 105500; Ras 61500; Gerolimich 7000; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1275; Viscosa ord. 3730; Viscosa priv. 2680; Dalmine 976; Italsider 990; Cantieri 90; Fiat ord. 3535; Fiat priv. 2435; Terni 249; Anic 1230; Liquigas 173; Montedison 1053; Beni Stabili 4550; Immobiliare 649; Pirelli S.p.A. 3400; Rinascente 373; Rinascente priv. 243; Confitex 1170; Confitex priv. 1340

NEW YORK

Un'altra giornata di chiusura al ribasso per la Borsa di New York che ha registrato perdite piuttosto consistenti. Quest'ultime hanno infatti superato, nel rapporto di tre ad 1, i profitti. Gli esperti attribuiscono il fenomeno innanzitutto ai realizzi di beneficio cui mirano gli operatori economici, ed in secondo luogo alla decisione del Presidente Nixon di rinviare almeno per ora ogni annuncio su un ulteriore ritiro di truppe americane dal Vietnam. Sono state transatte 8.92 milioni di azioni in confronto ai 8.42 di ieri. Lo Stock Exchange ha chiuso a 52.21 con una perdita di 0.40.

LONDRA

La Borsa valori di Londra ha chiuso oggi in ribasso e pochi Blue Chips hanno registrato qualche piccolo avanzamento. Invendute le azioni governative e insignificanti i cambiamenti dei prezzi. Le banche hanno chiuso in ribasso dopo una forte apertura.

IL PROBLEMA DEI FONDI STANZIATI E CHE NON VENGONO SPESI

Come poter guarire lo Stato dall'«avarizia»

Un «libro bianco» distribuito dal Ministero del Tesoro ritiene lontana la riforma del sistema e suggerisce piuttosto di ricorrere ad appositi e più agili organismi: enti, società, agenzie

Roma, 26

Il problema dei residui passivi (ossia le spese statali autorizzate dal Parlamento e non effettuate nell'esercizio previsto) non può essere risolto senza una generale riforma della contabilità dello Stato e della pubblica amministrazione, che però va considerata «in una ampia prospettiva». Ovvero: il problema dei residui è insolubile stando così le cose, e le cose, per ora, non possono essere mutate. E' questa, nella sostanza, la conclusione del «libro bianco» sui residui nel bilancio statale redatto dalla «Commissione per l'esame dei rapporti fra spesa pubblica, risparmio pubblico, mercato monetario e finanziario» e distribuito dal Ministero del Tesoro.

«Nel frattempo — è detto nel documento — si potrebbe esaminare l'opportunità del ricorso ad appositi organismi (enti, società a partecipazione statale, agenzie) per l'esecuzione di interventi di natura più propriamente economica per i quali sia possibile un raffronto fra costi e benefici (anche in termini di utilità). Ad esempio, costruzione di autostrade, di porti e di aeroporti», l'«agenzia» sarebbe dunque un modo per aggirare un problema che per ora non può essere affrontato e risolto. In effetti la commissione ha dovuto concludere che «il fenomeno dei residui passivi è conseguenza della natura stessa del bilancio di competenza statale, adottato in Italia anche per gli enti territoriali».

L'accrescersi di questi residui (circa 5,821 miliardi al 31 dicembre 1968) è dovuto, secondo la commissione, alla relativa lentezza dei centri di spesa appartenenti all'amministrazione centrale dello Stato, alla «dissociazione che sovente si riscontra tra decisioni legislative in materia di spesa e possibilità operative dell'amministrazione», a «particolari prassi parlamentari», all'aumento del volume e alla variabilità che annualmente si registra nella composizione della spesa e alle complssità procedurali di talune leggi.

I suggerimenti della commissione per «abbattere, se lo si desidera, i residui passivi; e per frenare, pur se lo si desidera il loro aumento futuro» sono questi: 1) approfondire le prassi parlamentari, ponendo in luce quelle che possono generare fenomeni di residuo passivo; 2) attenuare la «lentezza» dei centri di spesa con due metodi: a) modificazioni alle norme istituzionali da osservarsi, da parte dell'amministrazione, per le erogazioni; b) modificazioni «nei comportamenti degli organi burocratici, allo stesso scopo». Tuttavia: «raggiungere il primo e il secondo fine non sembra agevole: dato che l'acceleramento della spesa pubblica è in relazione, a sua volta, all'efficienza dell'amministrazione: inteso questo termine nel suo più ampio significato».

Occorre quindi una riforma della contabilità statale inquadrata in una più vasta riforma della pubblica amministrazione che però, come si è detto, richiede tempi lunghi. Il contrasto fra il giudizio già ufficialmente acquisito sui residui e quello della Commissione è lo altro aspetto significativo del «Libro bianco». Il problema dei residui era stato infatti sdrammatizzato dal Ragioniere generale dello Stato, prof. Gaetano Stammati, in un suo ampio intervento alla «tavola rotonda» promossa pochi mesi or sono dalla rivista «Adesso». In questa occasione Stammati dichiarò che «il problema dei residui è un problema formale: non è esatto dire che essi costituiscono una sterilizzazione di risorse, perché non è che, come qualcuno forse ha immaginato esista una cassaforte dove stanno conservati i residui e il Ministro del Tesoro possa aprirla e decidere di spenderli».

«Gli stanziamenti del bilancio — spiegò Stammati — nelle altre legislazioni sono chiamati crediti, sono cioè crediti che il Tesoro apre alle altre amministrazioni di spesa. Sono quindi amministrazioni di spesa che non spendono questi fondi. Ma quando il Tesoro non è chiamato a fare pagamenti, questi fondi possono essere utilizzati per altri scopi». Quindi non sterilizzazione, ma «impiego diverso di fondi».

Il Ragioniere generale dello Stato rese ancora più chiaro il suo pensiero, sui residui, osservando che «se si fossero fatte tutte le spese scritte nelle leggi di spesa, si sarebbe verificato quello che temeva Carli quando parlò del carattere torrentizio della spesa pubblica. Dato che questo non è avvenuto, si è verificato, invece, l'effetto frenante della pubblica amministrazione.

Il parere espresso in proposito dalla Commissione è ora diverso: «Non potendo agire né nel senso dell'aumento né nel senso della diminuzione dei residui passivi — almeno per quote rilevanti — non può temersi o pretendersi dal tesoro una politica di spesa pubblica, in senso keynesiano, utilizzando queste somme».

Nella corsia sbagliata

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — L'auto del figlio del viceconsole di Finlandia a Genova, Kielland, è stata protagonista di un incidente sulla «sopraelevata» con una 1100, per aver imboccato la corsia sbagliata

---

MORO CONVOCHERA' LA COMMISSIONE ESTERI

Il P.C.I. ottiene di discutere la NATO

Sta per scadere il ventennale del Patto e gli alleati hanno facoltà di ritirarsene - La visita di Willy Brandt

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

La politica estera è all'ordine del giorno nella fase di parziale tregua dell'attività politica. Se ne parlerà, in un esame approfondito dei problemi che sono in questo momento sul tappeto, tra il Ministro tedesco degli esteri Brandt, che sarà a Roma a fine settimana, e il nostro Ministro degli Esteri, Moro. Sempre sulla politica internazionale avremo un dibattito alla Commissione esteri della Camera nella prima decade del mese entrante. Anzi al riguardo sembra che si possa anticipare che analoga discussione si svolgerà anche nell'altro ramo del Parlamento giacché è intenzione dei senatori di vari gruppi politici di richiedere che venga convocata pure la Commissione esteri del Senato prima di metà settembre.

Infine sulla situazione internazionale nei suoi vari e delicati problemi attuali (Medio Oriente, Cecoslovacchia, ecc.) si discuterà nella riunione che il Consiglio dei Ministri terrà ai primi della entrante settimana, al rientro di Rumor e degli altri esponenti governativi dalle ferie. Moro, in quella sede, riferirà anzitutto sui colloqui con Brandt, e inoltre preciserà gli orientamenti che intende seguire nell'esposizione che farà davanti alla Commissione esteri della Camera. Quest'ultima si riunirà a seguito della richiesta presentata dal PCI relativamente alla scadenza ventennale dell'Alleanza atlantica che apre la facoltà di recesso per i Paesi contraenti. Ma va da sé che il dibattito andrà oltre il tema della NATO e toccherà tutti i problemi del momento.

Il Ministro degli Esteri, Moro ha risposto alla richiesta fatta dal presidente della Commissione esteri della Camera, Cariglia per una riunione della Commissione stessa prima che l'assemblea di Montecitorio riprenda la sua normale attività. Moro ha fatto saper di essere pronto ad intervenire alla riunione negli ultimi giorni della prima decade di settembre, probabilmente il 9 e il 10. La richiesta era stata fatta da Cariglia dopo che i comunisti avevano inviato una lettera al Presidente della Commissione esteri per sollecitare una riunione della Commissione allo scopo di discutere la prossima scadenza ventennale del Patto Atlantico. Naturalmente il Ministro degli esteri — si ritiene — coglierà l'occasione per fare un panorama di tutta la situazione internazionale, con particolare riferimento agli ultimi avvenimenti in Cecoslovacchia. In tal modo verrebbe accolta, sia pure parzialmente, la richiesta di Malagodi, che aveva proposto, come noto, la convocazione anticipata della Camera per discutere appunto sui fatti di Praga.

Come si è accennato è previsto l'arrivo a Roma di Villy Brandt, tra il 30 e il 31 agosto. Brandt avrà colloqui con Moro e quindi anche su questo argomento il nostro Ministro degli esteri potrebbe riferire in Commissione. Altro argomento che potrebbe essere discusso è quello dei Biafra. Giorni fa il nostro Ministero degli esteri ha fatto un passo per sollecitare l'invio degli aiuti alla popolazione biafrana, aiuti che negli ultimi tempi sembravano aver subito una battuta d'arresto.

In materia di politica estera, è da registrare inoltre una interrogazione presentata dallo on Averardi del PSU in merito ai sette cittadini italiani arrestati in Cecoslovacchia durante i recenti disordini. L'interrogazione, rivolta al Ministro degli Esteri, chiede — alla luce dei comunicato emesso dal Governo cecoslovacco — se «risulti fondata l'accusa che si tratti di elementi criminali e antisociali contro i quali siano dunque applicabili le leggi eccezionali varate dal Governo di Praga». Il comunicato si riferiva genericamente a tutti gli stranieri arrestati in occasione delle manifestazioni del 21 agosto. L'interrogazione conclude chiedendo di sapere quali iniziative il Ministro intenda prendere «per tutelare la dignità e l'esistenza fisica dei nostri connazionali che si recano per ragioni turistiche o di studio nei Paesi dell'Est».

C. M.

UNA PRECISAZIONE VATICANA

NESSUN INVITO UFFICIALE al Papa dal Giappone

Città del Vaticano, 26

In merito alle voci recenti su un eventuale viaggio del Papa in Giappone in occasione del 25.o anniversario dell'esplosione della bomba atomica a Hiroscima, una precisazione ufficiale è stata diramata oggi in Vaticano nei seguenti termini.

«Con riferimento alla notizia apparsa recentemente su alcuni giornali circa un viaggio del Santo Padre in Giappone, siamo in grado di precisare che Sua Santità non è stato invitato ufficialmente dalle autorità competenti. E' vero che gli è stato manifestato, e non una volta sola, il desiderio di poter ricevere una sua visita ad Hiroscima, ma inviti del genere, non ufficiali, il Santo Padre ne riceve molti; ed anche se sensibile a tali testimonianze di omaggio, e desideroso di visitare certi luoghi e certi Paesi, non può accogliere tali inviti per ovvi motivi».

L'INCHIESTA SULLA MORTE DI MARIA TERESA

ANTONIO BORLENGO IN LIBERTÀ PROVVISORIA

Si aggrava invece la posizione del Rosso che è indicato come il complice principale

Asti, 26

Il giudice istruttore del Tribunale di Asti, dott. Bozzola, che dirige l'inchiesta sulla vicenda di Maria Teresa Novara, ha concesso oggi la libertà provvisoria al contadino di Vezza d'Alba Antonio Borlengo, di 41 anni, accettando l'istanza presentata dall'avvocato difensore, Guglielmo Pasta.

Borlengo, dopo un lungo interrogatorio, è stato rimesso in libertà. Sempre nella mattinata, il dott. Bozzola ha interrogato Luciano Rosso, complice di Bartolomeo Calleri, e ha annunciato che «la sua posizione si è ulteriormente aggravata». Domani mattina Luciano Rosso sarà trasferito alle carceri «Nuove» di Torino.

NUOVA RICHIESTA di libertà per Sciré

Roma, 26

L'avv. Armando Costa, difensore di Nicola Sciré, ha presentato al giudice istruttore Ernesto Cudillo una nuova memoria in vista della decisione che il magistrato dovrà prendere sulla base della perizia fatta nel carcere di Grosseto, per stabilire quali siano le effettive condizioni di salute dell'ex capo della Mobile romana.

Il legale, nel documento presentato questa mattina al giudice istruttore, insiste nella richiesta di concessione della libertà provvisoria. Sostiene che sono venute meno le ragioni che spinsero il magistrato a firmare il mandato di cattura e che in primo luogo è caduto il pericolo — che Procura della Repubblica e Sezione istruttoria avevano denunciato — di un inquinamento delle prove, dato che l'inchiesta è ormai giunta alla conclusione. Tanto che a giorni si attende il deposito della sentenza istruttoria.

Sulla istanza e su quelle precedenti esprimerà quanto prima il proprio parere la Procura della Repubblica; a decidere sarà comunque il giudice istruttore.

PROLUNGATO LO SCIOPERO a bordo della «Raffaello»

Genova, 26

L'equipaggio della turbonave «Raffaello» ha proseguito oggi lo sciopero iniziato ieri mattina alle 10, un'ora prima che il transatlantico partisse per Napoli e il Nord America.

Nel corso di una riunione svoltasi nella serata di ieri fra i dirigenti della Società armatrice e i rappresentanti sindacali, non è stato raggiunto alcun accordo sulla vertenza. Una nuova riunione è stata indetta per oggi. Nel frattempo i sindacati hanno proclamato altre 24 ore di sciopero.

In giornata la «Federlinea», l'associazione delle compagnie armatrici delle linee di «p.i.n.» ha inviato alle segreterie nazionali della Cgil e della Cisl un telegramma nel quale chiede il loro intervento presso le organizzazioni genovesi, affinché queste vengano invitate a osservare le procedure previste dal contratto nazionale di lavoro che, secondo gli armatori, sarebbero state violate dai sindacati nell'attuale vertenza.

STRUGGENTE DRAMMA NELLA CAPITALE DELL'OPULENZA

Moriva di fame a Milano una famigliola di siciliani

E' stata salvata dal buon cuore di un operaio e di un prete

Milano, 26

Una famigliola siciliana arrivata a Milano da una settimana, ha vissuto di stenti e ha pernottato nei parchi pubblici, non avendo neanche i soldi per comperare un pezzo di pane.

Al centro della patetica vicenda è la famiglia del falegname Giuseppe Ferrara, di 24 anni, di Palermo, il quale con la moglie Giovanna Moncada, di 20 anni, e due figlioletti, Piera di 2 anni e Gioacchino di 18 mesi, era giunto alla stazione Centrale di Milano, perché un amico lo aveva invitato a lasciare il capoluogo siculo con l'assicurazione di un posto di lavoro. Ma il Ferrara, una volta a Milano, non ha trovato il conoscente e avendo speso i pochi soldi che aveva di scorta, è stato colto dalla disperazione.

Avendo visto i bambini denutriti e in precarie condizioni di salute, un operaio di Cornaredo, Pasquale Veritto, di 23 anni, al quale il Ferrara si era rivolto per trovare un lavoro, mosso a compassione, ha portato l'intera famiglia nel proprio appartamento, dove i Ferrara sono stati visitati anche dal parroco del paese, don Carlo Aresi, il quale ora, oltre che a procurare il cibo alla famigliola, sta cercando un lavoro per il Ferrara, affinché possa mantenere la famiglia.

FABBRICA OCCUPATA dagli operai a Napoli

Napoli, 26

Un centinaio di operai — uomini e donne — dipendenti dalla «Rufran's plastic», ha occupato la sede dello stabilimento, dove si producono elettronicamente oggetti di plastica, in seguito al mancato pagamento degli assegni familiari.

Gli operai, divisi in due gruppi, presidiano la fabbrica della quale è amministratore l'ing. Russo, in Largo Santa Maria del Pianto, alla Doganella. Non sono segnati incidenti. Per interessamento delle competenti autorità e degli esponenti sindacali, è stata indetta una riunione nell'ufficio provinciale del lavoro per risolvere la vertenza.

TRAGICAMENTE CONCLUSE PRESSO PESCHIERA LE VACANZE DI TRE TEDESCHI

Perdono la vita in uno scontro un sacerdote e due suoi nipoti

Motociclista si ammazza in Emilia finendo contro un muro - Muore a Milano un automobilista investito dalla propria macchina - Tamponamento nella Capitale fra due «Giulia» dei carabinieri

Verona, 26

Tre tedeschi — un uomo, un giovane e una bambina — sono morti in un incidente stradale avvenuto verso le 11 sulla Verona-Brescia, al sottopassaggio di Cavalcaselle, poco prima di Peschiera. L'auto dei tre tedeschi, una «Peugeot 1800», proveniente da Brescia, si è scontrata frontalmente con un camion «Fiat 685». Helmut Schmidt, di 69 anni, che era alla guida della vettura, è morto sul colpo; i fratelli Thomas e Methilde Leicht, di sedici e dodici anni, che erano a bordo dell'auto sono morti, il primo durante il trasporto in ospedale, e la seconda dopo il ricovero in una clinica di Peschiera.

L'uomo e i due ragazzi stavano ritornando in Germania dopo un giro turistico in Italia. Il guidatore del camion, Calò Angeleri, di 44 anni, di Carpendolo in provincia di Brescia, è rimasto illeso, e altri automobilisti, hanno provveduto al trasporto in ospedale dei due feriti, mentre per l'uomo — come c'è detto — non c'era più nulla da fare.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri e la Polizia stradale. Secondo i primi accertamenti, il camion procedeva regolarmente sulla destra.

Helmut Schmidt, un sacerdote di Uberlingen e i fratelli Thomas e Mathilde Leicht, di Wuerzburg, nipoti del religioso, erano ospiti di un campeggio di Moniga, sulla sponda destra del Garda, con i genitori dei due bambini e con altre tre loro sorelle.

Stamane, la famiglia Leicht e il sacerdote (fratello della signora Leicht) avevano lasciato il campeggio, e su due automobili — sulla prima avevano preso posto i coniugi Leicht e tre figlie, e sulla seconda il prete e gli altri due nipoti — erano partiti alla volta di Verona Contavano in serata, dopo la visita alla città, di rientrare al campeggio; tra qualche giorno sarebbero tutti ripartiti per la Germania.

Al sottopassaggio di Cavalcaselle, l'auto del sacerdote, che seguiva quella del cognato, in una doppia curva, per un improvviso sbandamento, si è spostata sulla corsia di sinistra, scontrandosi frontalmente con il camion guidato dall'Angeleri.

I coniugi Leicht, accortisi quasi subito che l'auto del sacerdote non li seguiva, sono tornati indietro fino al luogo della sciagura.

Nei pressi di Modena, un motociclista che voleva evitare uno scontro è uscito di strada, finendo contro un muro e perdendo la vita. L'incidente si è verificato nel pomeriggio a Castelnuovo Rangone. Abele Codeluppi, di 55 anni, stava effettuando il sorpasso di un'auto in prossimità di una curva, quando si è accorto che dalla direzione opposta sopraggiungeva un'altra vettura: ha sterzato sulla sinistra, senza riuscire però a controllare la moto, che si è schiantata appunto contro un muretto. L'uomo è morto all'istante.

A Milano un automobilista è morto in un incidente accaduto alla periferia della città, in circostanze particolarmente drammatiche: dopo essere stato sbalzato dal posto di guida, infatti, è stato investito e ucciso dalla sua stessa auto, ormai senza più controllo. L'incidente è accaduto all'incrocio fra via Petrocchi e via Dolomiti. Una «600», guidata da Rossano Toia, di 38 anni, abitante a Milano, si è scontrata con un'altra auto proveniente in senso opposto, guidata da Ignazio Caprioli, di 41 anni, abitante a Carate Brianza. Nello scontro, la portiera della «600» si è aperta e il Toia è stato sbalzato sull'asfalto: l'auto, proseguendo la corsa, è finita addosso al Toia, schiacciandolo.

Una «Giulia» dei carabinieri che trasportava da Civitavecchia a una clinica romana alcuni flaconi di plasma, e un'altra «Giulia» dell'Arma che la scortava, sono rimaste coinvolte in un incidente stradale avvenuto in viale Trastevere. La «Giulia» del Nucleo radiomobile di Roma, guidata dal carabiniere Francesco Cardarelli, con la sirena d'allarme aperta, si è scontrata con una «500» guidata dall'impiegata Liliana Giacomelli, di 23 anni. La seconda vettura dell'Arma, appartenente al Nucleo radiomobile di Civitavecchia e guidata dal carabiniere Antonio Palma, che stava trasportando il plasma necessario per un militare ricoverato in una clinica in via di Col di Lana, non ha potuto evitare la collisione e ha tamponato l'altra «Giulia» a poca distanza. Nell'urto i due carabinieri e la donna sono rimasti feriti lievemente.

Di un pauroso incidente sulla strada sopraelevata, a Genova, è stato protagonista il figlio del viceconsole finlandese a Genova, Cristoforo Kielland, di 22 anni, al termine di una spericolata fuga iniziata all'intimazione di alt di una pattuglia di vigili urbani; il giovane ha imboccato la strada sopraelevata sulla corsia di marcia sbagliata: dopo pochi metri, uno scontro violentissimo che ha avuto però lievi conseguenze per i due automobilisti coinvolti. L'inseguimento aveva avuto inizio in via Cantore a Sampierdarena e sembrava concluso all'inizio della strada sopraelevata, ma mentre i vigili urbani stavano avvicinandosi alla macchina già ferma, il Kielland è partito di scatto imboccando la corsia sbagliata (quella dei veicoli diretti da Genova a Sampierdarena): dopo un centinaio di metri si è scontrato frontalmente con un'auto condotta dal trentasettenne Gaetano Piazza. Entrambi i feriti ne hanno per pochi giorni. I sanitari hanno trovato il Kielland in preda a etilismo acuto.

NEI PRESSI DI CATANIA

AUTO CONTRO UN ALBERO: due morti e due feriti

Catania, 26

Due morti e due feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio sulla Catania-Scordia. Le vittime sono Gregorio Fagone di 23 anni a Maria Citi di 39 anni, che sono deceduti all'ospedale di Catania. In gravi condizioni versano il figlio della donna, Gesualdo di 8 anni, e Rosaria Iudica di 17 anni. L'autovettura sulla quale i quattro viaggiavano — una «600», pilotata dal Fagone — si è schiantata contro un albero dopo che era uscita di strada. L'utilitaria proveniva da Catania ed era diretta verso Scordia.

Gregorio Fagone e Rosaria Iudica, entrambi di Scordia, a conclusione di un fidanzamento segreto avevano preso la fuga, tre giorni fa, per mettere dinanzi al fatto compiuto i rispettivi parenti e affrettare così la data delle nozze. Dopo il breve «volo» i due giovani avevano fatto ritorno a casa e i loro genitori si erano arresi alla loro decisa volontà. Era stata anzi fissata la data delle nozze, il tempo delle pubblicazioni. Così, felici come possono esserlo due ragazzi che si amano e che sanno che presto possono coronare il loro sogno, Gregorio e Rosaria avevano cominciato a darsi da fare per prepararsi al grande giorno.

Stamane, infatti, i due giovani si erano recati in città, in auto, per fare degli acquisti in vista della cerimonia nuziale. Nell'utilitaria del manovale avevano preso posto pure una zia della ragazza, Maria Citi e il figlioletto di questa. Nel pomeriggio, fatte le compere, i due promessi sposi e i due congiunti della Judica riprendevano la via di casa. Poi, la catastrofe.

Falso allarme a Milano: «Una bomba alla Centrale»

Milano, 26

Una telefonata anonima, che annunciava l'imminente esplosione di una bomba nella Stazione centrale, ha messo in allarme per circa un'ora il dispositivo di sicurezza. Si è trattato però di uno scherzo di dubbio gusto.

La telefonata è stata ricevuta, nel tardo pomeriggio, dal centralino del posto di polizia della Stazione. Chi parlava ha annunciato che una bomba stava per scoppiare e quindi ha riagganciato il mocrofono. Squadre di agenti hanno allora perlustrato sale d'aspetto, depositi bagagli, magazzini e binari ferroviari, ma non è stato trovato niente. Il traffico ferroviario non ha subito ritardi.

ITALIANI NELLE RETATE DELLA POLIZIA

FERMATI ED ESPULSI DALLA CECOSLOVACCHIA

Praga, 26

Fra i cittadini occidentali (una settantina) fermati dalla polizia cecoslovacca nei giorni scorsi a Praga, alcuni, come già è stato reso noto, erano italiani. Oggi si è appreso che Ignazio Salemi, di 40 anni, che da due anni lavorava alla radio nazionale cecoslovacca, svolgendo anche attività di collaboratore (non ufficialmente accreditato) del quotidiano filocomunista «Paese Sera», di Roma, è stato espulso dalla Cecoslovacchia. Le autorità hanno però agito in modo da non dare carattere formale al provvedimento.

Quale motivo è stato addotto un episodio avvenuto nel pomeriggio del 21 agosto, anniversario dell'invasione, durante le manifestazioni di protesta a Praga.

La polizia ha fatto violente cariche nella via Vinohradska davanti alla radio, e Salemi, che guardava da un balcone con altri colleghi di lavoro, ha espresso apertamente la sua disapprovazione per il comportamento degli agenti e poi si è allontanato. In quel momento, un vasetto di fiori è caduto dall'edificio della radio nella strada, colpendo un agente che sarebbe rimasto ferito. E' stata fatta a Salemi l'accusa, da lui respinta, d'aver gettato il vaso e la radio l'ha sospeso per tre giorni.

Il giorno successivo, tuttavia, la polizia lo ha convocato, notificandogli per iscritto l'espulsione entro 48 ore dalla Cecoslovacchia, perché, «la radio aveva rescisso il contratto di lavoro», ciò che all'interessato non risultava. Successivamente, due agenti si sono recati all'abitazione di Salemi, dicendo che il provvedimento era stato revocato e ritirandogli perciò la lettera di espulsione.

In seguito, però, sono tornati da lui comunicandogli che doveva scegliere fra due alternative: «Una vacanza di tre settimane all'estero, oppure la espulsione definitiva. L'interessato ha scelto la prima soluzione, e gli è stato immediatamente dato un visto di uscita entro tre giorni e di reingresso. Ma poi altri due ufficiali di polizia sono andati di nuovo nella sua abitazione, facendogli presente che egli doveva considerare di non poter più fare ritorno. La radio gli ha liquidato le sue competenze.

Gli altri italiani oggetto di provvedimenti sono:

Fausto Ficarelli, nato nel 1946, abitante a Montecchi Emilia in provincia di Reggio Emilia. Egli è entrato in Cecoslovacchia l'8 agosto, con visto valido per due giorni. E' stato fermato il 19 agosto dalla polizia, la quale lo trattiene tuttora, a causa del visto scaduto. Il Ficarelli è l'unico italiano che risulta ancora detenuto.

Roberto Pane, nato nel 1951, studente, di Roma, fermato ed espulso il 21 agosto verso la Germania Occidentale. Ha detto che intendeva prendere un treno del mattino diretto a Norimberga.

Umberto Pizzi, sui 25 anni, di Roma, fotografo, fermato e rilasciato due volte.

Radames Bonafini, di 28 anni, fermato ed espulso verso la frontiera della Germania Orientale.

Tommaso Musolini, nato nel 1930, giornalista, fermato ed epulso verso l'Austria.

Roberto Garavaglia, di Cinisello Balsamo, in provincia di Milano, fermato ed espulso.

Avv. Augusto Salvadori e moglie, di Venezia, espulsi il 24 agosto con l'intimazione di lasciare in tre ore il territorio cecoslovacco.

AGAPE D'ORO

«AGAPE D'ORO». Proprio così: perché l'amicizia è spiritualità fulgida come l'oro, preziosa al pari di lui e, forse, più limpida nel crogiuolo della vita non dovrebbe lasciare nessuna sorta di scòrie. Ho detto «non dovrebbe» perché qualche volta avviene invece che ne lasci proprio di più che non il prezioso metallo. Ma questi casi rappresentano soltanto le originalissime «spiritose invenzioni» del goldoniano Lelio (o sono quasi simili a quelle) per snellire un poco e far più gaio il classico e accademico sentimento, troppo travestito di moralismo intransigente. Nella tradizione pare che l'amicizia (quella con l'A maiuscola definita pomposamente da tutti i vocabolari) dovrebbe essere una specie di roccia, di blocco di granito o di acciaio, salda, immobile senza flessioni di sorta, più lunga della vita umana, arricchita con un mucchio di aggettivi occasionali, contraffatti e privi di ogni valore, come «fedeltà», «eternità», «indistruttibilità» ecc. ecc.; tutte quelle ridicole parole, insomma, che i vari «Boccadoro» di ogni stato e costume godono sempre a pronunciarle con reboanza per risciacquarsi la bocca durante il giorno. D'altra parte sono scusabili perché non hanno mai nulla di altro da fare ed è giusto che si mantengano almeno la bocca pulita.

L'amicizia è, infatti, un banchetto privilegiato concesso a pochi; la mensa è piccola e scomoda, i cibi che offre sono prelibati ma difficili a digerirsi nonostante la loro levità. E' un dono, insomma, che va saputo conquistare di attimo in attimo — proprio come avviene per la poesia —, senza astuzia ma con la felicità consapevole della fede e con il gusto per tutto ciò che èsula dalle inferiori possibilità umane. Chi ci riesce è bravo e può dirsi fortunato. Se io affermassi di essere tra quelli direi una bugia. Però qualche cosa ho goduto anche io (e magari ne godo ancora) sedendomi alla mensa dell'Agape d'oro. La vita è un fùlmine, lo sappiamo tutti, che illumina in un lampo o brucia in una vampa: io posso dire di averli subiti e goduti in ugual misura. Amici? forse sì, qualcuno; ma se mi provo a contarli mi accorgo che le dita di una mano avanzano con abbondanza: e pensare che sono così poche. Ma forse la consolazione più illuminante è quella che si prova non tanto con la fedele consuetudine amicale quanto con l'improvviso ritrovamento di un amico; perché quello che nella vita si crede irrimediabilmente perduto non lo si dimentica mai, e lo si sente vivo in noi insieme ai logici furori, agli umilianti rimorsi, alle non rassegnate rivolte, alle sdegnose rinunzie. E c'è in più la sofferenza quasi fisica, a volte, che è un vero e proprio tormento e stimolo simile all'«advocatus diaboli» che rifaccia il processo alle nostre intenzioni ricoprendoci di vituperi e di colpe.

Io ho provato tutto ciò per molti anni e, nonostante i ragionamenti e l'esperienza, non sapevo rendermi ragione di ciò che mi era avvenuto per ritrovarmi privo da un attimo all'altro, di un giovine amico stimato amato creduto fedele, di intelligenza superiore e di cultura raffinata, umanistica. Avvenne come se a un tratto fosse scomparso per magia o per un giuoco di prestigio, e nonostante la mia stupita incredulità non riuscii per anni a rivederne l'ombra né a risentirne l'eco del suo parlare preciso armonico di sonorità senza echi né gesti. Tutto era finito in un attimo. Perché? non lo so; non l'ho mai saputo e non ho mai tentato di svelare quell'arcano che per anni mi dette sofferenza e amarezza. Oggi finalmente l'incanto malefico si è spezzato. Come tutte le cose brutte e cattive si è dileguato all'improvviso con la identica folgorazione di quando mi accupì lo spirito; e quindi è tornata la luce, la confidente amistà, il sorridere intimo, il parlare sereno di tutte le cose amate, credere con sincero godimento nella piccolezza ridevole del prossimo circondario, amare sempre la infallibile eternità della santissima poesia. Non pare nemmeno vero che tali fatti in apparenza personalissimi, intimi direi quasi, assumano invece l'importanza di fenomeni di spirituale universalità e abbiano riflessi e influenze decisive per tutta la vita di chi le subisce. Ma proprio in questi giorni l'arco di omertà del tempo si è spezzato e il mio amico Paolo Perrone è riapparso in quella luce che fu nostra e che mi parve allora che non si fosse mai spenta; infatti «heri dicebamus»: il nostro discorso non poteva cominciare altrimenti.

Paolo Perrone, scrittore, critico d'arte e letterario di uno dei maggiori quotidiani di Napoli era riemerso proprio con la sillabazione che occorreva al nostro vecchio e sempre nuovo parlare: una monografia su Vincenzo Gèmito, anzi con più precisione, un Saggio su un autoritratto del grande scultore napoletano: opera rarissima e dai più ignorata perché appartenente a un collezionista privato.

Quella che suol chiamarsi, balordamente, «fatica letteraria» è stata invece per Paolo Perrone oltreché una indagine nuova e agile dell'opera gemitiana, una costruttiva e illuminata illustrazione dello stupendo autoritratto. Egli lo ha esaminato e «rilevato» in ogni dettaglio, e per arrivare felicemente a una completa radiografia critica ha provveduto a fare eseguire una serie di fotografie in piano, di fronte, dall'alto in basso e viceversa, di fianco e, diciamolo con un vocabolo della aeronautica che dà perfettamente la immagine, a volo radente. E anche ciò è nuovo nella iconografia di un'opera d'arte e rappresenta un elemento di certa utilità per la sua conoscenza e valutazione.

Poi Paolo Perrone è venuto a Firenze nella mia casa da lui ormai conosciuta perché qualche anno fa la descrisse molto bene in una monografia a me dedicata («libri, libri, quadri, niente elettrodomestici e nemmeno l'automobile alla moda dei cosiddetti letterati»); poche o punte parole corsero tra noi, ma soltanto un caro lunghissimo abbraccio ci aiutò a ritrovare il tempo perduto e a ricondurci all'«heri dicebamus» già prima accennato. Quindi l'Agape fraterna, proprio l'«Agape d'oro», che ci trattenne per quasi quattro ore intorno alla tavola imbandita di poco e semplice cibo, illuminata dai riflessi verdi aurati del giardino che entravano dalla grande vetrata a confortarci nel reciproco desiderio di volerci bene, di intenderci e di sentirci sempre uniti nell'amore della Poesia.

Alberto Viviani

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rennes — A Paimpol, una splendida spiaggia nei pressi di Saint Brieuc, in Francia, si scaricano sacchi di una mistura di calcio che dovranno servire a prosciugare una macchia d'olio che minaccia di compromettere la stagione balneare e turistica della rinomata zona francese

UNA CITTA' CHE SI MERITO' I VERSI DEL CARDUCCI

Incontro con Senigallia corteggiata dall'Adriatico

Ospitalità e divertimento per tutte le tasche - Al quadro stagionale di una spiaggia morbida si affiancano angoli di storia e di progresso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Senigallia, agosto

Dopo Iesi, accogliendo il suggerimento d'un occasionale amico, abbiamo dirottato su Staffolo, un grazioso paese nei comuni dei Castelli iesini. Visita lesta perché a Senigallia ormai ci attende il sole, il mare che lambisce l'amplissima spiaggia. Staffolo ha sempre avuto una tradizione artigiana di valore: lavorazione delle posate di corno, dei coltelli, dei vasi di coccio e tutto ciò, per lungo tempo, ha dato qualche materiale soddisfazione agli abitanti del paese. Ma poi, col nascere delle industrie nei grandi centri, ci sono stati i primi sbandamenti, le nuove attrazioni: il problema del viver quotidiano s'è fatto più difficile e più complesso. Sin dai primi anni del dopoguerra, anche qui il movimento migratorio del quale spesso si sono preoccupati eminenti e industri marchigiani (e dopo Merloni di Fabriano abbiamo qui, e non solo ad Ancona, sentito parlare con vivissima ammirazione del compianto sindaco e industriale Angelini), si è fatto intenso, fors'anche sconcertante.

Staffolo è un piccolo laborioso centro di questa regione ma gli occorreva anche il soccorso, l'avvio, l'attrezzatura di un più moderno sviluppo industriale. E' sorta, adesso, la Confitalia e guardiamo ammirati il complesso edilizio, di sobrie eleganti linee architettoniche ove, grazie alla collaborazione di un giovane industriale anconetano, già funziona una fabbrica di confezioni tra le più attrezzate d'Italia. Figurano occupate nello stabilimento circa 190 unità lavorative, vi sono tre catene di produzione a cui presto seguiranno altre due con l'occupazione di nuove maestranze. Decine di migliaia di pantaloni, qui prodotti, sono immessi nelle vie commerciali italiane.

Il verdicchio

Ma questo per chi non lo sa e volesse profittare dell'informazione sostando a Staffolo, è anche il paese di quel *verdicchio* che tante volte avrete visto nelle caratteristiche anforette di vetro: senza esagerare, vale la pena di approfondirne la conoscenza, riesce a far... fermare il tempo! Con questa visione di fiducia, offertaci da Staffolo, corriamo verso l'appuntamento di questa giornata. E' un ritorno, intendiamoci, a luoghi che già hanno regalato giornate deliziose, paesaggi incantevoli, occasioni di riposo, di simpatia. E perciò è facile ripensare a Mengs, Von Platen, Heine, Bonaparte, Carducci, che vissero nelle ville neoclassiche e romantiche di Senigallia e ne magnificarono la bellezza davvero suggestiva. E fu Carducci a cantarla «sì bella a specchio dell'Adriaco mare». Per noi moderni ogni dell'aggettivo che possono averle attribuito gli illustri pellegrini che ci hanno preceduto è sempre valido, non ammette dubbi, contestazioni. Lo spettacolo di Senigallia lungo l'Adriatico è senza meno superbo, entusiasmante. Spiaggia morbida, dorata, nelle dimensioni più invitanti, tanto nella complessa estensione sul mare — sette chilometri — quanto nella larghezza verso le ampie strade, i viali che costeggiano edifici moderni, anche di più ardita e armoniosa fattura. Questa armonia tra cielo e mare, tra rive e edilizia, si avverte in tutto il vasto arco delle rive senigalliesi, interrotte dalla foce del Misa. E qui, brulicante di barconi e di naviglio sulle 60-70 tonnellate, si allarga un fervoroso portocanale che alimenta tanto generoso e duro lavoro e attrae la curiosità dei turisti costretti a sfiorarlo prima di imboccare l'ampio viale del lungomare.

Queste spiagge adriatiche sono proprio accoglienti per tutti: vecchi e paurosi, bimbi e ragazzette ansiose di sguazzare per lungo tratto tra schiume candide, prima di arrivare al mare più profondo. Gli anni scorsi, per qualche tempo, c'è stato un calo nei turisti stranieri e magari anche il timore che l'affezionata clientela volgesse altrove lo sguardo. Ma si dica quel che si vuole, con ragione, con più ragioni, quel che è indiscutibile — perché noi conosciamo anche talune spiagge soltanto oggi slave — è che non vi è possibilità di confronto nella bellezza con queste sull'Adriatico. Piuttosto bisognerà essere più accorti nel voler trattare come si conviene l'ospite che viene da lontano, sia tedesco (e qui erano e sono sempre parecchi i turisti tedeschi) inglese o francese (come anche l'anno scorso si è registrato). *Simpatia* deve essere la parola d'ordine verso queste correnti turistiche. Insomma, in un paese pieno di attività turistiche come il nostro, la prima proficua politica da fare è, ovviamente, quella turistica.

Per noi, si sa, tutto va bene, fors'anche l'intero perimetro della spiaggia senigalliese solo per le nostre passeggiate, per le nostre curiosità: le belle ragazze locali sono tante, la città è popolosa, e richiama gli amici dei dintorni. Per noi è stato altre volte e adesso piacevole diletto gironzolare per le vie di Senigallia: dagli alti portici ercolani a La Rocca di Baccio Pontelli ove abitò Giovanni della Rovere sul finire del '400, dalla bella Chiesa di Santa Maria delle Grazie, anch'essa del Pontelli ove ammiriamo la tavola del divino Perugino, alla silenziosa ordinata piazza ove sorge il Palazzo del Governo.

Proprio davanti a La Rocca, il Castelletto, come usano chiamarlo, una timorosa mammina si preoccupava di conoscere se l'acqua della antistante monumentale fontana poteva bersi tranquillamente: in verità tentava appena di tener lontano il frugoletto «tentato» di trasformarsi in piccolo tritone. Senigallia ha conosciuto nella antichità tutto il fior fiore dell'Europa absburgica, polacca e il mondo «bene» della Roma anteguerra. C'è divertimento e ospitalità per tutti, per danarosi e per modesti: albergatori accorti e gentili, cucina ottima e a prezzi modici. E con le seppie che il mare offre, ci sono state e ci saranno anche questo anno le sbarazzine, elastiche e indiavolate che un gustoso collega ha battezzato — se ben ricordiamo — «seppioline dello Adriatico».

Visitando La Rocca, i musei, quante memorie dell'antica storia: vicissitudini e vicende, una altalena di eventi, di fatti, di nomi, che hanno reso anche celebre Senigallia sin da quando nel 283 fu qui fondata una colonia romana. Pompeo l'ha saccheggiata, son passati i Goti di Alarico, i padroni della Pentapoli e dello Esarcato, i Longobardi e il dominio pontificio, Estensi e re Manfredi, il Malatesta e Cesare Borgia, per cui si ricorda la strage di Senigallia nel 1500, il primo regno di Italia napoleonico e Murat sino al giorno in cui diventò italiana: nel 1860.

Tra i cittadini illustri del passato Giovanni Mastai Ferretti, diventato pontefice col nome di Pio IX. E vi sono lapidi e monumenti che ricordano soprattutto, sotto antichi portali e sulle rive del mare, glorie, eroismi, dedizione alla Patria, di tutto il popolo senigalliese.

Le industrie

Le ore dell'alba e quelle della sera sono ugualmente adatte per gioire d'un panorama, di effetti di luci e di colori nell'aria, sul mare che sembrano incidersi nell'anima come una pellicola che più tardi ci conserverà l'esatta visione di un giorno vissuto pienamente, gioiosamente. Chi ha provato ciò lo sa e chi vorrà provarlo non ci smentirà in alcun caso: Senigallia è una graziosa, altera regina del nostro mare Adriatico. A questo quadro stagionale e solare si accompagna una fervida presenza di attività industriali e commerciali: industrie seriche e zuccherifici, olearie e alimentari, dei cristalli e delle macchine agricole ove, seppur con alterna fortuna, insiste e trionfa la tenacia delle genti marchigiane. E' sede di una «fiera» famosa e movimentata, che incominciò più di mille anni fa, sotto il segno della pace: infatti la sua origine ci ricorda proprio la pace stipulata con la «reale» Jesi nel 1197. Sotto il segno della pace nel dopoguerra, è sorto a Cesano di Senigallia il caratteristico, biancheggiante stabilimento della SICA che inscatola una gamma multiforme di prodotti agricoli marchigiani. Più di 150 mila metri quadrati occupa l'area di questa nuova industria — Società industriale Conserviera Adriatica. Un dato ci pare significativo: l'acqua occorrente per il funzionamento della S.I.C.A. è superiore al consumo complessivo di tutta la città di Senigallia.

Ma è ora di sostare in un ovattato e caratteristico «night» che ha riaperto in questi giorni il suo giardino nella speranza che presto, nella tiepida notte stellata trascorrano, come ogni anno, ore di piacevole svago soprattutto le stelle e le stelline che nell'estate senigalliese riempiono della loro gentile presenza le spiagge, i camping, gli alberghi e il corso luminoso di questa perla marchigiana. Qualche giorno di vagabondaggi, anche verso il castello di Roncitelli o a quello di Scapezzano o magari verso Arcevia, dall'avvenire promettente.

Carlo Schreiner

CENTRI URBANI D'AVANGUARDIA NATI DALLA EVOLUZIONE INDUSTRIALE

Ventisette nuove città cancellano il volto della vecchia Inghilterra

Già mezzo milione di persone ha realizzato il sogno di vivere in un giardino - Gli ex minatori del Nord fra i primi ad apprezzare i vantaggi - Anche i grandi centri cambiano: Londra è luminosa come non mai

Newcastle, agosto

L'espressione «portare carbone a Newcastle» che sottolinea, come l'equivalente «portare vasi a Samo», la inutilità di aggiungere argomenti dove ve ne sono già tanti, sta perdendo il significato attribuitogli in un particolare momento della civiltà industriale inglese per il semplice fatto che in questa regione del Nord della Gran Bretagna, nota in passato per i suoi vasti giacimenti carboniferi, il fossile viene estratto in quantità sempre minore. Il principale motivo del declino di una industria già prospera è il crescente uso degli oli minerali che hanno quasi dovunque sostituito il carbone. Le cifre ufficiali lungo l'arco di 17 anni, dal 1950 al 1967, parlano chiaro: nel 1950 sono stati impiegati in Gran Bretagna 201 milioni di tonnellate di carbone e 22 di oli minerali, nel 1967 il consumo del carbone è sceso a quota 163 mentre gli oli minerali hanno compiuto un balzo fino a raggiungere quota 119. Questo, mentre l'energia nucleare comincia ad avere un peso nell'economia del paese: nel 1967, infatti, ne è stata già utilizzata per l'equivalente di nove milioni di tonnellate di carbone.

La fine dell'epoca del combustibile non avviene senza scosse nella capitale di un impero carbonifero che nel 1913, l'anno di maggior prestigio, aveva questa consistenza: 287 milioni di tonnellate di carbone estratto con l'impiego di oltre un milione di lavoratori. Crea anzi problemi la cui entità mi viene illustrata da Mr. J.G. Robertson, presidente del «Northern Economic Planning Board», il consiglio dei progetti economici istituito qui e in altre regioni della Gran Bretagna per fronteggiare situazioni in rapida evoluzione e coordinare i programmi di sviluppo.

La considerazione di fondo è questa: l'industria mineraria perde ogni anno una media di diecimila posti di lavoro. L'anno scorso questa cifra è stata superiore; si sono trovate, infatti, senza impiego 15 mila persone. Tra dodici anni, nel 1981, si prevede che altri 220 mila lavoratori, già impiegati nell'industria carbonifera, dovranno trovare un'occupazione in altri settori produttivi.

Il problema è, dunque, quello di incoraggiare nuove industrie a stabilirsi in questa regione del Nord. La politica per raggiungere lo scopo è dettata e finanziata dal Governo centrale che intanto, limita l'ulteriore concentrazione delle industrie nella fascia centrale del paese richiedendo uno speciale permesso ministeriale a tutte quelle imprese che desiderano farlo. Gli incentivi, poi, vengono articolati in tre direzioni:

— un contributo del 25 per cento (che talvolta raggiunge il 35 per cento) sul costo della fabbrica che intende stabilirsi al Nord;

— un prestito per il trasferimento dell'impresa.

— un contributo per gli investimenti produttivi nelle zone di sviluppo che raggiunge il 40 per cento, mentre altrove non supera il 20 per cento.

Le industrie che si stabiliscono nelle zone di sviluppo hanno ancora diritto ad altre forme di assistenza la principale delle quali riguarda la qualificazione professionale che viene finanziata per sei mesi dal Governo nella misura di dieci sterline alla settimana per ogni lavoratore. Una fabbrica con cento dipendenti riceve così ogni settimana per 51 settimane la somma di mille sterline (un milione e mezzo di lire).

Esperimento riuscito

Questa incentivazione costa al Governo laburista 300 milioni di sterline all'anno di cui un terzo viene impiegato nel Nord. «I risultati», sottolinea Mr. Robertson, «non sono ancora molto appariscenti, ma già si può dire che ogni anno vengono creati 20 mila nuovi posti di lavoro nella sola industria manifatturiera».

Lo sforzo della Gran Bretagna perchè l'appuntamento con il futuro riservi meno sgradevoli sorprese non si limita a questo. Una legge del 1946 per le «News Towns», le «Nuove città», confermata nel 1965 e nel 1968, ha consentito, con un finanziamento iniziale di 50 milioni di sterline (portato poi a 800 milioni), di costruire nuovi agglomerati urbani e città satelliti sia per decentrare le popolazioni della «grande Londra», di Birmingham e di Manchester, sia per risolvere particolari problemi legati alla evoluzione industriale della nazione.

Peterlee, la città poco lontana da Newcastel che ho visitato, venne costruita nel 1948 su un'area di mille ettari con il preciso scopo di dare una casa moderna ed un'occupazione ai lavoratori licenziati dalle miniere. All'inizio c'era qualche diffidenza e solo 200 persone si stabilirono a Peterlee che con i suoi parchi, le casette tutte uguali, lo «shopping center» lontano dal traffico viario doveva sembrare una città fantasma. Poi vennero le prime industrie manifatturiere che si stabilirono nel perimetro stesso della nuova comunità e richiesero manodopera locale. Oggi Peterlee ha 20.000 abitanti, due terzi della sua capacità ricettiva.

In tutto, sono ventisette le nuove città costruite in Inghilterra in base alla legge del 1946 ed altre ne saranno realizzate dato che fino al marzo dell'anno scorso sono stati impiegati solo 563 degli 800 milioni di sterline stanziati a questo proposito. I fondi pubblici impiegati saranno ripagati allo Stato in sessanta anni con gli introiti realizzati dalla vendita ai privati dei terreni e delle case.

La costruzione delle nuove città, che danno già alloggio a mezzo milione di persone, è considerata in Gran Bretagna come uno degli esperimenti sociali e industriali di maggiore successo. La realizzazione di progetti urbanistici di avanguardia ha creato da vent'anni un fermento salutare nelle industrie, negli studi degli architetti, in tutti i settori produttivi legati alla nascita di un agglomerato urbano. Case, strade, servizi pubblici primari e secondari, chiese, uffici statali sono stati realizzati spesso con soluzioni che hanno anticipato il disegno delle città del futuro. Nelle nuove città, infatti, ogni appartamento ha il suo garage e le strade sono ampie in modo da consentire al traffico di scorrere ordinatamente. Infine, il centro commerciale di ogni singola comunità è stato concepito su grandi piattaforme pedonali spesso sopraelevate lontane quindi, dalla circolazione veicolare.

Creando queste città giardino, questi centri urbani dell'avvenire, l'Inghilterra ha realizzato l'aspirazione di quanti nell'Ottocento, osservando le condizioni in cui vivevano larghe masse umane in agglomerati insalubri, avevano avuto la visione della città dell'avvenire in cui vivere fosse un gradevole accostarsi alla natura. Mi viene qui citato un libro profetico, quello di Ebenezer Howard pubblicato nel 1888: in quest'opera si parlava di città aperte sulla campagna verde da realizzare domani per il benessere di tutti.

Il sogno ha ora le dimensioni della realtà. Non solo Londra ha i suoi parchi superbi (sette metri quadrati di verde pubblico per ogni abitante della capitale) ma anche gli ex minatori del Nord, che prima intristivano in casette di mattoni annerite dal carbone che avevano tutte regolarmente i servizi igienici in uno sgabuzzino fuori casa, vivono ora in abitazioni modello circondate di prati dalle quali non emergono nemmeno le antiestetiche antenne della televisione dato che l'impianto è centralizzato e sotto cavo.

Legge antismog

Vista dall'aereo l'Inghilterra appare come una immensa isola verde solcata da corsi d'acqua, siano essi grandi fiumi o esili ruscelli ai cui bordi scivolano di estate le ormai numerose «house-boats», le case galleggianti degli innamorati della natura. La stessa Londra è luminosa come non mai. La immagine di una capitale avvilita dallo smog si è cancellata in dieci anni. Una legge antismog applicata son severità ha operato il miracolo, ed ora dai camini di Londra esce fumo pulito che non sporca l'aria e non si mescola alla nebbia. Le grandi città cambiano volto. A Manchester mi ha detto un tassista: «Le guardi bene queste case di mattone con i grandi cartelloni della pubblicità sulle facciate annerite, la prossima volta che verrà a Manchester non le vedrà più. Sarà tutto nuovo, vi saranno grattacieli di vetro e acciaio».

Anche la vecchia Newcastle, la città rasa al suolo nel secolo XI da Guglielmo il Conquistatore, non è più una buia città di minatori. Ogni quartiere fuori dal centro storico è un cantiere. Davanti all'albergo nuovo di zecca sono all'opera tre ruspe per scavare le fondamenta di un più funzionante centro di affari. E Peterlee, la vicina città giardino, ricorda le miniere di carbone soltanto per il suo nome che è quello di un sindacalista minatore del principio del secolo. Le fabbriche che accoglie sono manifatturiere. Alle cinque del pomeriggio le ragazze che vi lavorano sono già fuori, eleganti

A poca distanza da qui si estende la Scozia ancora divisa, dal mare del Nord al mare d'Irlanda, dai resti di quell'incredibile muro lungo 107 chilometri che l'imperatore Adriano fece costruire nell'anno 122 per porre un confine alla Britannia romana e impedire l'invasione dei Pitti e degli Scotti.

Dopo avere visitato una città inglese protesa verso il futuro ed osservato il modo civile con il quale la Gran Bretagna sta affrontando la rivoluzione industriale del nostro tempo, non è privo di implicazioni uno sguardo a questo muro, in alcuni punti ben conservato con i suoi conci di pietra squadrata, innalzato dal successore del grande Traiano. Tra i costruttori del muro, all'estremo confine settentrionale dell'impero romano, e i costruttori delle nuove città inglesi vi sono venti secoli di storia europea.

Giuseppe Quatriglio

Long Beach — Questo è il contenitore del radar del DC-10 che entrerà in servizio di volo nel 1971. Il radar sarà capace di vedere fino a 555 chilometri e scrutare le condizioni climatiche

La rassegna dei libri

RITORNO A SCUOLA

Lamberto Valli: *Incontri '70.* (Antologia italiana per la scuola media in tre volumi). Insegnante di lettere a «Telescuola», membro attivo dell'Ufficio studi e programmazione del Ministero della Pubblica Istruzione, Lamberto Valli è uno dei più accreditati e qualificati esponenti della «generazione nuova» nel campo dell'insegnamento. Esce in questi giorni la sua antologia per la Scuola Media: «Incontri '70», in cui egli mette a disposizione di colleghi e alunni l'esperienza di vari anni di insegnamento d'avanguardia. Il suo testo vuole infatti stimolare nei ragazzi processi induttivi dell'apprendimento provocando in essi certe positive «curiosità» intellettuali e proponendo poi loro le «risposte» di scrittori e di poeti.

Proprio per questo l'autore, pur introducendo spesso note didattiche, considerazioni grammaticali sulla lingua viva, suggerimenti per esercitazioni, ne ha evitato ogni appesantimento: tutto ciò infatti risulta più dannoso che utile per una «vera» antologia che non voglia già essere un pretesto per esercitazioni, ma una autentica occasione d'incontro e di dialogo con l'autore, per una critica e una riflessione spontanea e di scoperta creativa della lingua, come espressione personale e comunitaria.

Ciascun volume è suddiviso in tre parti che rispondono all'aprirsi naturale della personalità dei ragazzi: le persone, il mondo, i valori. In questo ambito l'insegnante potrà indicare agli alunni le letture più adatte alle loro esigenze culturali e intellettuali e ai loro interessi, indotti e spontanei. Sono stati scelti brani in cui comunque prevalessero i fatti, che non indulgessero a larghe parti descrittive di dubbia assimilazione e, soprattutto, si è data preminenza ad autori del nostro tempo italiani e stranieri, sia perché più vicini ai problemi e alle situazioni che coinvolgono i ragazzi d'oggi, sia perché più adatti ad offrire un modello linguistico attuale. Ma l'elemento propriamente caratteristico di questa antologia, è rappresentato dagli «inserti»: prima valida soluzione prospettata in Italia al conflitto sempre più evidente fra civiltà della parola e civiltà dell'immagine.

Ciascuno di questi inserti (otto per ogni volume) presenta un «incontro» con un personaggio del nostro tempo. Registi e poeti, giornalisti e sportivi (da Fellini e Ungaretti, da Zavoli a Lilli, da Torriani a Costa, da Cavallari a Bargellini) hanno collaborato con entusiasmo e con impegno.

Ciascuno di loro ha corredato le proprie informazioni rese in forma di intervista diretta con domande e risposte, con fotografie ritenute particolarmente significative e ha guidato i giovani lettori a sfruttare il loro incontro con lui, scrivendogli o esercitandosi a riferire le proprie impressioni.

Un'antologia, dunque, aperta, che rappresenti un'occasione di incontro con la realtà degli anni '70, una realtà che per essere completa, non può ignorare niente di ciò che di significativo ha prodotto il passato, ma deve anche offrire un quadro probabile del futuro.

◎

Francesco Rosso: *Dove la terra brucia.* (Scrittori per la Scuola Media). Nella scelta del testo di lettere per la scuola media le difficoltà che incontrano gli insegnanti non sono poche. Al problema di tener desta l'attenzione di una classe spesso inquieta e poco amante della lettura, si aggiunge quello di trovare un volume il cui linguaggio sia chiaro, attuale, il cui argomento offra buoni spunti di conversazione, di ricerca, di studio personale e collettivo. Per soddisfare tutte queste esigenze, la SEI pubblica un volume nuovo, appositamente studiato per la Scuola Media: «Dove la terra brucia» di Francesco Rosso. Giornalista di razza, ricco di un'esperienza decennale nel campo dell'insegnamento della lingua italiana, il Rosso offre in queste pagine ai suoi giovani lettori, completi e documentatissimi servizi giornalistici su tutti i Paesi da lui visitati come inviato speciale di grandi quotidiani.

Africa, Asia ed America, illustrate con l'immediatezza di chi ha saputo, indipendentemente dagli aspetti più esteriori e vistosi, scendere nei particolari, capire la mentalità di popolazioni così diverse.

Le notizie date nel libro, i problemi affrontati, fanno parte della vita attuale, hanno quindi per il giovane il fascino del moderno insieme a quello del misterioso e dello sconosciuto. Sarà facilissimo quindi per un insegnante bloccare l'attenzione della classe e con l'aiuto delle comode schede inserite alla fine di ogni capitolo del libro, proporre esercitazioni e colloqui sui problemi che il capitolo stesso ha sottolineato: razzismo, politica, geografia, storia, folclore, avventura...

Un libro nuovo, dunque, con l'indubbio vantaggio di essere appositamente studiato per la scuola e di non dar adito quindi a quelle indiscutibili reticenze di alcuni insegnanti nell'adottare volumi di autori moderni.

Manufatti paleolitici tra Verona e Trento

Verona, 26

Una serie di manufatti paleolitici — grossi raschiatoi e schegge di tipo «musteriano arcaico» — sono venuti alla luce a 1365 metri sul livello del mare, nel corso della sesta campagna naturalistica che il Centro studi e ricerche di Verona sta conducendo nella fascia di confine tra la provincia veronese e il territorio trentino, allo scopo di accertare i legami esistenti nella preistoria tra gli insediamenti umani dell'Alta Lessinia e quelli delle valli trentine.

Il presidente del Centro, prof. Giovanni Solinas, e lo studioso Carlo Ciresola hanno trovato i manufatti nelle immediate vicinanze di un cippo dell'ex confine italo-austriaco sul Passo delle Fittanze, una zona che anche in passato si è dimostrata ricca di tracce della vita preistorica sui lessini occidentali. I raschiatoi e le altre selci lavorate sono stati trovati a valle di una pozza per l'abbeveraggio dei bovini all'alpeggio, durante lavori per l'apertura di una carrareccia che dalla camionabile di Passo delle Fittanze scende alla Sega di Ala per risalire alla malga Boldera.

Gli oggetti paleolitici trovati dai due studiosi veronesi propongono un problema ai paletnologi, riguardante la migrazione di gruppi di cacciatori, durante l'ultima glaciazione — circa 35 mila anni fa — lungo le valli della Lessinia, come avvenne nella zona degli altipiani di Asiago e di Tonezza-Folgaria. Quegli uomini avventurosi avrebbero dato vita ad insediamenti fino a quota di 1000-1500 metri.

Gli attuali ritrovamenti, che sono i più alti e i più settentrionali in provincia di Verona, mostrano sicure affinità fra gli antichi abitatori della Lessinia e quelli delle stazioni svizzere, bavaresi ed austriache, del «musteriano alpino», le quali sono sparse a ventaglio a Nord delle Alpi.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FINO A 400.000 VETTURE IN MOVIMENTO NELLA REGIONE

Nella sicurezza del traffico determinante il fattore umano

Tutto è andato meglio quest'anno proprio per la disciplina dei motorizzati - Gli incidenti - Sono state ritirate nove patenti

E ora, buone ferie a voi. Vorremmo proprio farlo, questo meritatissimo augurio, agli agenti della Stradale che hanno appena concluso il «mese di fuoco», coinciso con il periodo di Ferragosto, dopo che erano stati aboliti permessi e giornate di libertà, proprio per vigilare sulla sicurezza della circolazione e sull'incolumità dell'automobilista.

C'è stato sacrificio, naturalmente, da parte degli agenti ma in certo qual senso ripagato dalla riconoscenza, dalla comprensione e dal comportamento degli automobilisti: lo sottolinea il comandante del Compartimento regionale della Polstrada, colonnello Gallo, il quale rileva che indubbiamente, quest'anno, si è potuta notare una maggiore disciplina. Gli utenti della strada, soprattutto, si sono dimostrati più distesi, tranquilli, meno affannati.

«Gli altri anni, e fino allo scorso — rileva il comandante — si doveva assistere a una corsa frenetica all'insegna dell'esodo, per Ferragosto. Questa volta no. Sembrava, gli scorsi anni, che gli automobilisti avessero le ore contate, una fretta tremenda di arrivare, ciò che non si è fortunatamente verificato in questo Ferragosto. Anche gli arrivi e le partenze non hanno nulla di caotico, proprio perché sono stati diluitié. Si è cominciato a lasciare la città nell'ultima settimana di luglio e ora è avvenuto il grande rientro. Nessuna concentrazione, dunque, che potesse interessare determinate giornate, quelle immediatamente precedenti o seguenti il Ferragosto. Come dire: la «grande vacanza» è stata il perno di questa immensa ruota che gira, gira, ma che forma cerchi sempre meno concentrici, tendendo invece ad espandersi».

Non si può pretendere l'impossibile, è evidente. Pertanto anche in quest'occasione il consuntivo del «mese più caldo» dell'anno è fatto di cifre anche tristi e dolorose, ma fortunamente contenute. Dal 26 luglio al 25 agosto, in tutta la regione Friuli-Venezia Giulia si sono verificati 415 incidenti (97 nella provincia di Trieste); 13 incidenti mortali con 14 vittime (6 vittime nella provincia di Trieste); 13 incidenti mortali con 14 vittime (6 vttime nella provincia di Udine, 3 a Trieste, 3 a Gorizia e 2 a Pordenone); altri 180 incidenti (75 a Trieste) con 299 feriti (123 a Trieste). La media dei veicoli circolanti nel Friuli-Venezia Giulia è stata di 350 mila al giorno, con punte fino a 400 mila; la provincia di Trieste è stata interessata a una media di 35 mila con vertici addirittura di 75 mila veicoli.

Le infrazioni riscontrate dagli agenti della Stradale sono state 8.927 (1.673 a Trieste), di cui 5.705 (1.015) alle norme di comportamento. I soccorsi stradali hanno interessato 1.3[illegible] interventi (352 a Trieste), e le pattuglie impiegate sono ascese a 2.162 (450), percorrendo 348.573 chilometri (circa 50 mila sulle strade della nostra provincia).

In qualche caso, naturalmente, si è dovuto usare il pugno di ferro: nove, infatti (4 a Udine, 3 a Gorizia, 1 a Trieste, 1 a Pordenone) sono state le patenti ritirate con procedura di urgenza, a seguito di incidenti di constatata gravità. Qui vale soffermarci: in condizioni normali — rileva il colonnello Gallo — dal giorno dell'incidente al ritiro della patente (quando la legge lo prevede) passano anche quattro-cinque mesi; e in questo frattempo non è raro il caso che l'automobilista colpevole si renda protagonista di un altro incidente. In occasione del Ferragosto sono state emanate disposizioni secondo le quali devono venir raccolte le prime prove, la cui descrizione avviene per telegramma, indirizzato alla Prefettura e allo Ispettorato della motorizzazione; questi si consultano immediatamente e, ove ravvisino gli estremi del ritiro della patente, il provvedimento viene preso entro quarantott'ore. Questa disposizione — che viene a rappresentare un'autentica novità — diventa però ora norma, non limitata soltanto a particolari periodi dell'anno.

Come s'è visto, le maggiori infrazioni interessano le norme di comportamento. Quali sono i più gravi peccati commessi dagli automobilisti? L'inosservanza della mano destra, l'alta velocità, la mancata precedenza ed i sorpassi pericolosi, oltre all'inosservanza dello «stop». La velocità, è noto, può costituire una continua trappola per l'automobilista incauto; ma altrettanto pericoloso — per gli altri — può rivelarsi il «passo da lumaca» di altri automobilisti, che un'opportuna modifica al Codice della strada vorrebbe molto giustamente stroncare. E una volta di più viene dimostrato — afferma il comandante della Stradale — che il fattore umano resta comunque e sempre il più importante in materia di traffico. Strada e mezzo meccanico, naturalmente, hanno la loro importanza: ma è il guidatore, in definitiva, ad essere arbitro della propria e altrui incolumità.

Notiziario scolastico

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che la Gazzetta Ufficiale n. 209 del 16 agosto 1969 pubblica il bando dei concorsi per titoli ed esami a posti di preside negli istituti tecnici agrari, nautici, commerciali, compreso l'istituto tecnico commerciale in lingua slovena.

LO SPETTACOLO PIROTECNICO D'ESTATE

Torneranno i fuochi in un'unica esplosione

Riproposta per una domenica di settembre l'iniziativa che pareva ormai accantonata

I fuochi d'artificio sul mare si faranno anche quest'anno, imposti — si può dire — a furor di popolo: a tale decisione l'Azienda autonoma di soggiorno è pervenuta in seguito alle numerose lamentele e proteste sollevatesi per la soppressione degli spettacoli pirotecnici che l'Azienda organizzava ogni anno d'agosto, secondo una simpatica e ormai collaudata consuetudine.

Spettacoli suggestivi che allietavano i turisti presenti in città e anzi attraevano quegli stranieri che soggiornano nei vicini centri balneari e coglievano appunto quest'occasione per fare una puntata a Trieste; e del resto il successo della manifestazione (che intratteneva oltre tutto anche i triestini rimasti in città nei giorni dell'esodo più intenso) era testimoniata con eloquenza dalla immensa folla che si raccoglieva sulle Rive e dalle migliaia e migliaia di persone che si assiepavano nei vari punti panoramici, da San Giusto alle alture carsiche. Tanto più è stata lamentata la sospensione di questi spettacoli, in quanto preannunciati dall'Azienda e inseriti addirittura in certi programmi turistici per gli stranieri. Inoltre — particolare non meno importante — tali manifestazioni avevano il potere di vivificare alcune serate domenicali, di creare un movimento assai favorevole per gli esercizi pubblici, dai caffè ai ristoranti con vista sul Golfo, proprio quando la città sarebbe stata, altrimenti, più vuota e deserta.

La ragione per cui all'ultimo momento questi spettacoli sono stati sospesi risiederebbe nella spesa, che l'Azienda avrebbe ritenuto eccessiva nonostante fosse andata a beneficio di una delle iniziative più gradite e spettacolari, tale da attrarre certamente più forestieri (e questo è appunto il compito di una Azienda di soggiorno). Ma infine i responsabili dell'Azienda si sono ricreduti e hanno disposto l'effettuazione dei fuochi artificiali, sia pure condensati — così pare — in un unico spettacolo: essi allieteranno gli ultimi turisti, quelli del dolce settembre, oltreché i triestini, sempre puntuali all'appuntamento con queste suggestive manifestazioni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Gli esperti dei trasporti in visita all'oleodotto

Uditori e docenti del decimo corso internazionale di studi superiori sulla organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, che vengono svolti nell'università, hanno compiuto ieri una visita, via mare, agli impianti portuali di Trieste ed al «terminal» dello oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt. Gli ospiti, una ottantina, sono stati accompagnati nelle visite dal direttore e da funzionari dell'Ente porto.

Nell'università, le lezioni del corso sui trasporti saranno riprese domani con una relazione di J. Dousset, assistente del direttore generale dei trasporti della CEE di Bruxelles. Tema della lezione il problema della scelta e del finanziamento degli investimenti nelle infrastrutture per i trasporti. Il corso si concluderà il 5 settembre.

A Gorizia il Centro di paracadutismo

Domenica scorsa sull'aeroporto Duca d'Aosta di Gorizia è ripresa l'attività di lancio da tanti mesi interrotta per cause di forza maggiore. Le assemblee di specialità degli Aero Club di Gorizia e Trieste hanno recentemente costituito il Centro giuliano di paracadutismo sportivo al fine di coordinare l'attività in un clima di spirito unitario.

La Direzione del Centro è composta dal prof. Silverio Santi, direttore (e vicepresidente dell'Aero Club di Gorizia), da Gualtiero de Facchinetti, condirettore (e segretario dell'Aero Club di Trieste), da Rinaldo Massi (rappresentante di specialità per l'A. C. di Trieste) e da Corrado Quadracci (rappresentante di specialità per l'A. C. di Gorizia).

L'omaggio all'Eroe del mare

(«Giornalfoto»)

Nel corso di un'austera cerimonia, l'ammiraglio di squadra Gino Birindelli, comandante in capo della Squadra Navale, ha reso omaggio al monumento di Nazario Sauro.

Dopo aver passato in rivista — sullo spiazzo antistante la Stazione Marittima — un picchetto in armi, formato da marinai dell'incrociatore «Garibaldi» e del cacciatorpediniere «Impavido», l'ammiraglio Birindelli ha deposto una corona d'alloro ai piedi del monumento all'Eroe. Alla cerimonia hanno preso parte anche gli ammiragli Gino de Giorgi, comandante del gruppo di unità alla fonda nel bacino S. Giusto, Murzi, Bruni e Balzano, nonché il generale Paolo Emanuele, comandante del Presidio militare e altri ufficiali.

VIVO INTERESSE PER LA CURA PROPOSTA DAL DOTT. BONIFACIO

Accese ansiose speranze dal farmaco antitumorale

Il medico provinciale è stato invitato dal Ministero a esortare a una paziente attesa del giudizio delle autorità sanitarie

Uno squarcio improvviso nella notte profonda, fatta di disperazione che pur si aggrappa al conforto della speranza: è il fenomeno che segue ad ogni asserita scoperta di un nuovo ritrovato anticancro, e che si è potuto registrare anche in questi giorni, con l'attribuzione al veterinario dott. Liborio Bonifacio della scoperta di un prodotto che dovrebbe — a quanto si dice — avere proprietà antitumorali. E' la speranza che torna ad affacciarsi per tanti colpiti dal male, perfettamente comprensibile sotto il profilo umano ma ridotta alle sue proporzioni dalle stesse autorità sanitarie, le quali giustamente si preoccupano che le nuove ricerche non debbano provocare false speranze, che potrebbero poi sfociare in amare delusioni.

E' a questo scopo che il Ministro della sanità, sen. Ripamonti, ha inviato ai medici provinciali e, per conoscenza, ai Prefetti una circolare sulla sperimentazione di prodotti antitumorali allestiti dal dott. Bonifacio. Copia di questa circolare è stata fatta pervenire anche al medico provinciale di Trieste, dott. Rocchetto, al quale si fa presente come giungano al Ministero numerose richieste del nuovo preparato; ma il Ministero — viene sottolineato — non ha mai posseduto scorte o campioni del prodotto, la cui preparazione viene curata personalmente dal Bonifacio. Il sen. Ripamonti raccomanda quindi, considerata soprattutto la complessa etiopatogenesi dei tumori, di mantenere «le più prudenti riserve allo scopo di non alimentare negli infermi e nei rispettivi familiari speranze che potrebbero rivelarsi, in un prosieguo di tempo, illusorie».

Il dott. Rocchetto, come i suoi colleghi di tutta Italia, viene comunque interessato affinché, attraverso l'azione di vigilanza e ogni altro opportuno contatto con gli organi e ambienti sanitari della provincia, voglia dissuadere, anche in relazione alla limitata disponibilità del prodotto, iniziative di sperimentazione dispersive e non controllate, in attesa che gli organismi ufficiali possano esprimere un giudizio definitivo e responsabile qual è richiesto dalla delicatezza dell'argomento e dall'attenzione e del rispetto che meritano le ansie dei malati e dei loro familiari.

Nella circolare inviata al medico provinciale è detto anche che il Ministero, a seguito dell'interessamento manifestato da alcuni ambienti sanitari (e dallo stesso presidente del Consiglio superiore di sanità, il triestino prof. Piero Valdoni), ha disposto che il preparato, sulle cui proprietà non esiste ancora alcun riconoscimento ufficiale, venga riesaminato, allo scopo di acquisire un giudizio conclusivo, da parte di una commissione di esperti, di cui fanno parte i dirigenti sanitari dei più importanti istituti specializzati nella lotta contro i tumori.

A questo fine, previ accertamenti sull'innocuità del prodotto, che verranno effettuati dall'Istituto superiore di sanità, i malati che il dott. Bonifacio riterrà di sottoporre a trattamento saranno ricoverati in limitato numero presso reparti specializzati per iniziare l'esperimentazione, del cui esito e del definitivo giudizio sarà data a suo tempo notizia. I malati, comunque, prima del trattamento dovranno rilasciare una dichiarazione liberatoria per quanto riguarda la volontarietà dell'assoggettamento al trattamento stesso, la rinuncia alle terapie tradizionali e l'esonero delle responsabilità dei medici sperimentatori.

Due proposte di legge del Movimento Friuli

I consiglieri regionali del Movimento Friuli, Schiavi, Cecotto, Di Caporiacco, hanno presentato, alla ripresa dei lavori del Consiglio regionale, due proposte di legge.

La prima proposta riguarda un progetto di legge nazionale formulato ai sensi dell'art. 26 dello Statuto regionale e reca il titolo: «Distacco dei Comuni di Spilimbergo, Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Meduno, Pinzano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio dalla provincia di Pordenone e loro inclusione in quella di Udine».

Il secondo disegno di legge propone il trasferimento da Trieste a Udine di uffici della Regione; in particolare la richiesta riguarda il trasferimento nel capoluogo friulano degli Assessorati dell'Igiene e Sanità, dell'Istruzione, dei Lavori Pubblici, del Lavoro, Assistenza sociale e Artigianato, dell'Urbanistica e degli Uffici Studi, oltre a quelli per la programmazione, e l'istituzione di Enti di carattere locale e regionale per lo studio di programmi di sviluppo; trasporti e sviluppo della cooperazione, istituzioni ricreative e sportive, problemi riguardanti la gioventù. Secondo questa proposta, a Trieste rimarrebbero, oltre ad alcuni uffici di dipendenti della Giunta, gli Assessorati dell'Industria e delle Finanze.

Esami per procuratori delle imposte dirette

La «Gazzetta Ufficiale» n. 217 ha riportato ieri il comunicato del Ministero delle Finanze con il quale si rende noto che le prove scritte del concorso per esami a 335 posti di vice procuratore in prova nel ruolo della carriera speciale di concetto dell'Amministrazione periferica delle imposte dirette, avranno luogo nei giorni 25, 26 e 27 settembre 1969, alle ore 8.

IMPORTANTE SENTENZA A TRENTO

SENZA RESTRIZIONI LE RICETTE I.N.A.M.

Ribadita dal Tribunale la libera scelta con il diritto-dovere per tutti i farmacisti

Il problema della libera scelta della farmacia da parte degli assicurati dell'INAM, come previsto dall'art. 15 della legge 2 aprile 1968, ha fatto, in questi giorni, un ulteriore passo avanti. Infatti, apprendiamo da un comunicato diramato dall'Ordine dei farmacisti della provincia di Gorizia, che il Tribunale civile di Trento in un giudizio intentato da alcuni farmacisti alla Cassa mutua di malattia, la quale, nella provincia di Trento, sostituisce l'INAM ha emesso una sentenza con la quale dichiara il diritto-dovere del farmacista di somministrare farmaci e spedire ricette a favore di qualsivoglia cittadino, ancorché assistito in regime mutualistico. Dichiara inoltre che compete al farmacista il pagamento del prezzo del farmaco per tutte le ricette spedite e da spedirsi a favore degli assistiti della Cassa medesima e condanna la Cassa convenuta al pagamento in favore del farmacista della somma richiesta con gli interessi legali ed al pagamento delle spese processuali.

Di particolare interesse è la motivazione della sentenza. Alle argomentazioni della Cassa mutua che l'art. 15 della sopra citata legge riconosce un diritto pertinente esclusivamente al cittadino e non alla farmacia, diritto in forza del quale il cittadino, assistito dalla mutua, può liberamente acquistare i medicinali prescritti presso una farmacia convenzionata e chiedere il rimborso allo Ente mutualistico secondo l'art. 52 del regolamento della legge costitutiva della Cassa, il Tribunale ha risposto che, dalla interpretazione letterale dello art. 15, si deduce che il diritto di libera scelta per il cittadino vuole dire anzitutto ed ovviamente che egli può recarsi presso qualsiasi farmacia.

La legge aggiunge che la scelta deve essere libera cioè non sottoposta a condizioni o limiti di esercizio, ma lasciata esclusivamente alla autotodeterminazione dello interessato. Soggiunge l'art. 15 che tale diritto di libera scelta compete anche al cittadino «assistito in regime mutualistico».

La sentenza di Trento — conclude la nota dell'Ordine dei farmacisti della nostra provincia — è un primo confortante parere per la soluzione dello analogo problema esistente nelle città di Gorizia e Trieste, problema che sarà dibattuto nel prossimo autunno presso il Tribunale di Trieste.

Scuola sottufficiali dei carabinieri

«Il Ministero della Difesa ha bandito un concorso per l'ammissione alla Scuola Sottufficiali dei carabinieri di 1150 aspiranti alla nomina a vicebrigadiere nell'Arma. Al concorso possono partecipare i giovani che: abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 26.o (il 28.o nel caso abbiano già prestato o prestino servizio nelle FF.AA.); siano celibi o vedovi senza prole; abbiano una statura non inferiore a metri 1,65; siano almeno in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Genesio — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.53. La luna nasce alle 20.04 e tramonta domani alle 5.56.

Ieri: temperatura massima 21, minima 13,3; pressione mb. 1009,2 stazionaria irregolare; umidità 53 per cento; pioggia mm. 7,7; temperatura del mare 22,4.

Maree — OGGI: alta alle 10.45 con cm. 52 e alle 22.20 con cm. 46 sopra il l.m.; bassa alle 4.30 con cm. 65 e alle 16.45 con cm. 32 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 11.10 con cm. 54 e alle 23 con cm. 44 sopra il l.m.; bassa alle 4.47 con cm. 63 e alle 17.15 con cm. 35 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

STATO CIVILE

MORTI: Pescatori Giovanni a. 72; Blenio Ferruccio a. 72; Bergos ved. Pecchiar Rosa a. 62; Campana Costantino a. 60; Facchinetti ved. Viezzoli Elisabetta a. 85; Gianolla Rodolfo a. 84; Rossetto Maria Pia a. 7.

GLI È STATO CONCESSO L'ASILO POLITICO

Andrà in America il pilota ungherese

Joseph Biro, l'ufficiale pilota ungherese atterrato avventurosamente a Osoppo con il suo «Mig», nella fuga dall'Ungheria, è da ieri un uomo libero. Per lui le preoccupazioni sono cessate appunto ieri, quando ha appreso che la commissione paritetica dell'Organizzazione mondiale dei rifugiati gli ha riconosciuto la qualifica di rifugiato politico. Joseph Biro è dunque finalmente un uomo libero: non teme più di essere rispedito indietro e sa ora con certezza che potrà raggiungere gli Stati Uniti d'America, dove conta di stabilirsi.

Dodici giorni è durata la sua drammatica attesa; dodici lunghe notti trascorse con la paura addosso di venir respinto. Invece tutto è andato per il meglio. La commissione infatti — pur in presenza dell'eccezionale caso di un ufficiale espatriato con l'aereo militare — ha concesso al Biro il diritto di asilo e fra un paio di giorni il pilota ungherese verrà trasferito presso un altro campo profughi, da dove poi partirà per l'America.

E' stato accertato che l'ufficiale si è levato da solo in volo con il «Mig» dal campo militare di Szolnok, e che non è stato inseguito né attaccato da altri aerei. Egli era già in volo quando al campo si sono accorti della sua fuga, sicché ogni allarme era ormai inutile: nessuno sarebbe riuscito a raggiungerlo per impedirgli la fuga.

Un giovane jugoslavo ha chiesto asilo politico

Lunedì pomeriggio un giovanissimo agricoltore jugoslavo si è presentato all'ufficio stranieri della Questura di Gorizia chiedendo asilo. Il transfuga, di 19 anni, residente a Nova Gorica, ha affermato di aver oltrepassato il confine al valico della Casarossa verso le 14 usando il lasciapassare. Verso le 17, ha deciso di chiedere lo asilo politico. Il giovane è stato accompagnato nella stessa giornata di lunedì al campo profughi di Padriciano.

Da un malore improvviso è stato colto sul portone di casa sua il pensionato Ernesto Kakovic, di 69 anni, abitante in via Parini 15. Caduto a terra ha riportato la sospetta frattura del femore destro, ferite alla fronte e contusioni alle braccia. Trasportato all'ospedale maggiore è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di tre mesi.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 marinaio, turno 312.

UNA INIZIATIVA DELLA CASSA DI RISPARMIO

Prestiti senza cambiali a favore dei lavoratori

Da un minimo di 100 mila a un massimo di 3 milioni di lire rimborsabili in quaranta rate, al tasso del 7 - 7,5 per cento

«Chi lavora ha credito, chi lavora e risparmia ha più credito»: all'insegna di questo slogan, indubbiamente indovinato, la Cassa di Risparmio ha istituito — dal prossimo settembre — una nuova forma di credito a favore di lavoratori dipendenti, professionisti e pensionati.

L'innovazione — che interessa la provincia di Trieste e le località di Monfalcone e Grado — è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa dal presidente e dal direttore generale della Cassa di Risparmio, avv. Iaut e dott. Delise, i quali hanno reso noto che lo importo concedibile va da un minimo di 100 mila a un massimo di 3 milioni di lire; la somma, calcolata sulla base di tre volte lo stipendio mensile, potrà venir aumentata in proporzione al risparmio mediamente accumulato dal richiedente negli ultimi due anni, naturalmente presso la stessa Cassa. Il prestito può essere destinato a spese di carattere familiare (cure mediche o degenze, matrimonio, istruzione o addestramento professionale dei figli), al rinnovo dell'arredamento o delle attrezzature domestiche, a viaggi, all'acquisto di un'automobile o di una barca, alla dotazione dello studio professionale e per ogni altra necessità di studio e di lavoro. Il rimborso avverrà in quaranta rate mensili uguali.

Il tasso d'interesse è stato fissato, tenendo presente il carattere eminentemente sociale dell'iniziativa, nella misura del 7 per cento annuo per importi fino a un milione, e del 7,50 per cento annuo per operazioni eccedenti tale cifra, al netto di ogni altro onere e spesa: e si è voluto particolarmente rimarcare su quest'ultimo particolare, proprio per offrire la massima sicurezza e garanzia che il richiedente non si trovi dinanzi a eventuali sorprese, come può invece accadere in altre occasioni. Per questo particolare tipo di prestito non figureranno cambiali e non saranno richieste particolari garanzie, all'infuori della eventuale fideussione di un familiare.

Il finanziamento — è stato rilevato dai due massimi esponenti della Cassa di Risparmio — verrà rimborsato con rate mensili costanti e sarà concesso tenendo conto principalmente della correttezza e puntualità del richiedente nell'assolvimento di eventuali impegni precedenti, del suo reddito e del suo effettivo risparmio. Si è sottolineato anche che il risparmio, in tal modo viene ad assumere una funzione previdenziale molto più ampia di quella rappresentata dall'effettiva consistenza del deposito, e conferisce al singolo maggiore possibilità di anticipare la realizzazione dei suoi obiettivi e, in certi casi, di concretare tempestive scelte che lo assicurino da un eventuale deprezzamento della moneta.

L'intervento della Cassa di Risparmio è diretto soprattutto ad offrire ai lavoratori la possibilità di ottenere credito sulla fiducia di fronte a improvvise necessità, esercitando altresì un'azione calmieratrice sulle condizioni attualmente praticate per prestiti personali da parte di imprese non bancarie. Il «credito al lavoro» vuol dare anche la possibilità ai consumatori di pagare in contanti i propri acquisti con un vantaggio marginale, costituito dalla differenza fra il tasso praticato dalla Cassa di Risparmio e quelli, di solito più elevati, praticati dai commercianti nel caso di vendite rateali.

Dal mese prossimo, pertanto, gli interessati potranno rivolgersi agli appositi sportelli sia della sede centrale sia delle rispettive agenzie della provincia di Trieste e di Monfalcone e Grado.

Concorso di pittura delle Comunità istriane

L'Associazione delle Comunità istriane ha istituito un concorso di pittura ex tempore intitolato «Istria pittorica», dotato di un premio acquisto di lire 100.000. La prima edizione del concorso è dedicata a Rovigno, ed ha per tema «Rovigno, città veneta sul mare».

Il bando di concorso in distribuzione, prevede la gara aperta a tutti, ammettendo qualsiasi tecnica pittorica, escluso il solo disegno. Le tele o i cartoni, senza limitazioni di misure, dovranno essere muniti dall'apposito timbro nella sede dell'Associazione in via delle Zudecche 1/C, e il lavoro dovrà venir consegnato nella medesima sede dopo tre giorni dalla timbratura. Ogni artista può partecipare con una sola opera.

Le tele potranno essere timbrate dal 1.o al 23 settembre prossimo. I lavori saranno esaminati da un'apposita giuria, formata da artisti e critici d'arte; la proclamazione del vincitore avverrà il 27 settembre, in occasione della inaugurazione della mostra di tutte le opere presentate, nella sala dell'Associazione. La mostra resterà aperta a tutto il 14 ottobre. Oltre al primo premio-acquisto, altri potranno essere assegnati ad opere giudicate meritevoli dalla giuria.

Concorsi dell'INAIL per borse di studio

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — INAIL — ha indetto per l'anno scolastico 1968-1969, concorsi riservati a infortunati e figli di infortunati sul lavoro per l'assegnazione delle seguenti borse di studio: n. 420 da lire 40.000 ciascuna, per studenti di scuola media, statale o pareggiata o legalmente riconosciuta; n. 320 da lire 60.000 ciascuna, per studenti di tutti i tipi di scuola secondaria e di istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali o pareggiati o legalmente riconosciuti; n. 50 da lire 100.000 ciascuna, per studenti che frequentano Università o Istituti superiori statali o liberi. Le domande e i relativi documenti dovranno essere presentati alle sedi provinciali o locali dell'INAIL — alle quali gli interessati potranno rivolgersi per qualsiasi informazione — non oltre il 20 settembre.

Mutui agli studenti su garanzia della firma

La scuola, di ogni ordine e grado, presenta si può dire quotidianamente innumerevoli problemi, sia riguardo al sistema di insegnamento sia nei molti altri settori che abbraccia la vita dello studente. Proprio da questo punto di vista appare interessante prendere in considerazione il problema economico, tanto sentito e al tempo stesso tanto discusso. Il Consiglio dei Ministri, com'è noto, ha stabilito tempo fa di aumentare l'assegno che costituisce il «presalario» per gli studenti universitari. Ma è altrettanto noto che per poter beneficiare di tale privilegio, bisogna avere determinati requisiti che naturalmente non tutti possegono. E gli altri allora? Ci hanno pensato, in molte città, le Casse di Risparmio, che già da qualche anno concedono agli studenti universitari bisognosi e meritevoli, dei prestiti di studio sull'onore.

Questa forma di credito viene così chiamata perché non è sostenuta né da garanzie chirografarie (avalli di persone solubili e fideiussioni) né da garanzie reali (pegni o ipoteche); si tratta di un prestito che lo studente riceve dietro unica garanzia della sua firma. Alcuni anni dopo che si sarà laureato, restituirà all'istituto di credito il denaro, senza che le banche rischino il mancato incasso, perché l'esperienza fin qui avuta dimostra che non si è mai verificato che qualche neolaureato non abbia adempiuto ai propri doveri. Le banche che effettuano queste operazioni sono naturalmente la Casse di Risparmio, poiché questi istituti non avendo, per legge, fini di lucro, possono concedere prestiti a scadenza relativamente lunga e con un minimo tasso di interesse.

AVVENTURA A LIETO FINE IN ZONA B

L'approdo... in cella dei canoisti pavesi

Toccata terra vicino a Capodistria si sono visti spianare contro un mitra

Pino Colombo e Marino Valle, i due solitari canoisti di Pavia, che a bordo di una piccola imbarcazione hanno portato a termine l'altro giorno il lungo viaggio — fluviale e marino — dalla Lombardia a Pola, sono stati protagonisti di un singolare episodio durante un approdo sulla costa istriana.

Lasciata Trieste sabato mattina di buon'ora per intraprendere l'ultima tappa dell'avventuroso raid, i due pavesi appena oltrepassata Punta Grossa hanno avvicinato alcuni pescatori, che si trovavano su di una barca per farsi indirizzare verso il più vicino ufficio doganale. Ottenuta una sommaria indicazione, essi, sono approdati su un tratto di costa pressoché deserto del vallone di Capodistria, proprio al di sotto della strada che lo costeggia. Improvvisamente, con loro grande sorpresa, hanno visto sbucare da una macchia di arbusti un soldato armato di mitra. Cercando di spiegare le loro intenzioni ed esibendo i passaporti, i due pavesi si sono avvicinati al milite, il quale però, in modo brusco e un po' minaccioso, li ha sospinti verso il margine della strada. A Pino Colombo e Marino Valle non è restato che assecondare il soldato e così, tra la grande curiosità degli automobilisti di passaggio, che probabilmente li stavano scambiando per due transfughi o contrabbandieri, si sono dovuti incamminare per un lungo tratto di strada sotto stretto controllo del soldato.

Arrivati così nei pressi di una piccola caserma i due pavesi, sono stati consegnati al graduato comandante del posto. Breve interrogatorio, naturalmente incomprensibile, tentativi di spiegazione, pure andati a vuoto, dopodiché i due sono stati senza tanti complimenti rinchiusi in una cella. Di trovare qualche difficoltà durante la navigazione i due pavesi certo se l'aspettavano, ma di finire in galera assolutamente no.

Soltanto dopo un'ora, che a loro è sembrata molto più lunga, il Colombo e il Valle, sono stati riportati nell'ufficio del graduato, che intanto aveva provveduto a chiamare il suo comandante di Capodistria. Quest'ultimo, chiarita rapidamente la posizione dei due navigatori, porgeva loro mille scuse e li riaccompagnava con la sua macchina sul luogo dove avevano lasciato la canoa. Contenti che tutto si fosse risolto per il meglio, Pino Colombo e Marino Valle hanno potuto così riprendere la navigazione, giungendo alla fine a Pola, ultima tappa del loro viaggio.

Braccio di ferro fra estate e autunno



La bella stagione, che si accinge a lasciarci, sembra aver ingaggiato una sorta di braccio di ferro, in questi giorni, gareggiando per una superstite e provvisoria supremazia con un autunno disposto, a quanto pare, a impadronirsi del campo anticipatamente. Ed è una gara con fasi alterne; a tratti il sole riesce a spuntare in uno squarcio di cielo improvvisamente sereno, d'azzurro intenso, e brillare invitante per alcune ore; a tratti, prevalgono invece nere e grondanti nuvolaglie che danno agli scorci cittadini (come in questa suggestiva foto dalla cima del molo Audace) i lividi aspetti d'un autunno precoce, l'aria addirittura novembrina. A meno che non si verifichi un imprevedibile colpo di mano da parte della nuova stagione (come l'anno scorso, quando settembre — solitamente dolcissimo — venne sommerso da persistenti acquazzoni e temporali, e l'epica dei bagni si chiuse anzitempo), è da contare su una prossima rivincita dell'estate, che speriamo dura a morire: dovrebbero aspettarci ancora i giorni del sole quieto, prima dell'inevitabile trapasso al brumoso regime autunnale. («Giornalfoto»)

Plauso a Barbi dell'Unione degli istriani

SOTTOLINEATO LO SPIRITO UNITARIO FRA LE ASSOCIAZIONI GIULIANO - DALMATE

A seguito della relazione del Sottosegretario on. Paolo Barbi, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, di cui il «Piccolo» ha dato notizia lunedì scorso, e nella quale venivano tracciate le linee programmatiche per una migliore valorizzazione del patriottismo istriano, incoraggiando la presenza della cultura italiana in Istria e in Dalmazia, l'Unione degli istriani — Libera Provincia dell'Istria in esilio — ha inviato all'on. Barbi il seguente telegramma a firma del presidente avv. Lino Sardos Albertini: «Unione istriani plaude calorosamente sue dichiarazioni programmatiche risultanti da articolo apparso su "Il Piccolo" confermanti impegno irredentismo e spirito unitario fra associazioni giuliano-dalmate, anche riconoscendo particolare importanza sue dichiarazioni quale componente patrio Governo».

In occasione del 51.o anniversario di Vittorio Veneto, il Ministero della Difesa ha bandito un concorso per un bozzetto a colori da riprodurre su un manifesto.

VITTIMA DI UN RAGGIRO DA PARTE DI CONNAZIONALI

Misteriosa «fattura» a un giovane jugoslavo

È stato rapinato (l'importo è modesto) da due coniugi conosciuti per caso e che lo hanno reso «incosciente»

«Una stregoneria, ecco cosa mi hanno fatto», così ha riferito, con accenti drammatici, il ventiseienne Nedjenko Saric, cittadino jugoslavo, di passaggio per la nostra città e provvisoriamente domiciliato in campo San Giacomo 18, presso la famiglia Basdarich. Gli agenti della Mobile che stavano ad ascoltare l'uomo presentatosi per denunciare due suoi connazionali, si sono guardati un po' perplessi: nel Codice penale non esiste un articolo che riguardi la stregoneria o le fatture. Ma c'è uno che si adatta bene all'episodio, vale a dire il reato di rapina. Così i due «stregoni» finiranno in Corte d'Assise, e tutto per 9500 lire e 200 corone danesi (più il furto di un bracciale di poco valore).

Ma seguiamo il racconto fatto dal Saric. Il giovane ha detto agli agenti di aver fatto conoscenza con alcuni connazionali al giardino della Stazione centrale e di essersi fermato a chiacchierare a lungo con loro. Delle cinque persone che erano con lui (quattro uomini e una donna), soltanto un uomo e la donna sono però i responsabili della sua disavventura.

Lo straniero ha raccontato in tutti i particolari come erano andate le cose, precisando che la coppia si è offerta, ad un certo punto, di accompagnarlo a casa. Nedjenko Saric, per nulla insospettito, si è allontanato dal giardino di piazza Libertà assieme ai due occasionali amici, Bosko e Olga, che sono poi risultati essere marito e moglie, i coniugi Nikolic. Con loro dunque si è avviato verso campo San Giacomo e con loro è entrato in casa. Lì ha condotti nella sua stanza, dove hanno continuato a discorrere. La visita — ha detto — è stata di breve durata, ma comunque il tempo necessario alla donna per impossessarsi di un braccialetto d'oro (valore meno di 10 mila lire). Naturalmente Nedjenko non si era accorto di nulla e con loro è nuovamente uscito.

«Andiamo a San Giusto», hanno proposto al loro amico, i coniugi Nikolic. Nedjenko li ha seguiti. Ed è stato sul colle, in un sentiero sotto al Castello, che i due gli hanno fatto la «fattura». In che cosa consistesse non lo sa nemmeno lui con esattezza. «Mi hanno stregato — ha sottolineato il giovane — al punto di rendermi incosciente». E mentre egli era in condizioni di non connettere marito e moglie gli hanno vuotato le tasche. Come abbiamo detto si sono impossessati di 9500 lire e di 200 corone danesi (circa 17 mila lire). Compiuto il «giochetto», i coniugi Nikolic si sono allontanati. Nedjenko è rimasto ancora a S. Giusto per alcune ore (non sa dire quanto tempo con esattezza) e poi è ritornato a casa tutto intontito. Solo al mattino del giorno dopo egli si è accorto di quanto gli era capitato ed allora si è rivolto subito alla Mobile. Gli agenti della squadra giudiziaria hanno avviato indagini che hanno permesso loro di formulare una denuncia per rapina nei confronti di Olga e Bosko Nikolic.

PAUROSA AVVENTURA DI DUE COPPIE GERMANICHE

Affonda un panfilo tra Umago e Grado

Il canotto con i naufraghi avvistato da un peschereccio
Nel fasciame di prua un'onda aveva provocato una falla

Un panfilo di sette tonnellate battente bandiera germanica, è affondato ieri l'altro nel nostro Golfo, sulla rotta Umago-Grado. Le quattro persone che si trovavano a bordo e che avevano noleggiato l'imbarcazione a Grado, si sono salvate grazie ad un piccolo canotto di gomma e al passaggio (durante la notte, dopo lunghe ore di permanenza in mare) di un peschereccio gradese, il «Miralonda». Il capobarca, Elio Cicogna, di 32 anni, ha avvistato nell'oscurità un «qualcosa» verso cui si è diretto: era il canotto con i quattro naufraghi stremati ormai dal freddo, dalla paura e dalla fatica. Il peschereccio ha fermato le macchine e i quattro tedeschi (due coppie di coniugi) sono saliti a bordo: la loro paurosa avventura era finita.

I protagonisti del naufragio sono i coniugi Hans Volker zur Linden (un medico di 45 anni, residente a Jcking, in Baviera) con la moglie Annelise Boensco, e Helmut Remmler (pure medico, di 40 anni, da Monaco di Baviera) con la consorte Jngeborg Vera Simon.

I due professionisti germanici erano giunti a Grado una quindicina di giorni or sono per trascorrervi una tranquilla vacanza. Nell'Isola del sole avevano conosciuto un viennese, Fritz Giordan, di 40 anni, proprietario del panfilo di sette tonnellate, «Jasmin». La bella barca di legno, fornita di un potente motore, era ormeggiata alla darsena di Riva San Marco. Il proprietario la aveva offerta a noleggio alle due coppie e i medici avevano allora deciso di cambiare programma e compiere una crociera lungo l'Istria. La traversata, favorita da un tempo buono, era stata ottima, e così anche il soggiorno istriano. Il panfilo rispondeva bene ai comandi e i quattro turisti erano felicissimi.

Ieri l'altro doveva concludersi la loro crociera. Alle 14 di lunedì il panfilo «Jasmin» ha lasciato il porto di Umago diretto verso Grado. Alcune ore di traversata: prima di sera era previsto l'arrivo. Ma i crocieristi non hanno fatto i conti con il maltempo che stava ingrossando il mare.

A mano a mano che il panfilo si stava allontanando dalla costa istriana, la situazione si faceva sempre più preoccupante: scrosci di pioggia seguiti da raffiche di bora con un mare che diventava sempre più grosso. Le onde si abbattevano sulla coperta del panfilo spazzando via tutto. Tornare indietro. Ma erano già a metà strada e così i due medici hanno deciso di continuare, sperando in un miglioramento delle condizioni meteorologiche. Ma è avvenuto il contrario; la violenza del maltempo non si è attenuata e due ore e mezzo dopo la partenza il panfilo è stato investito da un'ondata che ha provocato una grossa falla nel fasciame di prua: l'imbarcazione ha cominciato a far acqua, allagando rapidamente la sentina. La pompa non riusciva a espellere l'acqua entrata e così il panfilo ha incominciato ad affondare. Il motore ha funzionato sino all'ultimo, ma l'acqua lo ha in breve sommerso. A bordo regnava la disperazione. I due uomini hanno buttato a mare il piccolo canotto, vi hanno caricato un po' di cibo, di acqua e qualche indumento, nonché la pistola con i razzi. Pochi minuti dopo lo «Jasmin» è scomparso tra i flutti. I quattro turisti tedeschi sono così rimasti soli, in balia del mare, sino alla una di notte, quando sono stati salvati.

SEGNALAZIONI

Il «Villaggio Trieste» e il Sindaco Barrile

«Ho letto sui giornali — ci scrive il lettore N. P. — la triste vicenda del Sindaco di Montevago, il comunista Barrile, accusato di una serie di illeciti nelle opere di soccorso ai suoi concittadini vittime del terremoto. Ed ho pensato anche al nostro «Villaggio Trieste» per il quale vi siete tanto adoperati e che i triestini hanno costruito con tanto amore recandovi le lirette dei loro risparmi e dando vita ad una delle più esemplari azioni di solidarietà umana che mai si siano registrate. Dunque anche in questo blasone di orgoglio cittadino vi è passato di mezzo l'imbroglio perché all'epoca della realizzazione del villaggio era sindaco il Barrile Lo ricordo benissimo. Vi prego, se potete, di tranquillizzarmi e di rasserenare con me quanti hanno buona memoria».

Possiamo farlo volentieri e con piena e tranquilla coscienza. E non soltanto le diciamo che tutta l'operazione si è svolta in maniera esemplare come del resto il rendiconto da noi pubblicato largamente dimostra, ma aggiungiamo anche che dal sindaco Barrile abbiamo avuto aiuto completo e disinteressato. Se il «Villaggio Trieste» si è realizzato a tempo di primato il merito è anche del Sindaco del tempo che si prodigò in maniera encomiabile palesando doti di umanità che fin da allora pubblicamente gli riconoscemmo. Chi redige questa risposta a lei, lettore N. P. e a quanti si interessano alla vicenda, andò personalmente a Montevago per fare pubblicamente e con la assistenza di un notaio, l'estrazione degli alloggi agli aventi diritto. Si trattò di un viaggio lungo e faticoso del quale si sarebbe fatto volentieri a meno. Ma fu proprio il sindaco Barrile a pretenderlo con pervicace insistenza per evitare pettegolezzi e discussioni fra i pochi che sarebbero stati beneficiati e i molti che purtroppo sarebbero rimasti delusi. Con ciò, naturalmente, noi non entriamo nelle polemiche che sono sorte attorno allo operato di Barrile né nel merito delle accuse che gli sono rivolte. Raccontiamo solo, per quanto ci compete e può interessare i triestini, l'esperienza del nostro «episodio». Un episodio del quale, giustamente, la città può essere orgogliosa.

Quali i veri pericoli del viale al Cacciatore?

«Ho letto con stupore, nei giorni scorsi, la notizia della chiusura al traffico dei motocicli del viale al Cacciatore, che d'ora in poi sarà riservato alle sole autovetture: così ha disposto un'ordinanza del Sindaco, immediatamente entrata in vigore. Il provvedimento — si afferma — è stato adottato, in considerazione del fatto che tale viale., è frequentato da cittadini quale passeggiata ombrosa ed è percorso da motocicli che transitano a forte velocità e costituiscono un costante pericolo per i pedoni e gli automobilisti".

«Ma scherziamo? Sappiamo tutti (dico tutte le persone come me, che percorrono quotidianamente questa strada) cosa succede lungo il viale: 1) di pedoni neanche l'ombra: quelli che „vanno al Boschetto" fanno una passeggiata per i sentieri in terra battuta e non si avventurano certo per la strada asfaltata (troppo pericolosa, dicono, ed è vero); per cui il viale (o meglio le sue piazzuole, ridotte già di per sé a piccoli immondezzati, come le „Segnalazioni" hanno ripetutamente avvertito) si limita ad accogliere le coppiette automontate, in cerca di un quarto d'ora di tranquillità per le loro tenerezze; 2) il pericolo effettivamente c'è, ma è rappresentato, ora come prima dell'ordinanza del Sindaco, soprattutto da quelle auto i cui piloti scambiano questa strada per un circuito di prova, sul quale — complici le curve e i tornanti — sfoggiare la propria abilità o „sondare" le possibilità del motore: molto più rare, invece, le motociclette che sfrecciano a velocità pazzesca su o giù per il viale (mentre le motorette appaiono non pericolose). Quindi, se un pericolo c'è, è effettivamente quello di essere „sfiorati" da minibolidi di noti o anonimi automobilisti triestini (alla vigilia della Trieste-Opicina, soprattutto, o di altre competizioni) lanciati in autentiche gimcane, con tanto di „scivolate" in curva e rabbiose accelerazioni nei rettilinei. Addio allora quiete del Boschetto, addio „passeggiata ombrosa": ma sia chiaro, lo si deve solo alle prodezze dei signori automobilisti (alla cui categoria — e questo dovrebbe dare la misura dell'„imparzialità" dei miei rilievi — anch'io appartenzo). E quindi, vediamo di ritirare questo gratuito provvedimento, e di lasciare anche agli scooteristi (tra i quali c'è anche gente posata e niente affatto amante dei brividi della velocità) il privilegio di usufruire di questa strada; in fondo, tutti pagano la tassa di circolazione.. R. C.».

Anche il lettore Renato Paduani ci scrive sullo stesso argomento: trova il provvedimento «per lo meno stupefacente» e aggiunge che «il lato comico è rappresentato dalla motivazione» perché «se si vuole riservare tale strada ai semidei del volante, bisogna avere il coraggio di dirlo apertamente, in quanto la scusa è mal trovata». E così continua: «Se poi, „extrema ratio", vogliamo accusare i motociclisti di rumorosità, a parte certi motorini che ci fanno cercare, con occhi iniettati di sangue, un martello o una sbarra di ferro, credo che le utilitarie „cattive" battano di gran lunga nel campo dei decibels le modeste „ottavo di litro"». E così conclude: «A questo punto gradirei una risposta da chi di competenza, sperando che non si tiri in ballo la scusa del traffico pedonale: altrimenti il centro della città dovrebbe essere proibito, Barcola vietata nei mesi estivi, vietato il Carso nei mesi primaverili e autunnali quando più frequenti sono le gite, proibite le rive per non disturbare i turisti... A quando piazza Goldoni riservata ai monopattini?».

Buio in via di Servola

«In via di Servola, nella parte bassa che inizia dalla rotonda (dove una volta girava il tram "2") e fino alla diramazione in alto con via della Calcara, l'illuminazione pubblica è molto scarsa. Le poche lampade, installate tutte su un solo lato, vengono nascoste dai rami degli alberi. E l'oscurità, purtroppo, è un ottimo incentivo per i ladri, i quali costituiscono un costante pericolo specialmente per le auto in sosta che le trenta famiglie che ivi abitano, vi lasciano di notte. E' capitato anche a me di sventare un tentativo di furto. Ma non è giusto che i cittadini siano esposti a tali pericolose situazioni. E' necessario pertanto far intensificare e far disporre con criteri più razionali l'illuminazione pubblica in via di Servola, come si conviene a qualsiasi zona popolata di Trieste. Grazie per l'interessamento». Lettera firmata.

Il raddoppio del binario della Trieste-Venezia

L'ing. Luigi Villata, capo del Compartmento delle Ferrovie dello Stato, ha cortesemente dato pronta risposta alla segnalazone pubblicata lunedì scorso riguardante le comunicazioni di Trieste con l'interno dell'Italia: «In proposito desidero puntualizzare — scrive l'ing. Villata — senza alcuna ambiguità, che per quanto si riferisce al raddoppio del binario della linea Trieste-Venezia nulla manca e tutto è stato predisposto affinché il raddoppio stesso sia ultimato per la fine settembre prossimo sulla tratta Cervignano-Portogruaro e fine anno 1970 sulla tratta Portogruaro-Quarto d'Altino»

Prendiamo atto delle informazioni fornite dall'ing. Villata al nostro lettore. Dobbiamo tuttavia soggiungere — anche per interpretare lo spirito che ha evidentemente dettato la segnalazione — a nostra volta una precisazione: che cioè il raddoppio del binario fino a Venezia è stato deliberato e finanziato con apposita legge fin dal 1954, incluso com'era il provvedimento nel primo «piano per Trieste» allorché qui tornò la nostra bandiera.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Per la casa di via Crosada 13 il dialogo è proprio fra sordi

Da quattro mesi gli assessori al Comune continuano a rispondere senza mai rispondere all'unica domanda che conti: il traffico interrotto

In relazione alla segnalazione «Dialogo fra sordi per la casa di via Crosada?» pubblicata il 3 agosto, l'assessore comunale all'Economato, Giuseppe de Gioia, ci scrive cortesemente:

«Si precisa che l'edificio di via Crosada 13 non è pericolante nella sua totalità. Infatti con provvedimento dd. 7 marzo 1969, adottato a tutela della pubblica incolumità a' sensi dell'art. 153 del T.U. della Legge comunale e provinciale, approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n. 148, era stata dichiarata l'inabitabilità della sola parte che presentava immediato pericolo di crollo per il cedimento delle fondazioni e si era ordinato al proprietario dello stabile di sgomberare le sei famiglie che vi abitavano.

«Non avendo il proprietario ottemperato all'ordine anzidetto venne emesso, in data 21 marzo 1969, il provvedimento del Sindaco che ordinava alla Ripartizione X - Economato lo immediato sgombero degli alloggi sopra indicati.

«Questa Ripartizione ha provveduto in conformità ed ha nel contempo sgomberato anche due locali d'affari, adibiti a botteghe da falegname e pittore. Pertanto tutta la parte pericolante dell'edificio è stata resa libera. Le tre famiglie che risultano tuttora abitare nella casa si trovano nella parte non pericolante che per ora non deve venir sgomberata».

Le righe che seguono non sono né vogliono apparire dettate da spirito polemico: vogliono soltanto dimostrare a chi ci amministra come la burocrazia, sia pure involontariamente, finisca molte volte col trasformare il dialogo fra cittadini ed enti pubblici (Stato, Comune e qualsiasi altro ente) in un dialogo fra sordi. L'esempio di questa che avrebbe dovuto essere una modesta segnalazione qualsiasi (una fondata domanda di un gruppo di cittadini, una chiara risposta da parte dell'autorità competente: risposta positiva o negativa che fosse), ci sembra invece degna di assurgere... all'onore di un titolo su più colonne, perché è un esempio che va tenuto presente.

Diamo atto molto volentieri ai vari Assessorati del Comune che le segnalazioni dei nostri lettori trovano quasi sempre risposta adeguata da parte loro, anche se talvolta casi un po' fastidiosi vengono ignorati o vi si risponde eludendo il problema fondamentale. Così come esso viene inesplicabilmente eluso nel caso di via Crosada: ma questo non è un caso che possa avere sottofondi, complicazioni politiche in cui dosare accortamente le parole per non guastarsi con chicchessia; è un caso burocraticamente banale, ma la realtà è che quanti hanno scritto alle "Segnalazioni" il 20 maggio scorso, non sono riusciti ad avere dal Comune la risposta che chiedevano: perché non si riapre al traffico almeno pedonale la via Crosada? Non si può farlo veramente, per una ragione plausibile, malgrado la apparenza induca gli autori della prima segnalazione (15 esercenti) a pensare il contrario? E allora lo si dica, con una chiara motivazione.

Val forse la pena, a questo punto, di ricordare — perché sia chiaro come effettivamente si tratti di un dialogo fra sordi — che il 3 agosto, in calce alla segnalazione cui oggi risponde (ma senza dare — probabilmente per un problema di competenza — la risposta richiesta, ma solo confermando che la casa continua ad essere parzialmente abitata), scrivevamo (e gli assessori De Gioia e Ceschia dovrebbero averlo letto) che «qualche volta non ci si riesce davvero a raccapezzare» e aggiungevamo che saremmo stati «grati all'assessore preposto all'ufficio Pubbliche relazioni del Comune — la cui collaborazione si è dimostrata sempre preziosa — se vorrà rileggere la risposta fornita il 16 giugno (con l'indicazione insolitamente generica «gli uffici comunali competenti»), per dirci come essa possa conciliarsi con quanto tornano a scriverci gli esercenti della zona di via Crosada. Così come sarebbe utile chiarire dopo tanti mesi, esplicitamente, punto per punto, se essi hanno torto o ragione sui vari argomenti esposti.»

E il 6 agosto si tornava sull'argomento con una fotografia della famosa casa, accompagnandola con queste serene quanto inutili parole: «Questa è la casa n. 13 di via Crosada di cui le „Segnalazioni" sono tornate ad occuparsi domenica scorsa: risulta effettivamente ancora abitata, come hanno scritto gli autori della lettera, mentre secondo il Comune già nel giugno scorso risultava ormai sgomberata completamente. *E lo diciamo ovviamente non per alimentare una polemica tra esercenti della zona e Comune, né per far sgomberare la casa se non occorre: ma solo per affrettare l'auspicato chiarimento sulla transitabilità di via Crosada».*

Può darsi che, per capirci qualcosa, occorra riunire la Giunta, tanti devono essere gli Assessorati implicati nella faccenda. Come diceva Nino Manfredi? «Fusse che fusse...».

LE ORE DELLA CITTA'

L'impresa di Fiume

Si è costituito a Roma il comitato nazionale per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della impresa fiumana di Gabriele D'Annunzio. Presidente è stato eletto la M. d'O. Ulderico De Cesaris. Il comitato ha indetto per il 12 settembre una manifestazione a Pescara, cui tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche e, naturalmente, tutti i legionari superstiti, sono invitati a partecipare. Per maggiori chiarimenti, ci si può rivolgere ogni giorno, escluso il sabato, dalle 18 alle 20, presso la Federazione del MSI, in via San Lazzaro 5, ove è ospite un delegato del comitato nazionale.

Festa dei cittanovesi

Domani alle ore 19, nella ricorrenza della festa del Patrono, verrà celebrata da mons. Luigi Parentin, canonico della Cattedrale di S. Giusto, una S. Messa nella chiesa del Seminario di via Besenghi. Domenica 31 agosto raduno dei cittanovesi a Panzano di Monfalcone.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8. CDAD.

Borsa di studio

E' aperto il concorso per l'anno accademico 1969-70 alla borsa di studio di 50 mila lire di importo indivisibile, intitolata alla memoria di «Paola Mari», che fu studentessa dell'Università di Padova. Sono ammesse al concorso le studentesse iscritte alla Facoltà di lettere e filosofia di questa università, di nazionalità italiana, di condizioni economiche non agiate, di ottima condotta, possibilmente parenti di un caduto dell'ultima guerra 1940-45. Chi intende partecipare al concorso dovrà presentare domanda alla segreteria universitaria, ufficio assistenza, entro le ore 12 del 29 novembre 1969.

Convegno istriano

L'Associazione delle Comunità istriane informa aderenti e familiari che sono ancora pochi i posti disponibili in autopullman per il convegno indetto a Dandolo di Maniago per domenica 31 agosto

Taccari tappeti orientali

In occasione della riapertura e del rinnovo totale del negozio ci pregiamo presentare uno stock che per la qualità degli esemplari è il più completo e importante di questi ultimi anni. L'affezionata clientela è gentilmente invitata a non perdere l'occasione di visitare questa mostra eccezionale. Via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano).

Fiera del lampadario

Lampadari classici e moderni. Sempre nuovi arrivi. Sconti fino al 50% da *Rocco*, piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

La Pizzeria «CAPRI»

informa la sua spettabile clientela che da oggi riprende la sua attività.

Sconto 40 % lampadari

Da EUROSTILE Corso Italia 12 sconto 40% su tutti i lampadari per eliminazione dell'articolo.

PARTENZA E RITORNO A TRIESTE CON L'«AUSONIA»

Congresso navigante di storia marittima

«Le navigazioni mediterranee e le loro connessioni continentali durante i secoli XI - XVI»: sarà questo il tema dell'undicesimo congresso internazionale di storia marittima, che, dopo l'inaugurazione nel Castello svevo di Bari, si svolgerà per il resto della sua durata a bordo della turbonave «Ausonia», che partirà domani dalla nostra città.

E' stato proprio per venire incontro al desiderio espresso da molti congressisti, che la società di navigazione «Adriatica» ha modificato il programma della crociera, in modo da rendere Trieste punto iniziale e terminale del convegno, poiché qui gli studiosi partecipanti al congresso si imbarcheranno sull'«Ausonia» e qui ancora, al termine della manifestazione, si scioglierà l'assise.

Prima di lasciare Bari per la crociera nel Mediterraneo orientale, dove toccherà i porti di Rodi, Beirut, Famagosta, Istanbul e Candia, la moderna turbonave si incontrerà con il cacciatorpediniere «Alpino», appositamente inviato dalla Marina militare, che la accompagnerà fuori del porto e la saluterà quindi lanciando in volo i suoi elicotteri.

Al ritorno, dopo scali a Bari, a Ragusa e Venezia, l'«Ausonia» approderà a Trieste, tappa finale di un lungo viaggio che durerà sino al 9 settembre.

Il congresso internazionale di storia marittima, le cui precedenti edizioni avevano avuto luogo a Stoccolma, Lisbona, Vienna, Beirut, Siviglia e Bruxelles, potrà svolgersi quest'anno in Italia grazie soprattutto all'interessamento della sottocommissione italiana di storia marittima, che è l'articolazione nazionale della «Commission internationale d'histoire maritime» di Parigi. Al congresso parteciperanno circa quattrocento congressisti.

LASCIAPASSARE PRESTATI PER DUEMILA LIRE

Retromarcia a Fernetti seguita da quattro denunce

La storia di un lasciapassare ceduto in cambio di poche lire ha inguaiato quattro giovani, i quali dovranno comparire davanti ai giudici per rispondere di sostituzione di persona e di contravvenzione a un decreto del Commissariato generale del Governo. I giovani sono Giorgio Vrtlar (disoccupato, 22 anni, via Gozzi 5); Giovanni Zorzenon (23 anni, barista, via Matteotti 16): Sergio D'Amore (23 anni, autista, via Tigor 18) e Paolo Nadal (22 anni, impiegato, via Campanelle 98).

Tutto è venuto a galla al valico di Fernetti quando Giorgio Vrtlar, a bordo di una «124», stava rientrando a marcia indietro. Motivo? «Gli jugoslavi — ha detto agli agenti di servizio al posto di blocco — hanno avuto brutte maniere con me e io sono ritornato indietro». Le guardie gli hanno chiesto il documento di transito ed egli ha ribadito che il lasciapassare lo avevano in mano gli jugoslavi. Con la scusa di andare a prendere il documento, il giovane si è allontanato e non ha fatto più ritorno. Più tardi gli agenti hanno appreso che gli jugoslavi lo avevano arrestato perché aveva cercato di passare con un documento intestato a Paolo Nadal. Nella «124» rimasta al posto di blocco italiano gli agenti hanno rinvenuto un altro lasciapassare intestato a Giovanni Zorzenon.

Nel corso delle indagini gli inquirenti hanno appurato che Giorgio Vrtlar usava trasportare in Jugoslavia indumenti per conto di Sergio D'Amore, ricevendo in cambio la somma di 25 mila lire per viaggio. Dal momento che con il lasciapassare egli poteva uscire solo quattro volte al mese, usava i documenti di frontiera degli amici, ai quali versava la somma di duemila lire per uscita. La Mobile ha denunciato il quartetto alla Magistratura.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi per oggi, 27 agosto.

ARRIVI: mn. «Lady Beth» (ol.), mn. «Kanavelic» (jug.), mn. «Vicenza» (naz.), mn. «Goldstone» (liber.), mc. «Polyqucem» (norv.), mn. «Nehaj» (jug.), mc. «Zitmar» (naz.), tn. «Ausonia» (naz.), mc. «Polare» (naz.), mn. «Vispo» (naz.).

PARTENZE: mn. «Bat Harim» (irsr.), mc. «Ferncastle» (norv.), mn. «El Giza» (RAU), mn. «Arktos» (germ.), p.fo «Brick Settimo» (naz.), mn. «Lure» (liber.), mn. «Hvar» (jugoslava), mn. «Njegos» (jug.), mn. «Osor» (jug.), p.fo «Georgios» (ell.), mn. «San Marco» (naz.), p.fo «Huta Labedy» (pol.), mn. «Alessandro Volta» (naz.), p.fo «Stromboli» (naz.), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Plod» (jug.), mn. «Goldstone» (liber.), mc. «Zitmar» (naz.).

A SEGUITO DELLE AVVERSITA' METEORICHE CHE HANNO COLPITO VASTE ZONE DELLA REGIONE

Precisi impegni della Giunta a favore del settore agricolo

Relazione degli assessori Comelli e Masutto sui danni provocati e sugli interventi da adottare anche con carattere d'urgenza

La Giunta regionale ha ripreso ieri mattina la propria normale attività dopo il breve periodo — poco più di due settimane — di ferie, dedicando la maggior parte della sua seduta ai problemi del settore agricolo del Friuli-Venezia Giulia. A favore dell'agricoltura sono state infatti approvate numerose delibere illustrate dal competente assessore, Comelli, per interventi ammontanti complessivamente a circa centocinquanta milioni. Inoltre buona parte della seduta della Giunta, è stata dedicata all'esame della situazione nelle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dalle recenti calamità naturali. Infatti, gli assessori ai lavori pubblici, Masutto e all'agricoltura, Comelli, hanno svolto in merito un'ampia relazione circa i danni provocati e gli interventi da adottarsi, anche sulla base di sopralluoghi compiuti. In particolare gli assessori regionali si sono soffermati sulla situazione nei Comuni di Resia, Moggio, Dogna, e delle vaste plaghe agricole della Bassa friulana e del Sanvitese.

Nel corso di questi sopralluoghi, come noto, i due rappresentanti dell'esecutivo regionale hanno avuto contatti con gli amministratori locali, prendendo anche dei provvedimenti di carattere urgente, come quello di ieri, relativo alla strada Dogna - Sella Sampogna. Sulla base delle relazioni la Giunta ha deciso di compiere ulteriori interventi con gli strumenti legislativi di cui la Regione si è già dotata al fine di venire incontro alle esigenze più immediate delle popolazioni maggiormente colpite.

Inoltre, sempre ieri mattina, il Presidente della Giunta, Berzanti, e l'assessore Comelli, si sono incontrati con una delegazione composta dai consiglieri regionali del PCI Baracetti, Bergomas, Coghetto, Lovriha e Moschioni, nonché dal cons. Rizzi del PSIUP: nel corso della riunione — tenutasi su richiesta dei due gruppi consiliari — è stata esaminata la situazione venutasi a creare in alcune zone in conseguenza dei gravi danni provocati nelle scorse settimane dal maltempo. Il capogruppo del PCI, Moschioni, ha avanzato alcune richieste riguardanti gli interventi che la Giunta regionale dovrebbe — a suo giudizio — attuare a favore delle popolazioni colpite. In modo particolare egli ha sollecitato un provvedimento organico relativo alla sistemazione idrogeologica, utilizzando a questo scopo parte degli avanzi degli esercizi finanziari pregressi, e quindi anticipando gli interventi previsti nella proposta di legge nazionale per l'attuazione dell'art. 50 dello Statuto regionale.

E' stato anche proposto di riprendere in esame la proposta di legge presentata dal gruppo del PCI relativa alla costituzione di un fondo di solidarietà per i lavoratori agricoli colpiti da avversità atmosferiche.

Berzanti e Comelli hanno anzitutto comunicato che nella riunione di ieri della Giunta (appena conclusa) è stato compiuto un ampio esame della situazione e disposti i primi interventi a favore dei comuni più colpiti: altri interventi sono comunque allo studio. L'assessore Comelli ha da parte sua annunciato di essere pronto — come da impegno preso — a svolgere alla seconda Commissione consiliare una relazione completa e dettagliata sull'entità dei danni e sulla situazione dei lavori, sia in corso sia quelli in fase di progettazione, relativi alla sistemazione dei bacini montani. Per quanto riguarda il riesame della proposta di legge relativa al fondo di solidarietà, la Giunta, richiamandosi a quanto dichiarato in occasione dell'esame in sede di Consiglio regionale, ha ribadito la necessità di attendere l'approvazione del nuovo provvedimento legislativo da parte del Parlamento.

Nel corso della sua riunione la Giunta ha tra l'altro deciso l'erogazione di 22 milioni — assegnati dal competente Ministero — per perseguire fini di assistenza tecnica, di propaganda e di preparazione nel campo agricolo al fine di attuare programmi e iniziative di carattere straordinario. Ne potranno beneficiare — tra gli altri — l'ERSA, che, oltre ad allargare la sua opera didattico-divulgativa mediante convegni, manifestazioni e mostre, ha in progetto l'istituzione di un secondo centro promozionale di sviluppo a San Pietro al Natisone.

Per interventi che gli Osservatori per le malattie delle piante intendono effettuare allo scopo di assicurare una più estesa e razionale difesa delle colture, sono stati stanziati ulteriori 5 milioni, mentre quasi 4 milioni andranno a cooperativa, associazioni ed Enti delle province di Udine, Pordenone e Gorizia, sotto forma di compartecipazione di spesa per lo acquisto di prodotti idonei ai trattamenti contro i parassiti delle piante da frutto. In tema di colture pregiate va ricordato uno stanziamento di oltre 41 milioni in base alle apposite leggi regionali per la realizzazione di un impianto per la lavorazione del tabacco.

Anche la piscicoltura e la pesca sono state prese in considerazione attraverso due delibere proposte dall'assessore Comelli. La somma di ventisette milioni, messa a disposizione dal Ministero, è stata ripartita fra la provincia di Udine (lire 15 milioni 500.000) e la provincia di Pordenone (lire 11.500.000) allo scopo di realizzare, migliorare, ampliare ed ammodernare gli impianti di piscicoltura, in acque interne, di incubazione razionale e di acquistare mezzi tecnici, ivi compresi gli automezzi refrigeranti. Quasi undici milioni, invece, anche su leggi dello Stato, verranno concessi sotto forma di contributi per incentivare la costruzione, lo ampliamento ed il miglioramento degli impianti di piscicoltura.

IL PRIMO A PARLARNE FU PIERO STICOTTI NEL 1910

Sono ben tre i Timavo nella nostra regione

Preziose scoperte nella zona di Aquileia

Per primo va nominato Il Timavo, carsico per eccellenza, che è magnificato da Virgilio nel primo canto dell'Eneide quando scrive: «Là 've il fiume — fremendo il monte intuona, e là 've aprendo — fa nove bocche in mare, e mar già fatto — inonda i campi e rumoreggia e frange». Dai Veneti vicini ai Carni, come da una notizia dell'enciclopedico Varrone, il Timavo era detto Mare, e un «Maris» esisteva nell'antica Dacia (esso è oggi Maros e si getta nel Tibisco).

Il primo a parlare di tre Timaci è stato l'archeologo istriano-triestino Piero Sticotti quando nella Miscelanea pubblicata nel 1910 in onore di Attilio Hortis sostenne saggiamente che nel Friuli ben tre corsi d'acqua si chiamavano Timavo o Temavo, e cioè, oltre al già nominato, quello che ha dato il nome in Carnia al villaggio di Timau vicino al Passo di Monte Croce Carnico, oggi noto col nome di «Fontanone». Esempi di fiumi che hanno dato il loro nome anche a città di rilievo non mancano: io mi limito ad accennare a tre: all'«Ariminus» (Marecchia) che ha dato il nome ad «Ariminum», a «Pisaurus» (il Foglia), onde abbiamo «Pisaurum» (Pesaro) e a «Aesis» (Esino) per Iesi.

Infine come da un'epigrafe purtroppo smarrita abbiamo il «Temavus» di Montereale Cellina. Ora questo nome, nella sua triplice ricorrenza, più che un vero e proprio nome, lo crederei indicativo o qualificativo della caratteristica delle acque relative, onde le loro sorgenti erompevano con grande fragore dalla montagna.

* * *

Dopo di che vengo a dire del tempio del Timavo che sorgeva ad Aquileia. Due blocchi squadrati di pietra d'Aurisina, iscritti ma frammentati, scoperti l'uno ad Aquileia nel 1788, e ritenuto falso in un primo tempo dal Mommsen stesso che più tardi dovette ricredersi, e l'altro a Cervignano nel 1906 nel demolire il vecchio ponte sull'Ausa, furono riconosciuti dal direttore del museo di Aquileia d'allora, il prof. Enrico Maionica, appartenenti all'«elogium» del console Caio Sempronio Tuditano. Questi cioè con una campagna fulminea muovendo da Aquileia si spinse in brevissimo tempo sino al Cherca, il Titius dei Romani, in Dalmazia sgominando i Carni, i Taurisci, i Giapidi, genti bellicose della nostra regione montana, sì che egli poté celebrare il 1.o ottobre dello stesso anno un solenne trionfo «de Iapudeis».

Ma i due interessantissimi frammenti epigrafici nella loro mutilazione sollevarono subito dopo il 1906 vivaci discussioni che si protrassero sino al 1930.

Dai versi superstiti dell'«elogium» si traeva che il console Tuditano, riconoscente, aveva dedicato qualche cosa al Timavo poiché il Timavo era stata la prima tappa della sua spedizione, non chiarivano però in che cosa consistesse questo segno di omaggio. Una serie di studiosi nostrani, austriaci e germanici, si accinse o, meglio, si affannò nel tentativo di chiarire il mistero. I più supplivano «praidam», cioé il bottino di guerra che Tuditano avrebbe offerto al celebre e misterioso nume, senza però precisare a chi la preda sarebbe toccata. Altri supponevano che il console vittorioso avesse istituito dei «ludi», delle feste dunque con gare di varia specie, altri pensarono a «sacra», senza forse rendersi conto che le eventuali cerimonie sacre esigevano la presenza di un santuario dedicato al Timavo, altri ancora volevano supplire «statuam», cioé la statua di Tuditano che sarebbe stata offerta al Timavo. Ma due insigni storici germanici dell'antichità posero fine alla diatriba o controversia, l'uno rilevando che l'«elogium» poteva essere stato dettato nell'antico verso saturnio da Tuditano stesso ch'era anche storico e scrittore, l'altro asserendo che la dedica era consistita in un'«aedes», e pertanto in un tempio. Non tutti ne rimasero convinti, invece sto per dire prova in modo irrefutabile che il problema era così effettivamente risolto.

* * *

Ecco. Un dì aggirandomi nel vecchio battistero di Aquileia, ridotto a una specie di lapidario, mi avvidi di un frammento epigrafico ch'era stato trovato una trentina di anni prima nel restauro del grande gradone esterno della vasca battesimale in cui era stato riadoperato come semplice pietra Dio solo sa quando. Il pezzo recava soltanto nove lettere di cui tre dicevano ...«avo». Per chi scrive non fu dubbio che qui ci si riferiva al Timavo, per cui Aquileia aveva eretto un monumento insigne al Timavo nella seconda metà del primo secolo avanti Cristo.

La mia integrazione fu accolta inizialmente con qualche diffidenza che fu fugata in pieno nel 1965 quando con l'avvio di una ricerca archeologica nello ambito della città tornò alla luce una modesta aretta cilindrica dedicata al Temavo. Questa epigrafe votiva di età imperiale attestava la presenza ad Aquileia di un santuario al nume del Timavo, santuario erettogli nel 129 a. C. da Tuditano. Ora non resta che indagare nella zona che ci ha fruttato la preziosa scoperta a vedere, come ci auguriamo, se del famoso delubro la terra serba ancora qualche vestigia.

Giovanni Brusin

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con temporali; la nuvolosità ed i fenomeni saranno più frequenti durante le ore pomeridiane sulle regioni del versante adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 14; Verona 14, 24; Trieste 13, 21; Venezia 14, 21; Milano 13, 25; Torino 9, 24; Genova 18, 24; Bologna 14, 24; Firenze 11, 25; Pisa 12, 23; Ancona 14, 22; Perugia 11, 20; Pescara 13, 26; L'Aquila 10, 22; Roma Nord 13, 25; Roma Fium. 14, 24; Campobasso 12, 17; Bari 17, 25; Napoli 11, 24; Potenza 11, 17.

Ieri sulle spiagge — Grado: aria, temperatura massima 20, minima 14; sabbia 32; mare 20, calmo; cielo semicoperto; vento da Greco-Tramontana. — Lignano: aria, temperatura massima 25,5, minima 16,5; sabbia, dati non rilevati; mare 21,5, calmo; cielo, 8 decimi coperto; vento leggero da Sud.

Corsi per medici dell'I.N.P.S.

Per l'anno accademico 1969-70 sono istituiti corsi per medici volontari interni, di nazionalità italiana, presso gli Ospedali sanatoriali dell'INPS di Roma (G. Forlanini), Napoli e Milano - Vialba. I corsi sono riservati a medici che non prestino servizio alle dipendenze dell'INPS. Dei diciannove posti, quattro possono essere assegnati a medici già specializzati in tisiologia. Gli aspiranti alla nomina non debbono aver superato il 30.o anno di età alla data del 15 settembre 1969. Tale limite di età è prorogato per i medici che abbiano prestato servizio militare. Alla nomina possono aspirare anche i laureati in medicina non ancora abilitati all'esercizio professionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande di ammissione alla Direzione Generale dell'INPS — Servizio Gestione Case di cura e di ricovero (ufficio II) Roma — piazzale delle Nazioni — EUR — entro il 15 settembre 1969.

SULLO SCALO MAGGIORE DELL'ITALCANTIERI

NUOVO COLOSSO IMPOSTATO IERI

La turbonave da 137.000 tpl. viene costruita per il gruppo Lauro - Avrà 10 stive e 13 cisterne

Sullo scalo maggiore del Cantiere di Monfalcone, dal quale il 13 agosto scorso è sceса in mare la turbocisterna «Esso Augusta», è stata impostata ieri mattina la costr. 4245 «Lily Prima», una turbonave ore-oil carrier da circa 137.000 tpl., che viene realizzata per la «Elios S.p.A. di Navigazione» del Gruppo del Cav. del Lav. Achille Lauro. Fa parte di una serie di quattro unità gemelle, che vengono realizzate a Monfalcone e a Sestri per armatori nazionali.

Nel giugno scorso è stata impostata a Sestri la «costr. 4248», la prima di queste navi, che sono le più grandi del tipo finora realizzate in Italia e tra le più grandi del mondo.

Caratteristiche principali dell'unità sono: lunghezza fuori tutto m. 297,36, lunghezza fra le perpendicolari m. 280, larghezza fuori ossatura m. 40,78, altezza al ponte di coperta m. 22,25, immersione a pieno carico m. 16,40 e stazza lorda tonn. 74.000.

La «Lily Prima» è destinata al trasporto alternativo di prodotti petroliferi o di minerali: per il carico minerali sono previste dieci stive centrali (volume complessivo 89.000 metri cubi), mentre per il carico liquido sono disponibili, oltre alle stive centrali, dodici cisterne laterali ed una cisterna alta prodiera (volume complessivo 173.000 metri cubi).

L'apparato motore sarà costituito da un gruppo turboriduttore del tipo Stal Laval costruito dall'Ansaldo Meccanico Nucleare che, sviluppando una potenza di circa 28 mila cavalli asse, consentirà alla nave di raggiungere una velocità a pieno carico di circa 16,5 nodi. Caratteristica principale dell'apparato motore sarà l'alto grado di automazione sia nella conduzione dell'impianto caldaie che del turboriduttore principale e dei macchinari ausiliari.

Rinviata l'apertura del nuovo casello dell'autostrada

La S.p.A. «Autovie Venete», concessionaria per conto dell'ANAS dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia, porta a conoscenza che la preannunciata apertura al traffico del casello autostradale definitivo di Portogruaro con svincolo sulla S.S. n. 251, non si è potuta effettuare per la opposizione manifestata da un certo numero di abitanti della frazione di Portovecchio, i quali hanno occupato la sede autostradale nel tratto in apertura, protestando così per la mancata realizzazione da parte dell'Amministrazione comunale di Portogruaro di alcuni lavori di competenza di quel Comune.

La Società «Autovie Venete» aveva a suo tempo concordato con il Comune di Portogruaro tutti i lavori interessanti la zona ed aveva puntualmente attuato le opere di propria competenza. Tuttavia in via straordinaria e nell'intento di venire incontro alle richieste di quei frazionisti, la società si è assunta l'impegno di antecipare l'esecuzione di una parte di detti lavori dandone inizio immediato d'accordo con il Sindaco di Portogruaro, benché gli stessi rientrino nelle incombenze di quel Comune.

Di conseguenza la predisposta apertura del casello autostradale definitivo di Portogruaro viene rinviata di alcuni giorni.

DOPO AVER GIRATO CON SUCCESSO L'INTERA EUROPA

Lo scultore Oreste Dequel si afferma negli Stati Uniti

Nato in Istria è un personaggio estroso che sarebbe piaciuto a Maugham

Una tra le più importanti gallerie americane, la «Oehlschlaeger» di Chicago, ha ospitato nei giorni scorsi la personale di un artista di casa nostra, Oreste Dequel, che si è presentato per la prima volta a quel pubblico con una serie di lavori in bronzo e disegni in bianco e nero. La rassegna, alla quale ha arriso un lusinghiero successo di critica e di visitatori, è stata inaugurata dal nostro Console generale.

Ospite della «Contemporary Art» di quella metropoli, Dequel ha raggiunto gli Stati Uniti con la «Cristoforo Colombo», e durante la traversata ha esposto in anteprima, nella sala soggiorno di prima classe, le opere destinate a Chicago, e alla vernice sul transatlantico ha presenziato il Ministro della Germania federale Willy Brandt. Dall'Istria a Chicago: questo, per ora, il «raid» artistico di Dequel. Nato nel '23 in una cittadina della costa, si diplomò giovanissimo in belle arti alla Accademia di Lubiana. Ma il titolo di studio fu nella sua vita un episodio assolutamente marginale.

Si trasferì a Trieste, mise in piedi uno studio e incominciò la sua strada, quella del marmo, del bronzo, dei disegni. A un certo momento, la città finì col sembrargli troppo esigua e approdò a Roma, in una stradina di Trastevere che sembra uscita da un quadro di Pinelli. Ma nemmeno Roma seppe trattenerlo più di Trieste, e in questi ultimi anni ha girato l'intera Europa, è stato al Messico, è ritornato nel suo studio romano per spiccare nuovamente il volo per New York. Oreste Dequel ha al proprio attivo numerose mostre ed ha vinto diversi primi premi, uno dei quali gli valse l'incarico per l'esecuzione del monumento a Pier Paolo Vergerio. Ma, oltreché un artista di talento, è un uomo dal temperamento singolarissimo, una natura versatile e estrosa. Un personaggio che sarebbe piaciuto a Somerset Maugham.

IN'ZIATIVA DELLA FEDERAZIONE MOTONAUTICA PER I DILETTANTI

Soccorso in mare con una telefonata

Un prezioso fascicolo di notizie utili verrà distribuito gratis ai naviganti

L'avventurarsi in mare aperto, per trascorrere magari qualche giorno spensierato a bordo della propria imbarcazione, rappresenta sempre una sfida al tempo, che, si sa, talvolta è traditore. Si parte a ciel sereno e si trova burrasca: capita spesso ed è sempre una grande scocciatura. D'altra parte non è possibile, il più delle volte, immaginarsi che tempo farà anche in un lasso di tempo relativamente breve, soprattutto se si è piuttosto inesperti. Fonti di informazione, da cui si possano ricavare utilissime indicazioni, ve ne sono, ma non tutti le conoscono, oppure le conoscono solo in parte.

Proprio per venire incontro ad una sentita esigenza dei navigatori dilettanti, la Federazione italiana motonautica ha fatto stampare, perché venga gratuitamente distribuito agli interessati, un succinto ma prezioso fascicoletto che si definisce «Meteo-compendio delle informazioni meteorologiche attualmente disponibili per la navigazione da diporto nel Mediterraneo occidentale e centrale».

Tali fonti sono attualmente quattro e non tutte facilmente accessibili da chiunque. Eccole comunque, così come vengono riportate nell'opuscolo:

1) Il bollettino «Meteomar», che viene diffuso, ogni sei ore, in radiotelegrafia ed in radiotelefonia, dalle Stazioni RT e RTF delle Poste e Telecomunicazioni e dalle Stazioni RT della Marina Militare. Il navigante da diporto può utilizzare le trasmisioni in radiotelefonia dei Meteomar regionali diffusi dalle Stazioni Radio P.T. e che danno le seguenti informazioni: avvisi di burrasca e tempesta, previsioni di zona marittima e osservazioni meteo costiere secondo le varie zone di previsione.

2) Il «bollettino per i naviganti», che attualmente viene diffuso tre volte al giorno dalle stazioni radiofoniche della RAI del secondo programma alle 6.25, 17 e 21.55 (ora locale). Quello pomeridiano della domenica viene però diffuso alle ore 18.40. Con tale bollettino vengono dati gli avvisi di burrasca e tempesta, la situazione generale del tempo, le previsioni di zona marittima e la tendenza generale del tempo.

3) I messaggi urgenti di «avviso di burrasca e tempesta», che vengono diffusi in radiotelefonia dalle stazioni radio costiere PT, non appena ricevuti dal servizio meteo dell'Aeronautica militare, sulla frequenza internazionale di soccorso 2182 kHz.

La grossa novità è poi costituita dal «bollettino meteo telefonico», destinato alla diffusione telefonica automatica realizzata dalla SIP per le informazioni meteo di pubblico interesse. Detto bollettino, che viene rinnovato ed emesso con continuità dagli Uffici meteorologici dell'Aeronautica e che può essere agevolmente ascoltato su chiamata del numero telefonico a tal fine prestabilito, contiene anche osservazioni e previsioni riguardanti le zone marittime della regione cui si riferisce lo stesso bollettino.

Attualmente vengono diffusi i seguenti bollettini meteo telefonici: Roma, tel. 59061: il tempo sulla zona di Roma, il Lazio ed il Medio Tirreno; Roma, tel. 59062: il tempo sull'Italia (la cui lista di osservazioni meteo comprende anche quello di Ancona, Venezia Lido e Trieste); Genova, tel. 5605: il tempo sulla Liguria, Mar Ligure e alto Tirreno.

Il fascicolo in questione illustra sinteticamente il piano di diffusione regionale, in radiotelefonia, del bollettino «Meteomar», nonché i bollettini meteomarittimi, diffusi sempre in radiotelefonia, dalle stazioni radio costiere della Francia, della Spagna e della Jugoslavia. Sono inoltre riportate, con la traduzione dei termini in inglese, francese e spagnolo, le scale del vento, dell'agitazione del mare, del mare lungo, della visibilità e dello stato del cielo.

Un compendio dunque di utilissime informazioni per i naviganti da diporto. Qualcuno forse non era ancora a conoscenza della sua esistenza, ma potrà comunque proficuamente servirsene in futuro.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Ancora una gita sulla Civetta, meta abituale di ardite ascensioni dei rocciatori della XXX Ottobre. La prossima gita di fine settimana non avrà però le caratteristiche tipiche delle imprese alpinistiche ma si raccomanda anche ai meno preparati, in grado di raggiungere l'affascinante vetta per la via ferrata o per la via comune. E' prevista la salita attraverso la via ferrata Tissi, dal Van delle Sasse, in un ambiente suggestivo e selvaggio.

Sotto l'enorme parete della Busazza, poi attorno alla base della Torre Trieste, per raggiungere Can delle Sasse: questo il percorso per arrivare all'attacco della ferrata, da dove raggiungere il Rifugio Torrani e poi in circa mezz'ora di salita la cima della Civetta, con la meravigliosa vista sul lago di Alleghe e tutto attorno la Marmolada, il Gruppo del Sella, le Tofane, il Pelmo, ossia le più belle montagne dolomitiche.

Programma. Partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan. Arrivo a Listolade e partenza a piedi per il Rifugio Vazzoler (metri 1725) per il pernottamento. Domenica partenza dal Rifugio, salita alla Civetta (metri 3218) per l'itinerario già descritto. ritorno a Listolade. Quale itinerario di riserva, traversata dal Rifugio Vazzoler al Rifugio Carestiato e al Passo Duran, attraverso la Forcella del Camp.

Concorso per cassiera al Teatro «G. Verdi»

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami ad 1 posto di cassiera di biglietteria, nell'E. A. Teatro Comunale G. Verdi di Trieste. Età massima: 40 anni, minima 21, salve le eccezioni di legge. Licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente. Le domande dovranno pervenire entro il 20 settembre 1969 all'E. A. Teatro Verdi, Riva 3 Novembre 1, 34121 Trieste. Ulteriori informazioni in merito al concorso e copia del bando, contenente anche il programma d'esame, possono essere richieste alla Segreteria dell'Ente.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Jolanda Cantoni, nel IV anniversario, dal marito e figlio 10.000 pro Lega contro i tumori e 10.000 pro Banca del sangue; da Norma e Fernanda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Franca Alberti, nel I anniversario, dai figli Nives e Gastone 50.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Margherita ved. Pian, per il compleanno (28/8), dalle famiglie Pian e Cresevich 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Natalia Dubenko, a un mese della scomparsa, da Margaret Foerster 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del cap. Guido Marchi dalla nipote Maura 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ferruccio Blenio dalla sorella Anna 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Piero ed Ersilia Valanti 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da alcuni amici 20.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).

In memoria di Gabriella ved. Kiss da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Giorgio Amodeo 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ada e Paolo de Stradi 2000 pro Fondo «Banelli»; da Carmela e Arturo Venier 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Sergio Durissini 3000 pro chiesa S. Rita; da Cornelia e Carlo Tagliaferro 3000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Giulia Pellarin ved. Cigotti dalle famiglie Dreos, Cesca e Miani 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mirella Reya in Perticucci da Lanza-Massi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Maria Tuzzi 5000 pro Lega nazionale; da Anna e Piero Barbo 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria della zia Erminia de Maurizio da Armida e Patrizio 5000 pro ECA.

In memoria di Lidia Lucev in Bertogna da Carlo e Maria Grazia Simoni 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Scheri da O. Renzi ed E. Padovan 6000, da M. Bolle, A. Bolle, L. Medica e Maria 4000 pro Ospedale lungodegenti (Reparto donne).

In memoria di Bruno Sordi dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 5000 pro Ospedale maggiore (Fondo «Sospisio»); da Pino Mario Chiodo Grandi 4000 pro Orfanotrofio femminile «Leone XIII» - Pontremoli M.S.

In memoria di Cesare Agolanti dalle famiglie Krauss, Celli e Pertot 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Baldrachin dalla famiglia Furlani 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Andreina Calabria dalla Camiceria Botteri 50.000 pro Centro tumori.

Da N. N. 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

STUDENTI IN CROCIERA

Una trentina di studenti hanno avuto la felice occasione, per iniziativa della delegazione provinciale del turismo scolastico, di compiere recentemente una interessante crociera con la t/n «C. Colombo».

Gli studenti, che erano accompagnati dal presidente del Turismo scolastico prof. Giuseppe Esopi, dal segretario dell'Ente e dal prof. De Carli, sono partiti in treno da Trieste il 15 corrente alla volta di Napoli. Dopo la visita alla città partenopea e ai dintorni e le escursioni a Pompei, Caserta, Torre del Greco e Posillipo, si è avuto un giorno di «vacanza», se così si può dire, all'isola di Capri con la visita d'obbligo alla Grotta Azzurra.

Si concludeva così la prima parte del viaggio e aveva inizio il ritorno via mare offrendo così ai giovani studenti la possibilità di compiere un giro finora tracciato solamente col dito sulla carta geografica. Le incomparabili bellezze delle città siciliane (con un simpatico giro turistico di Palermo sulle tradizionali carrozzelle), la suggestiva visione del Pireo, la visita di Atene, la escursione all'Acropoli, l'ingresso a Venezia e la veduta della nostra città da bordo della bella unità della società «Italia» sono le indimenticabili immagini della traversata.

La complessa quanto perfetta organizzazione e il tempo stabilmente bello hanno offerto ai giovani un indimenticabile ricordo della manifestazione che chiudeva il programma di attività per l'anno scolastico 1969-1970.

Gite e soggiorni

C.A.I. XXX OTTOBRE — Con partenza sabato pomeriggio gita al rifugio Vazzoler con salita della Civetta (m. 3218) per la via ferrata Tissi. Iscrizioni ed informazioni in sede — via S. Pellico 1 — tel. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 30 e domenica 31 corrente escursione al rifugio «Luigi Pellarini» con salita del Grande Nabois (m. 2313). Partenza in autocorriera sabato alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità, 3 - Tel. 35240.

Alle armi in ottobre il terzo scaglione 1969

La chiamata alle armi del terzo contingente dell'anno 1969 per la prestazione della ferma di leva dei giovani nati nel terzo quadrimestre del 1949 — secondo quanto informa il Ministero della Difesa — avrà inizio il prossimo 10 ottobre. Saranno avviati alle armi, a partire dalla stessa data, anche tutti i giovani nati in anni precedenti al 1949 e rinviati per qualsiasi motivo al terzo contingente dell'anno 1969. Fanno inoltre parte di tale contingente i giovani destinati alla frequenza del venticinquesimo corso allievi comandanti di squadra, i quali saranno chiamati il 9 e il 10 ottobre, nonché i giovani che presteranno servizio nell'Aeronautica militare, i quali saranno avviati alle armi il 5 e il 6 novembre 1969 se destinati al primo blocco vigilanza aeronautica militare, il 12 e il 13 dicembre se destinati ai centri addestramento reclute e il 23 e il 24 gennaio 1970 se destinati al secondo blocco vigilanza aeronautica militare.

La chiamata alle armi viene disposta con la pubblicazione del manifesto di chiamata, affisso simultaneamente in questi giorni in tutti i Comuni e con l'invio della cartolina precetto. All'atto della presentazione i giovani dovranno esibire un documento di identificazione. Le domande di dispensa dalla ferma di leva devono essere presentate agli uffici militari di leva o agli uffici comunali di leva entro e non oltre il decimo giorno successivo alla affissione del manifesto.

L'Associazione genitori di Borgo San Sergio invita tutti i genitori degli allievi delle scuole elementari e medie di Borgo San Sergio alla riunione che si terrà lunedì 1.o settembre, alle ore 18, presso il Centro sociale di via Barbaro 25; per discutere: 1) corso di preparazione alla I media, per gli alunni provenienti dalla V elementare; 2) corso di ripetizione per gli alunni della I, II e III media; 3) doposcuola per le elementari e le medie per l'anno 1969 - 1970.

HA INIZIO OGGI LA XVII EDIZIONE

Cori della regione al concorso di Arezzo

Per la prima volta anche un complesso russo

Ha inizio oggi ad Arezzo la XVII edizione del concorso polifonico internazionale che sino a domenica vedrà impegnati nelle varie categorie ventun cori stranieri e quattordici italiani. La manifestazione aretina è diventata ormai famosa nel mondo e si può affermare che non vi sia oggi complesso di un certo valore artistico che non abbia partecipato a qualche edizione del concorso polifonico di Arezzo. Ed i cori giungono dai Paesi più lontani oltre che con la speranza di conquistare qualcuno dei tanti premi, anche con la certezza di acquisire un'esperienza indispensabile per ogni futura attività artistica.

Per la prima volta quest'anno vi sarà la partecipazione di un coro russo e l'attesa è viva quanto giustificata in tutti coloro che seguono il Polifonico. Si tratta del coro «Varpas» a voci virili, proveniente da Vilnius (Lituania), che si esibirà già nel pomeriggio di oggi. Il programma della manifestazione prevede infatti la cerimonia dell'inaugurazione ufficiale del concorso per questa sera. ma già nel pomeriggio si avrà la competizione eliminatoria della seconda categoria, riservata alle voci virili. In serata, dopo la cerimonia, la competizione con i cori ammessi alla finale.

Questo pomeriggio quindi saranno impegnati anche due complessi della nostra Regione: la Corale goriziana «C. A. Seghizzi», diretta dal maestro Francesco Valentinsig, e il Coro polifonico di Ruda, con alla direzione il maestro Orlando Dipiazza. La Polifonica friulana «Jacopo Tomadini» di San Vito al Tagliamento, che ha per direttore padre Vittoriano Maritan, sarà impegnata nella competizione eliminatoria di I categoria «A» domani pomeriggio. Tutti e tre i nostri complessi parteciperanno inoltre alla competizione di canto popolare in programma venerdì.

Nella seconda categoria saranno impegnati anche i componenti il coro del Circolo di cultura italiano di Pola «Lino Mariani», diretto dal maestro Nello Milotti; si esibirà inoltre la sezione maschile del coro statunitense di Springfield (Missouri) e i complessi polacchi, greci e colombiani.

Data la larga partecipazione straniera, e si tratta sempre di una presenza molto qualificata, non sarà facile il compito dei cori italiani, anche se ogni nostro complesso si impegnerà al massimo per ben qualificarsi.

R. G.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SPIRAGLIO D'AZZURRO ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Anche nella Mitteleuropa c'è un'armata Brancaleone

«Onore e Gloria» di Hynek Bocan fedele alla tradizione luminosa del cinema cecoslovacco - Vite vendute nel giapponese «Il ragazzo»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 26

S'è schiarito il cielo, ma non solo quello meteorologico. Anche sugli schermi della Mostra si è aperto uno spiraglio di azzurro, un simpatico, generoso spiraglio. E il merito va, come già altre volte, alla Cecoslovacchia, che in pace e in guerra non finisce mai di meravigliarci, quasi fosse l'emblematico e tormentato cuore d'Europa anche al di là delle coordinate geografiche.

E' accaduto, dunque, con «Onore e gloria» di Hynek Bocan, regista legato per vari fili alla più luminosa tradizione del cinema ceco, avendo tra l'altro collaborato a «I diamanti della notte» di Nemec. E per luminosa tradizione intendiamo riferirci a quei capostipiti che sono «Il principio superiore», «Romeo e Giulietta delle tenebre», «La tana della volpe», fino a «Gli amori di una bionda...». Venezia, che ha sempre guardato con particolare affetto e interesse a questo cinema che riusciva a dire cose autentiche pur in una situazione politica di evidente disagio, presentando oggi «Onore e gloria» ha mantenuto quindi a sua volta fede ad una tradizione.

Il film è tratto dal romanzo di Karel Michal, ambientato alla fine della Guerra dei Trent'anni e racconta del cavaliere Rynda, padrone di un cadente castello e di un piccolo villaggio, che si trova a ricevere le pressioni di un emissario del re di Francia affinché si unisca alla cospirazione tramata in nome del defunto re Federico. Ma Rynda non ne vuol sapere, non gli interessa cosa sta succedendo tra cechi e boemi, vuol starsene fuori, senza guerra e senza armi. Ma ciò che non riescono le lusinghe dell'emissario e della di lui moglie riesce dapprima un assalto di bricconi al castello, poi l'uccisione del curato da parte di un vecchio contadino in un momento di esaltazione. Rynda si convince allora ad armare i suoi uomini e ad istruirli, ma sarà impegno vano, poiché proprio allora arriva la notizia che la Guerra dei Trent'anni è finita, e che la pace è stata firmata. Tuttavia Rynda è ormai convinto che bisogna combattere l'ingiustizia in nome della giustizia: con il suo pugno di fedeli straccioni, autentica armata Brancaleone della Mitteleuropa, egli parte per dare battaglia, per una lotta donchisciottesca, vana e inutile, per l'onore e per la gloria, appunto.

Cosa rappresenta Rynda, il suo carattere chiuso e scontroso, il suo desiderio di non abbandonare il proprio paese quando gli viene fatta la proposta, ma di rimanervi e lottare per la giustizia? Bocan dice: «Rynda è una figura tragicomica, bella quanto impressionante, dotata di tutte le caratteristiche ceche: è terribilmente prudente, vuole star tranquillo e non preoccuparsi di niente. Però una volta che abbia deciso di fare una cosa, va inflessibilmente fino in fondo. Credo che ciascuno di noi troverà qualcosa di sé stesso in Rynda. Per me è una figura attuale, come del resto tutto il film lo è». Abbiamo detto Brancaleone, ma non possiamo dimenticare almeno una sfumatura del buon soldato Shweik, presente in certa arguzia di Rynda, in certa estaticità nel riflettere le cose, promista però di una stimolante forza dinamica all'interno. Che poi Rynda e la sua situazione riflettano anche trecento anni dopo quella del popolo ceco, il regista non lo dice apertamente ma lo sottintende con molta intelligenza. La sua è autocritica da una parte e constatazione storica dall'altra.

Ma la lieta sorpresa di «Onore e gloria» non viene soltanto da questo nobilissimo tessuto. Accanto alle qualità di fondo, al sarcasmo e alla tragicommedia con cui è portato avanti il racconto in maniera estremamente delicata e sapiente, ci sono quelle formali, anche se non nuove nel contesto del cinema cecoslovacco. Ad esempio l'ambientazione con alcune brevi ma significative aperture a plein-air, che illuminano il carattere della gente attraverso quello di Rynda, e ancora la musica, di Zdenek Liska, alternata tra una dolce melodia con chitarra e un coro di verticalità strawinskiana. Rynda è un misurato, perfetto e consapevole Rudolf Hrusinsky, ma di non minore efficacia sono gli altri. Il film, ricavato da un romanzo in cui fittamente prevalgono i dialoghi, non risente affatto di questa scontata staticità, riuscendo le azioni di intermezzo ad essere tanto rapide e violente o buffe da contagiare tutta intera la stesura dell'opera.

Piuttosto corrente, anche se non privo di intuizioni, il secondo film della giornata, «Il ragazzo» del giapponese Nagisa Oshima, e che in altre versioni appare anche con il titolo «La sacra famiglia». Piace lo spunto, perché catturato dalla dolorosa cronaca viva dei nostri giorni, così come apparve in Giappone sui quotidiani e sui rotocalchi. E' la storia vera di un ragazzino di dieci anni coinvolto negli espedienti escogitati dal padre e dalla madre per tirare avanti: fingono cioè di farsi investire per estorcere agli automobilisti ingenti somme. Il ragazzo volta per volta è testimone e attore di questo sistema di vita, ma soprattutto è — malgrado l'età — pensoso osservatore del comportamento dei suoi familiari, e del padre in particolare, rissoso e fannullone. Ovviamente non sempre tutto fila liscio, c'è anche l'incidente fittizio che provoca la tragedia. Sarà questo a marcare indelebilmente la coscienza del ragazzo, che sia pure dopo del tempo, allorché viene la polizia per indagare egli, interrogato, prima negherà tutto ma alla fine, ricordando i momenti più amari e drammatici della sua vita, confesserà ogni cosa.

«Il ragazzo», oltre a specchiare uno stralcio di vite vendute con qualche indugio di troppo, riesce a suggerire lo sfondo di un Giappone contemporaneo e consumistico, macchina indifferente e divoratrice di sensibilità e sentimenti. Di rimbalzo affiora, patetica e commovente, la figura del ragazzino, coinvolto suo malgrado in un mondo arido, privo di incontri umani. Così che anche nella sua macchinosità il film di Nagisa Oshima ci ricorda che, nell'ordine, bisogna tenere per i bambini, i vecchi, gli ammalati e i poveri. Il resto non ha bisogno di noi.

Libero Mazzi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Venezia — Tetsue Abe protagonista del giapponese «Il ragazzo»

ESECUZIONE GRATUITA IN PIAZZA UNITÀ

Trattative in corso per «L'Orlando Furioso»

Proseguono le trattative tra l'Azienda di soggiorno, il Teatro stabile di prosa e la Compagnia del «Teatro Libero» per la realizzazione dell'imponente spettacolo in piazza previsto per il 2 e 3 settembre a Trieste in piazza dell'Unità. Come si è accennato si tratta della riduzione per le scene dell'«Orlando Furioso» nel rivoluzionario allestimento predisposto dal noto regista Luca Ronconi. Tra i 45 interpreti di questa manifestazione i nomi di Edmonda Aldini, Mariangela Melato, Aldo Pugliesi.

L'«Orlando Furioso» ha già ottenuto lusinghiero successo nello spettacolo inaugurale effettuato in una chiesa sconsacrata a Spoleto e presenta la particolarità di venir recitato contemporaneamente in più parti del luogo scenico — in mezzo al pubblico — su delle pedane mobili. Il pubblico segue quindi l'azione ora in una parte ora nell'altra della scena.

Le critiche ottenute da queste rappresentazioni anche a Ferrara, Modena, Bologna, Milano, Carpi sono state unanimi nel sottolineare l'eccezionalità e il particolarissimo interesse per lo spettacolo che è stato anche invitato a partecipare al Festival internazionale della prosa di Belgrado.

Se le trattative in corso tra gli organizzatori si concluderanno positivamente — si sta interessando alla manifestazione anche il Comune di Trieste — l'eccezionale avvenimento teatrale verrà offerto gratuitamente alla cittadinanza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

EDEN. 16: «L'estate del leone», con Essy Persson: Uno scorcio di vita dell'ambiente dei giovani svedesi d'oggi. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apert. 16, ult. 22.10: «La legione dei dannati», con Jack Palance, Tom Hunter, Robert Hundor, Wolfgang Preiss, Guido Lollobrigida, Helmuth Schneider, Aldo Lambrell. Eastmancolor.
FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Intrigo a Cape Town», con Claire Trevor, James Brolin, Jacqueline Bisset. Colore De Luxe.
GRATTACIELO. 16. Prima eccezionale de «Le avventure di Ulisse». Nella fantastica Odissea di Ulisse e dei suoi prodi compagni nello splendore dello schermo panoramico e spettacolare technicolor un colossale film di Franco Rossi.
NAZIONALE. Apertura 16, ultima 22.10: «La battaglia dell'Oder». Un film di Leon Saakov. Le drammatiche giornate della caduta di Berlino in un film altamente spettacolare.
RITZ. 16: «Gangster per un massacro», con Tony Kendall, Brad Harris ed Erika Blanc. Eastmancolor.

ALABARDA. 16.30: «Una lunga fila di croci», in technicolor. Film di tutte le emozioni! Li chiamavano «i giustizieri di Dio» e le donne si segnavano al loro passaggio. Con Nicoletta Machiavelli e Anthony Steffen. Film per tutti.
AURORA. 16.30. Rassegna «Scienza e Fantasia 1969». Oggi: «King Kong, il gigante della foresta», in technicolor. Domani: «4... 3... 2... 1... morte».
CAPITOL. 16.30: «Un bellissimo novembre». Un film di Bolognini in technicolor con l'affascinante e bella come non mai Gina Lollobrigida, G. Ferzetti e André Leuroce. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Ritorna il grande capolavoro: «Indovina chi viene a cena?». Una storia d'amore moderna con Spencer Tracy, Sidney Poitier e K. Hepburn. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Una piccola ragazza calda». Piccante storia di una minorenne, che fra avventure galanti e tentazioni ha conosciuto amori proibiti. Con L. Bergmann e G. Ekman. Vietato ai minori 18 anni.
IMPERO. 16.30. Tratto dal best-sellers di Dacia Maraini (Prix Formentor) l'inquietante technicolor: «L'età del malessere», interpretato da H. Politoff e J. Sorel. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Golia alla conquista di Bagdad», con Kisicki in lotta coi Karicki. Topolino. Domani: «L'ultima carica», una storica avventura.
MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo - Terrore - Solo oggi, technicolor techniscope: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà britannica», con Richard Harrison, Adolfo Celi, Margaret Lee. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Black Box Affair: Il mondo trema».
ALCIONE. (tel. 96162). 16. Tre assi dello schermo: Jack Lemmon, Kim Novak e James Stewart in un divertente, brillantissimo film: «Una strega in paradiso». Technicolor.
ALDEBARAN. Riapertura sabato con «Faccia a faccia».
ARISTON. 16, (estivo 21): «Gente di notte». Spionaggio, dramma e suspense in un technicolor-scope con Gregory Peck e Broderick Crawford.
ASTRA Chiuso per ferie
IDEALE. 16. Technicolor cinemascope: «La sposa in nero», Jeanne Moureau, Jean Claude Brialy. Un capolavoro di François Truffaut.
MARCONI. 16 (estivo: 20.15, 22): «15 forche per un assassino». Un formidabile western in technicolor con Craig Hill, George Martin, Susy Andersen. Domani: «Maciste».
RADIO. 16: «I dominatori dei 7 mari». Technicolor con Rod Taylor e Hedy Vessel.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Colpo grosso». Formidabile technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin e Sammy Davis junior.
ARENA DIANA (v. Revoltella). 20.45: «Dick Smart 2007». Avvincente technicolor con R. Wyler, M. Lee.
ARENA SATELLITE. 20.30. Si ripete il primo tempo: «Le tre sfide di Tarzan». Il film di Tarzan che è una sfida ai più grandi colossi. Technicolor M.G.M.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Tre sul divano». Comicissimo technicolor con Jerry Lewis, Janet Leight e Gila Golan.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Le avventure di un giovane». Cinemascope technicolor con Paul Newman, Eli Wallach, Diane Baker.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.30, Inizio 21. Si ripete il primo tempo: «Agente 007 - Operazione Tuono». Avventuroso technicolor con Sean Connery, Luciana Paluzzi, Adolfo Celi.
MARCONI. 20.15, 22 (due spettacoli): «15 forche per un assassino». Un formidabile western in technicolor con Craig Hill, George Martin, Susy Andersen. Domani: «Maciste».
SERVOLA. 20.30 (se maltempo in sala ore 20). Alberto Sordi, Jean Sorel, Capucine e Claudia Cardinale in: «Le fate». Scopecolor.

VALMAURA. 20.30: «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo». Meravigliose avventure animate, in technicolor.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

I cinema di Muggia oggi rimangono chiusi.

UDINE

ARISTON. «I nervi a pezzi».
ASTRA. «Il dito più veloce del West».
CAPITOL. «Le avventure di Ulisse».
CENTRALE. «I due mondi di Charly».
ODEON. «Bye-bye Barbara».
PUCCINI. «Tattooed».
DIANA. «Dracula, principe delle tenebre».
FERROVIARIO. «Delitto perfetto».
FRIULI. «I giganti del Mediterraneo».

GORIZIA

CORSO. 17: «Il bell'Antonio», con M. Mastroianni e C. Cardinale. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «No, no, no: con tua madre non ci sto!», con N. Kaigant e A. Janey. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Clint, il solitario», con J. Martin e F. Sancho. Scope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «Improvvisamente l'estate scorsa», con E. Taylor e M. Clift. Vietato ai minori di 16 anni. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La morbida pelle della dolce Susanna», con D. Michelle e F. Lamaire. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Gli infermieri della mutua», con Bice Valori, I. Biagini. A colori.
PRINCIPE. 18: «Cerimonia segreta», con Elizabeth Taylor, Mia Farrow e Robert Mitchum. Technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «I 10 Comandamenti». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il caso Thomas Crown», con Steve McQueen, Faye Dunaway e Paul Burke. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Un minuto per pregare, un istante per morire».

CORMONS

COMUNALE. «Gli amanti».

RONCHI

RIO. «La morte nera».

PALMANOVA

ITALIA. «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare».
GARIBALDI. «Mon amour, mon amour».

GEMONA

SOCIALE. «Gente d'onore».

TARCENTO

MARGHERITA. «O.K. Connery».

CASARSA

ROMA. «Squadra omicidi, sparate a vista».

GRADISCA

COMUNALE. «Bisessuali», un film violento.

SERATA INAUGURALE DELLA RASSEGNA

Tre secoli di musica alle «Settimane» di Stresa

In apertura la «Messa in Do minore» di Mozart

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stresa, 26

A Stresa, la città che ospita incontri ed assemblee a tutti i livelli ed in tutte le stagioni, l'auditorio più capace e rappresentativo non poteva che chiamarsi «Palazzo dei Congressi». In questa sede, razionale ma freddina, ha visto la luce l'ottava edizione delle «Settimane Musicali», un avvenimento che convoglia una volta tanto nell'incantevole centro lacustre interessi diversi dalle consuete relazioni scientifiche, aziendali o di mercato. Un pubblico elegante e folto, che è quasi esclusivamente di importazione e nemmeno composto dagli onnipresenti milanesi visto che geograficamente si gravita su Novara ed il Piemonte, è accorso al battesimo della rassegna musicale che dipanerà la sua matassa con cronometrica precisione (la Svizzera è vicina) sino a fine settembre.

Come consuetudine (ricordiamo nelle passate stagioni la Messa di Beethoven, il Requiem tedesco di Brahms, la Messa in Si minore di Bach), il Festival internazionale si è inaugurato con una serata di alto significato spirituale e religioso. In apertura la *Messa in Do minore* di Mozart, quindi la *Sinfonia di Salmi* di Strawinsky e, per concludere, il *Te Deum* di Bruckner. Se il programma è potuto articolarsi su tre secoli di musica, ciò è stato concesso dalle proporzioni della Messa mozartiana, giunta a noi incompiuta. Si tratta di un lavoro scritto da Mozart nella piena maturità (intorno al 1783), adempiendo ad un «voto» per la guarigione di Costanza, sua promessa sposa. La Messa, malgrado le lacune (mancano il *Credo* e *l'Agnus Dei*), ha un impianto grandioso come poche altre opere di Mozart; la storia suggerisce che l'autore frequentava in quel tempo la casa del barone von Swieten, dove ci si esercitava quotidianamente sui modelli bachiani e haendeliani. Tali modelli sono riconoscibili nella Messa, in particolare nei brani corali, il *Kyrie*, il *Gloria*, il *Gratias* a cinque voci, il *Qui tollis* con il doppio coro a otto parti. Di questa Messa così complessa le esecuzioni sono molto rare ed essa rappresenta indubbiamente un acquisto importante per le Settimane di Stresa.

Diversa ideologia ispira la *Sinfonia di Salmi* di Igor Strawinsky, scritta nel 1930 «a gloria di Dio», evocando da Bach la proposta moderna, su testi della Volgata, della contrizione, della speranza e della glorificazione. Strutturalmente vi corrispondono un Preludio, una doppia Fuga ed un Allegro. Nella prorompente coralità, sembra davvero che Strawinsky impersoni qui «tutta la musica del nostro secolo».

Quanto al *Te Deum* di Bruckner, va messo l'accento sulla figura del compositore, uno dei più grandi se non il massimo musicista religioso dell'800. Al cospetto della drammaticità di Strawinsky, si staglia questa anima semplice che seppe trovare in se stessa la serena fiducia, la fede dei puri.

Le esecuzioni erano affidate all'Orchestra della «Deutsche Solistenvereinigung», la direzione a Theodor Egel, mentre il coro riuniva gli elementi del «Santa Cecilia» di Francoforte e del «Bach» di Friburgo. Scontata la bontà del risultato: non per nulla questi complessi inaugurano il Festival di Stresa dal primo invito loro rivolto quattro anni orsono.

Il maestro Egel è un ineccepibile forgiatore di masse corali. Alla base ci sono si disciplina e tecnica, ma soprattutto sincerità e trasporto connaturati. L'esecuzione dei complessi tedeschi è stata rimarchevole in Mozart, la cui Messa è risultata omogenea, senza ricerche di sonorità appariscenti, attenta alla purezza cristallina del lavoro contrappuntistico. Poiché è facile lasciarsi trasportare dalla fragorosità e dalla pesantezza dell'ordito, a danno dello spirito mozartiano, alle lodi rivolte al direttore vanno accomunati i solisti, delicati e sensibili nei momenti lirici. Erano Agnes Giebel soprano, Margrit Conrad mezzosoprano, Hans Dieter Ellenbeck tenore, e Siegmund Nimsgern basso.

Gli stessi componevano il quartetto vocale nel *Te Deum* di Bruckner; qui l'ordito è denso, tale da far risultare alquanto prolissa la concezione stessa dell'opera. Solo l'acustica soffocata del podio ha reso accettabile i trionfanti clamori sviluppati da una grande orchestra, un organo e un doppio coro.

Un accenno particolare merita la Sinfonia di Salmi, resa con molta cura e perizia dal maestro Egel, il cui gesto è stato assecondato dall'orchestra con perfetta aderenza. In tale lavoro Strawinsky volle eliminare le voci, ritenute troppo profane, dei violini, delle viole e dei clarinetti.

Il successo è stato assai vivo. Direttore, solisti e masse sono stati applauditi con calore e convinzione, degno coronamento di un faticoso impegno e di una notevole realizzazione.

Claudio Gherbitz

Rita Hayworth alla ricerca del figlio «beatnik»

Parigi, 26

Il regista francese Georges Lautner girerà fra qualche giorno alle Canarie «La ruote de Salina», tratto da un romanzo di Maurice Cury, dove si raccontano le avventure di un «beatnik» nel quale una donna crede di riconoscere il figlio scomparso da casa. La storia diventerà poi molto drammatica. Lautner è andato a scegliere in America i suoi interpreti: saranno Robert Walker junior (figlio di Jennifer Jones), Mimsy Farmer, Ed Begley e, nell'importante parte della madre, Rita Hayworth.

Gli ex re della canzone non vogliono abdicare

Roma, 26

«Reclamiamo un programma radiotelevisivo nel quale noi si possa dimostrare che siamo ancora qualcosa per il pubblico italiano!». A parlare è Teddy Reno, il quale ieri, nel corso di una conferenza stampa, svoltasi ad Ariccia con la partecipazione di numerosi cantanti della «vecchia guardia» tra essi Oscar Carboni, Nilla Pizzi, Carla Boni, Wilma De Angelis, Achille Togliani, Giorgio Consolini, Luciano Tajoli ed Emilio Pericoli, ha detto a nome anche dei suoi «intramontabili» colleghi che si batterà affinché vengano accolte le istanze del gruppo. In sostanza Teddy Reno ha affermato che i colleghi più giovani hanno tutte le capacità per avere oggi ruoli di primo piano sia alla radio sia alla televisione, ma trova ingiusto che coloro i quali avevano anni fa conquistato una gran parte del pubblico italiano siano oggi messi in disparte.

«Non ci possiamo rassegnare a svolgere ruoli di cenerentola quando quei molti di noi che oggi vanno all'estero sono ancora molto quotati dagli stranieri».

Nilla Pizzi ha precisato che la gente che la seguiva al tempo dei suoi maggiori successi è invecchiata insieme con lei e che di recente in alcune manifestazioni canore è stata festeggiata e in molti le hanno chiesto come mai non la si sentisse più dai microfoni della radio. La trasmissione che il gruppo avrebbe in animo di proporre dovrebbe avere come titolo «Canzoni per tutti».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il leone etiopico

Un colpo di pistola

Va in onda stasera sul programma nazionale, ore 21, la terza puntata dell'inchiesta «Etiopia, Africa», che si soffermerà sulla figura del Negus Hailè Sellassiè.

Leone di Giuda, Re dei Re, Eletto di Dio, ventiduesimo discendente del biblico re Salomone e della leggendaria regina di Saba, Imperatore dell'Etiopia: questi i titoli di cui si fregia il personaggio. Hailè Sellassiè ha oggi settantasette anni ed è al potere da quaranta. Ciò significa che le vicende etiopiche dell'ultimo mezzo secolo lo hanno sempre avuto per protagonista, dall'epoca delle lotte tra i ras per la conquista del trono al periodo dell'occupazione italiana e della guerra. L'Imperatore, che ha saputo trarre il suo popolo dal lungo isolamento e inserirlo attivamente nella realtà politica e sociale del continente africano, viene oggi considerato come un saggio mediatore dei gravi problemi che travagliano l'Africa. In questa terza puntata del servizio giornalistico curato da Gino Nebiolo, la figura del vecchio sovrano farà da filo conduttore per descrivere, oltre all'inserimento del Paese nel processo di emancipazione del continente nero, gli sviluppi e i ritardi delle riforme che tentano di mutare il volto feudale dell'Etiopia.

Al termine, ci sarà l'abituale rubrica «Mercoledì sport» con la ripresa di qualche avvenimento agonistico.

Al secondo prosegue intanto la rassegna cinematografica in onore di Assia Noris. Il film in programma stasera (ore 21.15) è «Un colpo di pistola» di Renato Castellani, che di questa breve antologia risulterà probabilmente il più rigoroso e stilisticamente interessante. Realizzato tra il '41 e il '42 sulla falsariga di un bel racconto di Puskin, «Un colpo di pistola» segna l'esordio quanto mai promettente di Castellani, un regista che ben presto si affermerà come una delle forze vive della cinematografia italiana. Accanto alla protagonista Assia Noris ritroveremo, anche questa volta, un manipolo di nostri vecchi attori, più giovani di quasi trent'anni, e alcuni usciti ormai dal giro: Fosco Giachetti, Antonio Centa, Renato Cialente, Rubi Dalma.

Ber.

Hugh Hefner, editore della rivista «Playboy» e organizzatore di tutta l'industria e dei club connessi a «Playboy», ha annunciato che si accinge a formare una società produttrice per realizzare film, si tratta di lavori cinematografici per «giovani adulti», di età, cioè, fra i 18 e i 34 anni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giorn. radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Medioevale il primo paravento: conv. di M. A. Pavese; 9.10: Don Pasquale; 9.48: Intervallo musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica, I parte; 11: Le ore della musica, II parte; 11.30: Colonna musicale; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Intermezzo musicale; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Vetrina di un disco per l'estate; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano, I parte; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano, II parte: Vetrina di un disco per l'estate; 15.35: Il Giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli: Il Cantafiabe; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani - Estate; 19.13: L'uomo che amo: vita di G. Gershwin; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: «L'Alcade di Zalamea» di Pedro Calderon de la Barca; 21.50: Luglio musicale a Capodimonte: «Concerto sinfonico diretto da G. Taverna» - Al termine: 23.05 circa: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'interv. 6.25: Bollett. per i naviganti - G. radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate: 9.06: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Il padrone delle ferriere; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'interv. 11.30: Giornale radio; 12.15: Giorn. radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cetra happening; 14: Juke box; 14.30: Giorn. radio; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Fernaldo Di Giammatteo. 15.18: Concerti finali degli iscritti ai corsi di perf. dell'Acc. mus. Chigiana di Siena - Nell'interv. 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Qui Miranda Martino; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollett. per i naviganti; 17.10: Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 17.30: Giornale radio; 17.35: Orfeo negro: progr. di poesie negroafricane dalle origini ad oggi; 18: Aperitivo in musica - Nell'interv. 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Il raggio verde: un progr. di Luisa Rivelli; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: I cavernicoli; 20.45: Bert Kaempfert e la sua orchestra; 21: Concerto di musica leggera; 21.55: Bollett. per i naviganti; 22: Giorn. radio; 22.10: Quelli di Newport; 22.40: Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito ENAL»; 23.10: Novità discografiche americane; 23.30: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giorn. radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: L'Etna, conv. di G. Pomponio; 9.30: Concerto del chitarrista Mario Gangi; 10: Concerto di apertura; 10.45: I poemi sinfonici di O. Respighi; 11.35: Archivio del disco; 11.55: Musiche di C. Debussy; 12.06: L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.45: I maestri dell'interpretazione: violinista Mischa Elman; 14.30: Melodramma in sintesi: Anna Bolena; 15.30: Ritratto di autore: G. Bizet; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La soglia del Duemila, conv. di M. Picchi; 17.20: Musiche di John Field; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: L'ospite desiderato: Inchiesta sul turismo in Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le correnti della linguistica contemporanea; 21: Musiche per pianoforte a quattro mani; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Saba prosatore; 23: Musiche contemporanee: Ensemble «Musique Vivante» dir. D. Masson; 23.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El calcio»; 13.40: «Il barbiere di Siviglia», atto II; 14.35: Giulio Viozzi: «Trio n. 1» - Trio «Ars Nova»; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) I racconti del Risorgimento - b) Nel Paese delle belve - c) Il dragone.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Etiopia, Africa: «Un re chiamato leone» - Doremì.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Incontro con Assia Noris: «Un colpo di pistola», film. Int.: Assia Noris e Fosco Giacchetti. Regia di Renato Castellani. - Doremì.
22.55: L'Italia nel Mercato comune.

★ la pagina dei motori ★

«UN PO' DI FUTURO» NELLE ANTICIPAZIONI SUL SALONE DI FRANCOFORTE

La «Mercedes-Benz C 111» con motore a pistoni rotanti e le «Volkswagen-Porsche 914 e 914-6» di tipo sportivo

Assicurata la presenza delle nostre Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Ferrari, Maserati, Lamborghini e De Tomaso - Viva attesa per la «Daytona 4400»

UNA MERCEDES STILE AVVENIRISTICO



La «Mercedes» ha parzialmente rotto con la tradizione: ecco l'ultima versione avveniristica della famosa vettura che verrà presentata al Salone di Francoforte: è la «C 111» che la Casa tedesca definisce «di concezione moderna e progressista»

L'11 settembre prossimo, si inaugurerà a Francoforte il 44.o Salone internazionale dell'automobile. L'esposizione tedesca apre la serie dei saloni della stagione 1969-1970. A ridosso come è del periodo estivo, spesso coincidente con la chiusura delle fabbriche per le vacanze collettive, la mostra di Francoforte non si preannuncia di grande interesse.

Una «bomba» di questi giorni è l'avvenuta costruzione da parte della Mercedes del prototipo C 111, una realizzazione sperimentale a motore rotativo Wankel, di cui è prevista una serie di 25 esemplari. Il propulsore (3 camere ciascuna di 600 cc. assimilabile ad un convenzionale di 3600 cc.) è sistemato al centro della vettura, appena dietro gli schienali dei sedili anteriori. La potenza di questo trirotore è di 280 cv a 7000 giri. La velocità massima si aggira sui 270 km. orari. Caratteristica estetica è l'apertura degli sportelli ad ali di farfalla proprio come la 300 SL. Il prezzo sarà reso noto all'apertura del Salone di Francoforte. Questa Mercedes dovrebbe rappresentare la vera autentica novità della rassegna tedesca.

La Casa tedesca presenta questa vettura con il seguente slogan: «Il programma delle 17 migliori idee Mercedes Benz si è accresciuto un poco: di un pezzo di futuro».

Le novità «più popolari» riguardano le Volkswagen - Porsche 914 e 914-6 nate dalla decisione della più grande e della più piccola fabbrica di automobili della Germania, di costruire vetture sportive a livello Porsche in una categoria di prezzo più largamente accessibile e destinata particolarmente a soddisfare il desiderio dei clienti più giovani. Per le caratteristiche costruttive, per la qualità della lavorazione, per gli equipaggiamenti e le rifiniture, le vetture sono delle autentiche Porsche. Nella progettazione della vettura, in ambedue le versioni, hanno avuto naturalmente un ruolo determinante le esperienze raccolte dalla Casa Porsche nelle competizioni sportive. Quindi la Volkswagen-Porsche è caratterizzata dalla sistemazione centrale del motore, concezione derivata, appunto, dalle macchine sport.

L'adozione del motore centrale ha richiesto di rinunciare allo spazio nell'abitacolo destinato ai bagagli o ai sedili di fortuna; in cambio però si è ottenuto un baricentro estremamente favorevole e quindi ottime caratteristiche di comportamento su strada, qualità che sono apprezzate non solo dai piloti sportivi, ma da tutti coloro che amano guidare sportivamente.

In considerazione della notevole larghezza della vettura, i due posti anteriori sono eccezionalmente comodi tanto che al centro è stato possibile ricavare un terzo posto, già approvato in Germania e in altri Paesi europei. Sono inoltre disponibili due vani bagagli con una capacità totale di 460 litri, ossia da reggere il confronto con qualsiasi berlina di categoria media.

Il motore della 914 è a 4 cilindri (Boxer), raffreddato ad aria, alimentato a benzina con impianto di iniezione a comando elettronico Bosch, sistemato davanti all'asse ruote posteriori e in blocco unico con frizione, cambio e trasmissione. E' un motore superquadro di 1679 cmc. che sviluppa una potenza di 80 CV DIN a 4900 giri al minuto. Alesaggio/corsa son di 90/66 mm. e la velocità media del pistone di 10,8 m/sec., è inferiore ai soliti valori medi. Poiché anche il rapporto di compressione (8,6:1) è al limite inferiore dei valori medi, si tratta di un motore eccezionalmente robusto e a tenuta di giri. L'albero motore su 4 cuscinetti di banco, l'albero a camme centrale, le valvole in testa e la lubrificazione a carter secco con radiatore dell'olio raffreddato nel busso d'aria della ventola di raffreddamento, sono caratteristiche costruttive che indicano un motore parco nel consumo, robusto e longevo. La coppia massima superiore ai 12 Kgm (max. 13,5 Kgm a 2700 giri/m) è compresa nella zona di regimi da 1800 a 4800 giri/m: la elasticità del motore della 914 è quindi pienamente soddisfacente anche nell'intenso traffico cittadino. Con una potenza di 80 CV DIN e un peso di 900 chilogrammi, la Volkswagen-Porsche 914 raggiunge una velocità di 177 Km/ora e può passare da 0 a 100 Km in 13". Il rapporto peso/potenza è 11,2 Kg/CV.

La presenza delle nostre Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Ferrari, Maserati, Lamborghini, De Tomaso è assicurata. La Fiat e l'Alfa godono sul mercato tedesco di un insospettato favore della clientela e lo dimostrano le specifiche statistiche in rapporto al progressivo aumento annuo delle loro esportazioni in Germania. Per la prima volta saranno esposte all'estero ufficialmente la «1300» e la «128» che da mesi ormai marciano sulle nostre strade. La presentazione della Fiat «130» al Salone di Ginevra va considerata come un motivo di prestigio della Casa torinese, che allora non ne aveva iniziato ancora la produzione.

A settembre la «128» comincerà ad essere proposta sui mercati esteri, più tardi toccherà alla «130». La Fiat, che da 47 anni vende in Germania (complessivamente ha superato il milione di autoveicoli) attraverso la sua filiazione Deutsche Fiat A. G. di Heilbronn, sta facendo registrare un sostanziale incremento di mercato. Nel primo semestre 1969 le vendite sono aumentate dell'8,4 per cento, soltanto grazie all'apporto delle «850», «124» e «125».

La Ferrari ha novità assolute solo nei prezzi del Daytona «4400» e del coupé Dino «2,4», peraltro inediti per il mercato tedesco. La più grande berlinetta, franco Modena, 8.600.000 lire, con radio e giradischi inclusi; il Dino, invece, si potrà acquistare con 5.850.000 lire.

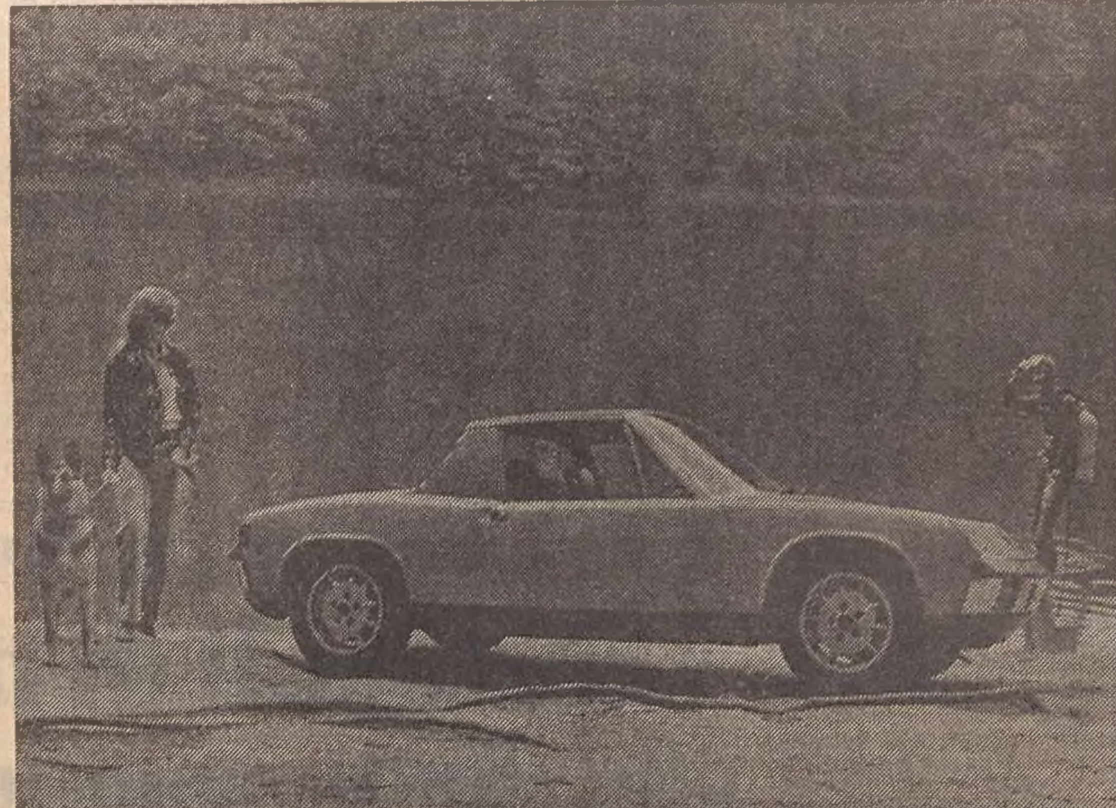
Difficilmente la De Tomaso-Ghia vorrà privare il Salone di Torino di una primizia costituita dalla versione riveduta e corretta (definitivamente) del prototipo Lancia Fulvia 1600, quello — ricordate? — esposto a Ginevra con l'inutile alettone posteriore. Perciò, salvo ripensamenti tattico-commerciali, De Tomaso riserverà l'attesa «vernice» alla mostra del Valentino.

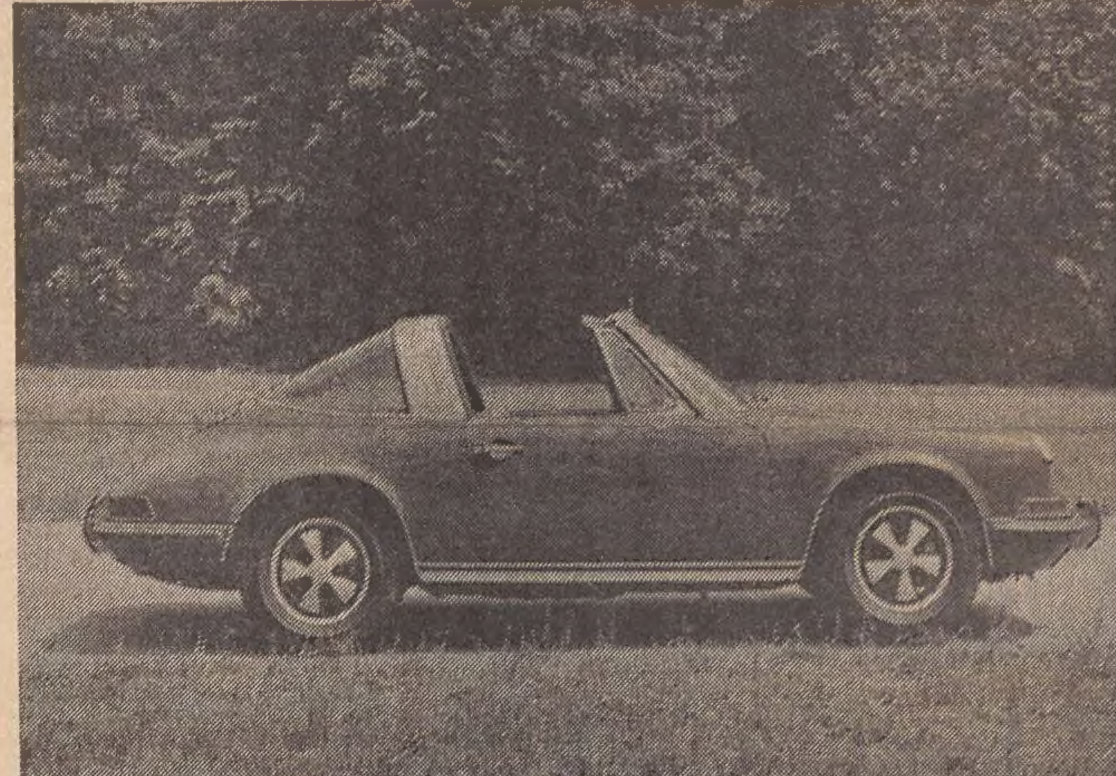
Scheda tecnica della «C 111»

MOTORE:	Wankel a 3 rotori (trirotore) 600 cmc. (paragonabile ad un motore a pistoni di 3600 cmc.).
Collocazione motore:	davanti al retrotreno (motore centrale).
Potenza massima (DIN):	circa 280 CV a 7000 g/min.
Coppia massima (DIN):	circa 30 mkp dai 5000 ai 6500 g/min.
Alimentazione:	ad iniezione diretta a mezzo pompa meccanica a 3 pompanti.
Accensione:	impianto di accensione a transistor con candele a «scintilla mobile» per ogni rotore.
Raffreddamento:	ad acqua con radiatore disposto anteriormente e due ventilatori elettrici.
Lubrificazione:	a mezzo pompa ad ingranaggi con scambiatore olio raffreddato ad aria e filtro disposti sul circuito principale.
AUTOTELAIO - Telaio:	piattaforma ad elementi in lamiera di acciaio saldati e chiodati.
Frizione:	monodisco a secco comandata idraulicamente.
Gruppo propulsore:	scatola unica per cambio a 5 marce, completamente sincronizzate, e differenziale (ZF 5 DS-25/1) in blocco col motore; differenziale parzialmente autobloccante e semiassi ruote posteriori a doppi giunti.
Sospensioni anteriori:	ruote indipendenti a quadrilateri articolati con assi di oscillazione obliqui realizzanti l'effetto antibeccheggio in frenata.
Sospensioni posteriori:	ruote indipendenti ad ancoraggio tipo competizione, 3 bracci trasversali e 2 longitudinali per ogni ruota.
Molleggio anteriore:	2 molle elicoidali, ammortizaztori con elementi pneumatici disposti concentricamente alle molle, 1 barra stabilizzatrice.
Molleggio posteriore:	2 molle elicoidali, ammortizzatori con elementi pneumatici disposti concentricamente alle molle, 1 barra stabilizzatrice.
Pneumatici:	195 VR 14 per strada.
Direzione:	sterzo con madrevite a circolazione di sfere e segmento dentato, ammortizzatore idraulico.
Freno di esercizio:	a doppio circuito idraulico, freni a disco anteriori e posteriori a raffreddamento interno.
Freno di stazionamento:	a «duo» a tamburi interni con leva a mano.
Serbatoi carburante:	due serbatoi da 60 litri disposti nei longheroni laterali.
CARROZZERIA - Costruz.:	In resina poliestere a fibre di vetro, incollata e chiodata al telaio, portiere ad apertura alare.
Sedili:	2 sedili anatomici regolabili longitudinalmente e schienali regolabili micrometricamente.

DATI GENERALI - Passo: 2620 mm.; carreggiata anteriore: 1380 mm.; carreggiata posteriore: 1370 mm.; lunghezza massima: 4230 mm.; larghezza massima 1800 mm.; altezza massima: 1125 mm.; peso a vuoto: 1100 Kg. circa; velocità massima: 260 Km/h. c.ca; acceleraz. 0-100 Km/h.: 5 secondi c.ca; rapporto peso/Potenza: 3,9 Kg/CV circa

Volkswagen-Porsche Roadster





A Stoccarda è stata costituita la Società di distribuzione Volkswagen-Porsche che distribuirà sia i modelli sorti dalla collaborazione delle due fabbriche sia i modelli Porsche. In alto la nuova VW Porsche 914 con motore centrale e qui sopra la Porsche Targa che nel 1970 verrà realizzata anche nei modelli 911 T, E, S. Anche la Sportomatik avrà tre versioni

MONTATO IN SERIE

Dispositivo di sicurezza su modelli di lusso

New York, 26

Un curioso dispositivo di sicurezza per automobili verrà quasi certamente montato, di serie, su uno dei modelli di lusso prodotti da una grande casa automobilistica americana per il 1971.

Si tratta di una sacca interamente occultata nel piantone dello sterzo e nelle finiture del volante, che si gonfia in tre centesimi di secondo, creando un diaframma tra automobilista e cruscotto.

Il meccanismo è stato sperimentato per anni; nella sua versione definitiva è abbastanza lineare. Si compone essenzialmente di un «sensore» che, in caso di incidente e purché il veicolo abbia una velocità minima di 12 chilometri orari, fa scoppiare una piccola carica di esplosivo che, liberando fulmineamente un gas compresso in un contenitore, produce l'istantaneo gonfiamento della sacca anti-urto, grande più o meno come un cuscino.

In tal modo l'automobilista, in caso di scontro, soprattutto frontale, non finisce in modo violento contro quelle parti del volante e del cruscotto che, fracassandogli il torace all'altezza dello sterzo, possono provocarne la morte anche in sette decimi di secondo.

Gonfiandosi d'improvviso, il «pallone» finisce con l'assestare in ogni caso un «colpo» piuttosto violento all'automobilista; non si tratta però di un colpo tale da provocargli contusioni e ferite.

In aumento la produzione dei pneumatici

Milano, 26

La produzione italiana di pneumatici per automobili, motocicli e biciclette è salita nel primo bimestre del corrente anno a 45.152 tonn., con un incremento dell'8 per cento rispetto alle 40.839 tonn. prodotte nel periodo gennaio-febbraio del 1968. In particolare, la produzione di pneumatici per automobili è salita da 39.956 a 44.279 tonn., con un incremento di poco inferiore all'11 per cento.

Antenate al Veteran-Rally



Ecco due fiere antenate della Mercedes: la «Nacke» del 1902 (a sinistra) e la «100 HP» del 1925, al via del Veteran Rally di Brema dove si sono cimentate sulla distanza di 90 Km.

CURIOSITA' SUL MONDO MOTORIZZATO

GIRANO SULLA TERRA 215 MILIONI DI VEICOLI

Quasi il cinquanta per cento appartiene agli Stati Uniti
Europa: la Svesia in testa per automobili pro-capite

Milano, 26

Nel mondo circolano 215 milioni di veicoli a motore; nel 1964, la circolazione era di poco superiore ai 167 milioni.

Il 47,4 per cento dei veicoli circolanti attualmente, si registra negli Stati Uniti; il 18,6 nei Paesi del MEC, il 9,1 nei Paesi dell'EFTA, il 5,6 in Giappone, il 19,3 p.c. complessivamente negli altri Paesi del mondo. Cinque anni fa, la distribuzione percentuale era la seguente: 51,8 Stati Uniti, 16,4 Paesi del MEC, 9,5 Paesi EFTA, 3,0 Giappone, 19,3 tutti gli altri Paesi.

I dati sono forniti dalle tabelle allegate al fascicolo illustrante il bilancio 1968 dell'Alfa Romeo, fascicolo che è stato distribuito in questi giorni. In base a dette tabelle, è interessante confrontare anche la densità percentuale dei principali Paesi, riferita alle sole autovetture. Fuori classifica, naturalmente, bisogna considerare gli Stati Uniti, che con 10 vetture per 1000 abitanti (2,4 abitanti per vettura) costituiscono, per gli altri Stati del mondo, un obiettivo lontanissimo.

Tra gli Stati europei, il primo posto, in fatto di densità, è detenuto dalla Svezia: 3,8 abitanti per vettura (260 vetture ogni 1000 abitanti); si tratta di un traguardo ragguardevole, tenuto conto che la Francia, secondo Paese europeo per densità è a 4,5 abitanti per vettura (220 per ogni 1000 abitanti), obiettivo raggiunto dagli svedesi cinque anni fa.

Gran Bretagna, Germania occidentale e Belgio, con 5 abitanti per vettura, seguono la Francia. Gran Bretagna e Germania occidentale hanno fatto registrare, dal 1962, un identico progresso, passando con uniformità, da 8,3 abitanti per vettura agli attuali cinque. Più rapido, invece il progresso del Belgio, che nel 1962 faceva registrare 10 abitanti per vettura.

La Svizzera che nel 1962 (9 abitanti per vettura) era avvantaggiata rispetto al Belgio, ha perso terreno: attualmente è attestata a 5,2 abitanti per vettura. Seguono l'Italia e l'Olanda, con la identica densità: 6,6 abitanti per vettura. Rispetto alla Svezia, il nostro progresso è «in ritardo» di otto anni; va sottolineato, però, che nel 1962, era di 10 anni. La nostra densità, allora, era calcolata a 16,6 abitanti per veicolo, obiettivo raggiunto dagli svedesi nel 1952. Il nostro «ritardo», inoltre, era sensibile nel 1962 anche rispetto ad altre nazioni europee: sette anni sulla Francia, otto anni sulla Gran Bretagna, sei anni sulla Svizzera, quattro anni sulla Germania occidentale. Attualmente, il «ritardo» su questi Paesi è in media di 4-5 anni.

IN LOTTA CON LA MORTE DUE DONNE E TRE UOMINI SULL'IMBARCAZIONE IN AVARIA

Drammatica odissea del «Sahib» nel mare di Sardegna in burrasca

Nel pomeriggio il panfilo era stato avvistato dagli aerei e raggiunto dalla nave militare «Bafile» Due tentativi di aggancio andati a vuoto a causa delle ondate e dell'estrema violenza del vento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cagliari, 26

A tarda notte, mentre telefoniamo, il «Sahib», il panfilo che si era perduto nella tempesta del mare di Sardegna e che nel pomeriggio era stato avvistato dagli aerei dell'aeronautica militare — è ancora in pericolo.

Il «Bafile», la nave trasporto accorsa in suo aiuto non è riuscita ancora ad abbordarlo a causa del mare in burrasca e del vento impetuoso.

L'ultima comunicazione radio da noi ricevuta dal «Bafile» dice: «Stiamo lanciando le cime verso il panfilo, ma il mare è molto mosso. Se potremo agganciarlo effettueremo il trasbordo dei naufraghi».

Maria Adelaide Carra, Layla Parnac, Guarniero Agostini, Sergio Brodasca e Pierluigi Stammera stanno ormai da oltre 40 ore lottando con la morte. La loro odissea era iniziata ieri alle 6 del mattino quando il centro radio di Civitavecchia aveva captato il loro segnale di soccorso e si è protratta in un crescendo drammatico per due lunghissimi giorni.

Il panfilo «Sahib» era stato avvistato nel pomeriggio a circa 90 miglia da Capo Caccia di Alghero. L'avvistamento era avvenuto ad opera di un aereo militare «C-45» che partecipa alle ricerche. Sul luogo dove è stato visto lo scafo bianco si era subito diretta a tutta velocità la nave da trasporto truppe «Bafile».

Poche ore dopo il «Bafile» raggiungeva il «Sahib» e veniva fatto un primo tentativo di aggancio. Purtroppo a causa del mare impetuoso, il tentativo falliva e il panfilo veniva perduto di vista dall'unità militare. Così la situazione del «Sahib» diventava sempre più precaria. Il «Bafile» ha infatti comunicato a Marisardegna di essere nuovamente distante dal panfilo. Il «Sahib» per mantenersi a galla nella tempesta che stava imperversando nella zona doveva manovrare con il velaccino di tempesta e con il motore. Così, stava allontanandosi sempre più dal «Bafile». Da bordo del panfilo, si udivano per radio le due donne piangere, mentre gli uomini comunicavano di essere decisi di gettarsi a mare dato che ormai erano allo stremo delle forze e disperati.

Finalmente il «Bafile» avvistava nuovamente il «Sahib». Il comandante della nave esortava i passeggeri del panfilo alla calma, informandoli che subito avrebbe cominciato la manovra di accostamento. L'operazione tuttavia era molto difficile per le condizioni del mare.

Sul «Sahib», seguendo l'ordine del comandante del «Bafile», i cinque passeggeri, ormai allo stremo delle forze e disperati, avevano indossato i salvagenti e si erano legati tra di loro con una fune per evitare di disperdersi in acqua se avessero dovuto lanciarsi fuori bordo. Le operazioni di aggancio del panfilo diventavano sempre più difficili a causa del mare montato a forza sette.

Infatti, poco dopo, anche il secondo tentativo di agganciamento dello «Sahib» andava a vuoto.

Il «Bafile» aveva fatto un tentativo di agganciare il panfilo lanciando un grosso cavo sulla tolda del «Sahib»: un'ondata però rigettava in acqua la gomena e allontanava nuovamente il panfilo. «Faremo un altro tentativo», è stato comunicato ai naufraghi dalla plancia di comando della nave militare.

I tre uomini e le due donne, con i visi graffiati dalla salsedine e sorreggendosi l'un l'altro, sono sulla tolda devastata del panfilo legati alla vita con una fune in attesa di lanciarsi in acqua. Le ondate sbattono il «Sahib» mentre di fronte a loro si erge la sagoma scura del «Bafile» e si odono le grida dei comandi ai marinai che stanno lavorando per effettuare un terzo tentativo di aggancio.

Il «Bafile» sta provando a lanciare un cavo sottovento al panfilo per poterlo agganciare. Le operazioni di soccorso procedono con estrema cautela per evitare che il «Sahib» vada a schiantarsi contro la fiancata della nave militare che stazza 15 mila tonnellate.

Intanto, alla Capitaneria di porto di Cagliari sono giunte centinaia di telefonate dal continente da parte di familiari, parenti ed amici dei cinque naufraghi per apprendere le ultime notizie. A Cagliari, è il fratello del dott. Sergio Brodasca che alloggia al Jolly Hotel. Attualmente si trova negli uffici della Capitaneria di porto dove l'ufficiale di guardia, capitano greco, si tiene in costante contatto radio con le navi impegnate nelle operazioni di soccorso.

Mentre telefoniamo le comunicazioni radio del Centro radio di Campo Mannu e di Marisardegna con il «Bafile» sono interrotte in quanto sulla nave militare sono tutti impegnati nelle operazioni di soccorso.

A. I.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
L'ing. Guarniero Agostini comandante del panfilo «Sahib»

Indagini sulla studentessa scomparsa da casa a Napoli

Napoli, 26

Si sono estese anche a Firenze le ricerche di Teresa Fasano, la studentessa di quattordici anni allontanatasi dalla sua abitazione di via Don Guanella.

La Fasano — figlia di un medico — era uscita da casa ieri mattina per recarsi in un negozio del rione. Indossava una minigonna a fiori su una maglia celeste: da allora non è più stata vista. Il padre e la madre — che hanno denunciato il fatto alla polizia — hanno espresso il dubbio che la loro figliuola sia stata rapita; la polizia, invece, ritiene che la giovane, molto dinamica ed istruita, si sia potuta allontanare volontariamente da casa. In un quaderno-agenda sono stati trovati molti nomi di amici e amiche della giovanetta e non si esclude l'ipotesi che la Fasano possa essersi recata a casa di uno di questi.

Altre indagini la polizia sta svolgendo a Firenze dove stamane si è recato un sottufficiale della squadra mobile. Nella città toscana, un giovane conosciuto dalla Fasano starebbe facendo il servizio militare. La polizia dovrà accertare se quest'ultimo, dopo una breve licenza trascorsa a Napoli nei giorni scorsi, ha fatto ritorno al reparto.

«Tagliato» in coda sull'autostrada



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Brema — Spettacolare incidente sull'autostrada che porta da Amburgo a Brema: un autobus svedese è stato investito da un autotreno che ha mozzato la parte posteriore del grosso veicolo. Nove passeggeri, tutti svedesi, sono rimasti feriti.

VITTORIA DI UNA BELLA SPOSA SARDA AL CONCORSO DI MONTECATINI

La «maestrina» di Sassari donna ideale d'Italia 1969

Irene Casiddu ha un'infinità di interessi: dal teatro alla pesca subacquea dallo judo ai buoni libri - Era stata proposta «per scherzo» dal marito

DAL NOSTRO INVIATO
Montecatini, 26

Una cornice di capelli nerissimi attorno a un viso rotondo, molto regolare, due profondi occhi verdazzurro, un naso un po' sbarazzino, due labbra abbastanza pronunciate e quando si distendono nel sorriso fanno intravvedere due file di denti bianchissimi; altezza un metro e 68 e 58 chilogrammi di peso, queste le caratteristiche fisiche della «Donna ideale d'Italia '69» proclamata questa sera a Montecatini, nel corso di una lieta festa, che il maltempo del pomeriggio non è riuscito a scalfire.

Irene Casiddu è il suo nome; è nata 25 anni fa a Sorso, a pochi chilometri da Sassari. Ha il diploma di maestra elementare e fa l'assistente al personale ai grandi magazzini. E' sposata da due anni con un insegnante elementare. Abita al terzo piano di una moderna casa nel centro di Sassari: due stanze, cucina ed un'enorme terrazza. Ama la natura e gli sport. Brava pescatrice subacquea (scende in apnea), pochi giorni prima di venire a Montecatini ha pescato, lungo la costa Paradiso, una spigola di mezzo chilo della quale va molto fiera. E' pure cintura verde di judò.

La sua principale passione è il teatro; vi si è dedicata per sette anni, poi ha abbandonato, ma vi ritornerà presto. Le piace cucire; si fa tutti gli abiti da sola, anche l'elegantissimo tailleur pantalone di lana-seta gialla, che ha indossato in questa serata, dedicata alla sua incoronazione. Non fuma, o per lo meno non è una fumatrice, ma qualche volta accende la pipa al marito e aspira qualche boccata: una o due. Sono passati due anni da quando si è sposata e non ha ancora figli; e ne dà lei la spiegazione: «Io sono per la programmazione; ne vorrei due, ma a partire dal prossimo anno». E' favorevole al divorzio; giustifica certe forme di contestazione, nella quale ritrova dei motivi storici; legge molto e, neanche a dire, va a teatro.

Il titolo di «Donna ideale» non la spaventa molto, non la emoziona. «Mi fa piacere — dice Irene — ma in fondo io considero questo tutto un gioco, e non credo che questo concorso cambierà la mia vita». Al concorso c'è giunta per uno scherzo del marito, che a sua insaputa ha spedito la schedina di iscrizione e la foto. Quando è arrivata la convocazione non si è arrabbiata, ma l'ha presa con spirito di «cionfra» (come dicono a Sassari), ossia con un atteggiamento fra l'ironico e il divertito.

All'annuncio della vittoria il suo primo pensiero è stato di prepararsi alla tenzone europea che incomincia domani, e nella quale troverà concorrenti più che agguerrite. Irene Casiddu nella prova di cucina ha presentato dei lumaconi alla rustica (qualche giudice ha detto che erano un po' crudi) e nei cocktail ha portato un «corallo», a base di gin, che è stato giudicato fra i migliori. Brillante nella prova di cultura, lo è stata un po' meno nella caccia all'errore sulla tavola imbandita e nel cucito; brillantissima nel lavoro a maglia. Il marito, soddisfatto per l'esito di quello che doveva essere uno scherzo, sostiene che Irene per lui è sempre stata una donna ideale. E' un giovane nuorese, di 27 anni, esperto nei problemi dell'insegnamento, a lui congeniali, e in quelli della sua isola, che riconosce gravi e pressanti.

Ed ora una breve panoramica sui due giorni del concorso, che ha visto ai nastri di partenza 16 concorrenti. Quest'anno, contrariamente alle passate edizioni, le nubili erano in maggioranza: ben dieci. Degna cornice alle varie prove, mamme e mariti in ansia. Questo anno però non abbiamo visto bambini.

Le sei prove, in cui si è articolata la gara, sono state molto seguite, specialmente quella di cucina, che ha fatto impregnare la fresca aria di Montecatini con profumi di cipolla soffritta e di altri intingoli. Una citazione a parte merita la giuria dei cocktail, che ha cominciato il lavoro nella massima serietà e dopo i primi cinque o sei aperitivi era la più allegra delle compagnie.

La gara di cultura generale ha visto primeggiare Miriam Valsecchi (21 anni, nubile, di Alessandria, universitaria, appassionata di sci e nuoto); fra le cuoche si è imposta Ornella Messa, pure nubile, di Monza, 22 anni, indossatrice; fra i cocktail il migliore è stato quello di Marilena Gruppioni, di Ferrara, 19 anni, cassiera ai grandi magazzini. Baria Livia Zuliani, bolzanina, di 30 anni, madre di due figli, ha vinto la competizione del lavoro a maglia, mentre Viviana Toselli, di Ferrara, 2C anni, sposata, quello del ricamo. Marilena Renna, nubile, palermitana, 22 anni, si è imposta nella caccia all'errore sulla tavola imbandita. Per finire, premi e allegria per tutti, con una serata tenuta su dall'ottimo Corrado, per nulla imbarazzato da tante «donne ideali».

Gualberto Niccolini

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Montecatini — La signora Irene Casiddu, ideale degli italiani si cimenterà ora con le agguerrite concorrenti europee

TRAGEDIA AD ARIANO IRPINO

UN VIGILE URBANO uccide l'amica

Avellino, 26

Il vigile urbano Emilio Pascale, di 30 anni, ha ucciso con un colpo di pistola una donna ieri sera verso le 21 in località Loreto di Ariano Irpino. Subito dopo il delitto il Pascale si è presentato alla caserma dei carabinieri di Ariano Irpino ed ha detto: «Ho sparato contro una donna ma non volevo ucciderla. Andate lungo la variante e la troverete». I carabinieri si sono subito recati sul posto indicato dal Pascale e hanno trovato Rosa Grasso, di 25 anni, la quale sembrava dare ancora qualche segno di vita. I carabinieri hanno portato in auto la donna nel più vicino ospedale, ma la Grasso è morta durante il tragitto.

Il Pascale e la Grasso, secondo quanto è stato accertato, da qualche tempo avevano una relazione. Il Pascale è padre di tre figli; la Grasso, moglie di un imbianchino era madre di quattro figli.

Il sostituto Procuratore dott. Mastrominico ha interrogato il Pascale ed ha disposto che il cadavere della donna rimanga a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia.

I carabinieri hanno interrogato numerosi amici e parenti del vigile urbano Emilio Pascale e di Rosa Grasso. Gli interrogatori avvengono alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mastrominico. Dagli interrogatori è emerso che i rapporti tra i due erano cominciati alcuni mesi fa e che il vigile urbano in questi ultimi giorni aveva espresso l'intenzione di troncare la relazione. La Grasso, però, si sarebbe mostrata contraria; ella avrebbe chiesto ed ottenuto dal vigile anche alcune somme di danaro.

Ieri, la donna si è avvicinata al vigile, in piazza del Municipio, ed è salita sulla sua auto; i due si sono diretti alla contrada «Loreto» dove è accaduto il fatto.

Si è anche appreso che, dopo avere sparato contro la donna, prima di costituirsi, il vigile urbano è tornato a casa sua dove lo attendevano alcuni amici ai quali ha raccontato l'accaduto. Poi si è fatto accompagnare alla caserma dei carabinieri. E' atteso stasera ad Ariano Irpino il medico legale prof. Ropano il quale farà l'esame necroscopico sul corpo della Grasso.

LA MADRE DI PISCIOTTA pretende un vitalizio

Palermo, 26

Rosalia Lombardo, la vecchia madre del bandito Gaspare Pisciotta, avvelenato misteriosamente la mattina del 9 febbraio 1954 nelle carceri giudiziarie dell'Ucciardone di Palermo, ha dato incarico all'avv. Anselmo Crisafulli, che assistette il luogotenente di Salvatore Giuliano durante il processo, di muovere i passi necessari per farle ottenere dallo Stato un risarcimento di danni sotto forma di vitalizio.

Rosalia Lombardo, a sostegno della sua richiesta, afferma che il figlio le è stato ucciso mentre si trovava in custodia in un carcere dello Stato.

ALL'OSPEDALE DI CITTA' DEL CAPO E' COMINCIATA IERI UNA NUOVA VITA PER GIOVANNA BON

Bimba di Varese operata da Barnard «È stato più difficile di un trapianto»

L'intervento è riuscito perfettamente: il chirurgo ha potuto innestare un'altra aorta tra il cuore e i polmoni della piccola che soffriva di una grave malformazione cardiocircolatoria - Dolorosa storia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 26

Il professor Christian Barnard, pioniere dei trapianti cardiaci, è uscito oggi dalla sala operatoria dell'ospedale pediatrico della Croce rossa di Città del Capo, dopo aver portato a termine una coraggiosa operazione sulla bambina italiana Giovanna Bon di otto anni nativa del paesino di Induno Olona, presso Varese.

«L'intervento era molto complicato — ha affermato Barnard dopo l'operazione — e debbo dire che è stato senz'altro più difficile di un trapianto di cuore». Secondo la dichiarazione del cardiochirurgo e dei medici della sua équipe l'operazione è stata coronata dal più lusinghiero successo e fra qualche giorno la piccola Giovanna potrà tornare in Italia senza i complessi che la malformazione cardiaca da cui era affetta le avevano creato.

Barnard ha innestato alla piccola Giovanna l'aorta e una valvola cardiaca lasciate, da un donatore morto, alla «Banca dell'aorta» dell'ospedale pediatrico della Croce Rossa. La bambina fin dalla nascita era priva dell'arteria di collegamento fra i polmoni e le cavità della parte destra del muscolo cardiaco. In un primo momento si era parlato di innesto di un'arteria e di una valvola artificiale, ma la notizia è stata poi rettificata.

Giovanna Bon ha dovuto aspettare tre mesi prima che fosse possibile effettuare l'innesto dell'arteria. Le spese per il lungo viaggio che l'ha condotta, insieme alla madre Maria Teresa, per 10 mila chilometri da Milano a Città del Capo e tutte le altre spese vengono sostenute dai concittadini.

Un portavoce dell'ospedale della Croce rossa ha detto che Giovanna «sta così bene che non ci si poteva aspettare di più». La mamma Maria Teresa, rimasta vedova due anni fa con altri sette figli, per la immatura scomparsa del marito minatore, ha potuto a stento trattenere le lacrime di gioia nell'apprendere che Barnard è riuscito a rendere la sua piccola Giovanna una bambina normale.

Maria Teresa Bon lavora al reparto imballaggi di una fabbrica di calze da donna. La pensione che riceve dalla morte del marito non le è certo sufficiente a tirar su otto figli. Comunque in questi ultimi anni non poteva più sopportare che la piccola Giovanna dovesse star lontana dei giochi dei suoi coetanei e non potesse svolgere nessuna attività che i piccoli della sua età potevano invece svolgere. Quindi al prezzo di enormi sacrifici Giovanna fu fatta visitare a eminenti clinici italiani, svizzeri e perfino inglesi. Poi la speranza da Città del Capo.

Ora dopo tre mesi di lunga attesa pare che il miracolo sia fatto. La bimba poco prima di partire con la mamma per il Sud Africa, aveva detto ai fratelli e alle sorelle: «Compratemi una bicicletta perchè quando tornerò sarò capace di andarci sopra».

Le prime parole di Maria Teresa Bon, dopo la riuscita dell'intervento, sono state di ringraziamento per il professor Barnard e per i colleghi e i concittadini che con il loro atto di concreta solidarietà avevano permesso la realizzazione di quello che sarebbe potuto sembrare soltanto un sogno lontano.

A. P.

UNA DONNA AGGREDITA e percossa per strada

Milano, 26

Una donna di 40 anni, Luisa Di Leo, sposata e madre di un bambino, è stata aggredita e percossa da un giovane mentre stava andando a fare la spesa. La donna, soccorsa da alcuni passanti, è stata portata all'ospedale dove i sanitari di turno le hanno riscontrato ferite e contusioni guaribili in quindici giorni.

Sembra che la Di Leo, da qualche tempo fosse molestata da un giovane il quale le faceva una assidua corte rivolgendole anche pesanti complimenti. Più volte respinto, il giovane che è stato identificato in Giovanni Lattarulo di 30 anni di Milano, l'ha allora picchiata e subito dopo l'episodio si è reso irreperibile. Attualmente la polizia lo sta ricercando.

SI LANCIA DAL BALCONE per sfuggire agli agenti

Napoli, 26

Un pregiudicato, Giovanni Cancello, di 35 anni, si è lanciato dal balcone dell'abitazione della sua amica per sfuggire agli agenti che lo stavano cercando. E' accaduto stamane alla Traversa Marigliano, nel rione Capodichino.

Gli agenti della squadra mobile si sono recati nell'abitazione di Anna Liquori, dove sapevano che si trovava il Cancello, per invitare quest'ultimo in questura e interrogarlo: è sospettato di essere implicato in un tentativo di estorsione.

Il Cancello non appena ha compreso di essere stato scoperto dagli agenti si è lanciato dal balcone nella strada mentre l'amica apriva la porta agli agenti. E' rimasto però per terra senza potersi rialzare; nella caduta, infatti, ha riportato varie contusioni al corpo e ferite alle gambe.

DRAMMATICA CHIAMATA IN TELESELEZIONE ALLA POLIZIA

TENTA IL SUICIDIO A ROMA: SALVA PER UNA TELEFONATA DA MILANO

«Una donna si è avvelenata, correte in via Cassia n. 930!»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il «113» della Questura romana ha raccolto questa mattina una concitata comunicazione da Milano: «Correte in via Cassia 930. C'è una donna che si è avvelenata e forse riuscirete a salvarla. Si chiama Lia Donath. Non chiedetemi altro perché non c'è più un istante da perdere». Questo il drammatico testo della telefonata fatta in teleselezione al numero di soccorso pubblico di recente attivato nella sala operativa della Squadra mobile. All'altro capo del filo la voce ha aggiunto soltanto: «Mi chiamo Edwin Elnecave e abito a Milano in via Ripamonti 2».

Un'auto della «volante» è scattata dalla Questura di San Vitale mentre, nello stesso tempo, un'altra vettura si metteva in moto dal Commissariato Flaminio Nuovo. L'allarme veniva trasmesso anche a un'ambulanza della Croce Rossa. I tre automezzi giungevano quasi contemporaneamente all'ingresso della palazzina di via Cassia 930.

Individuato l'appartamento, gli agenti e il medico della CRI vi entravano dirigendosi verso la stanza da letto da dove provenivano invocazioni di aiuto. Sul letto c'era una donna priva di conoscenza e accanto a lei una anziana signora che appariva impietrita dal terrore. Un'altra donna — la cameriera Damia Frattali, di 40 anni — stava tentando di prestare i primi soccorsi. La Frattali ha detto di essere entrata nella stanza pochi attimi prima dell'arrivo degli agenti.

Il medico praticava alla Donath un'inizione cardiotonica, poi la faceva trasportare al vicino ospedale «Fatebenefratelli». Le sue condizioni apparivano gravi.

Sono stati trovati due tubetti vuoti di barbiturici in un cassetto del comodino c'era una voluminosa lettera sulla quale la donna aveva scritto: «Questo è il mio testamento. Da consegnare al magistrato».

Per accertare i retroscena che hanno determinato il drammatico e penoso episodio le indagini sono state estese anche a Milano dove la Squadra mobile ha accertato che Lia Donath ha telefonato stamane in casa di Edwin Elnecave, marito della cugina. La Donath, in preda a una profonda crisi depressiva provocata da esaurimento nervoso, ha prima chiesto di parlare con la cugina poi, saputo che la parente era fuori casa, ha detto che era sul punto di uccidersi e ha riattaccato il microfono.

La domestica Damia Frattali, dal canto suo, ha detto di essere stata assunta in servizio da pochi giorni. Avendo ricevuto la chiave di casa, si recava ogni mattina verso le 9.30 nell'appartamento cominciando col riassettare la cucina. Anche oggi si è comportata nella maniera abituale, ma verso le 10, vedendo che la padrona di casa e sua madre tardavano a prendere la colazione, si è recata nella stanza da letto. Ho così scoperto il tentativo di suicidio proprio mentre la polizia penetrava nell'appartamento.

Lia Donath, che è nata al Cairo e ha 41 anni, si trova in stato comatoso ma i medici non disperano di salvarla, anche se ha ingerito una forte quantità di barbiturici.

R. P.

UN PICCOLO NAUFRAGIO al largo di Orsera

Pola, 26

I nudisti che trascorrono le ferie su di un isolotto, nelle vicinanze della cittadina istriana di Orsera, hanno provocato involontariamente una collisione tra uno yacht ed un motoscafo. Lo yacht, ancora non identificato, che navigava nelle vicinanze della colonia dei nudisti, ha speronato il motoscafo del turista tedesco Manfred Cahl.

Sia il pilota dello yacht, sia il turista tedesco, erano evidentemente troppo occupati a guardare le bagnanti e lo spettacolo aveva talmente assorbito i due da far loro abbandonare i timoni delle rispettive imbarcazioni. Lo yacht dopo lo scontro ha proseguito, senza prestare assistenza al Cahl, il quale ha dovuto raggiungere a nuoto l'isolotto oggetto del suo interesse e causa del suo naufragio e dal quale i nudisti avevano assistito a tutta la scena.

AUDACE «COLPO» DI DUE MALVIVENTI IN PIENO CENTRO

BOTTINO DI OLTRE 7 MILIONI A GENOVA IN UNO SPERICOLATO FURTO CON STRAPPO

L'impiegato e i suoi due colleghi sorpresi alle spalle non hanno potuto reagire



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
I tre derubati: gli impiegati Fienga, Tessari e Bianchini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 26

Audace quanto consistente «scippo» in pieno centro, alle undici di stamane: uno sconosciuto ha strappato la borsa, contenente oltre sette milioni di lire in contanti, che un impiegato del secondo ufficio delle imposte dirette, il signor Fernando Fienga, di 47 anni, aveva appena ritirato dalla Banca d'Italia e stava portando alla sede di via Fiume: l'importo complessivo degli stipendi per i dipendenti.

Il signor Fienga era accompagnato da due colleghi, Ferruccio Tessari ed Alvise Bianchini; reggendo la borsa era giunto in via Fieschi, all'altezza della filiale del Banco San Paolo di Torino, e si disponeva ad attraversare la strada quando un uomo gli si è avvicinato alle spalle e gli ha strappato fulmineamente la borsa senza che nessuno dei tre avesse il tempo di tentare la minima difesa. Soltanto urla, un istante dopo: lo sconosciuto — altezza media, apparente età di trent'anni — era saltato sul sellino posteriore di una grossa motocicletta che lo stava aspettando a motore acceso, con un individuo piuttosto giovane al manubrio: uno scatto contromano fino in piazza Dante, con fracasso assordante, ed il macchinone infilava la galleria Colombo per sparire fulmineamente oltre la curva di via Macaggi, allo sbocco.

Lo allarme immediato alla squadra mobile chiamava in zona almeno dieci pattuglie, agli ordini diretti del dirigente, dott. Angelo Costa, e dei suoi collaboratori diretti, Molinari e Nicoliello; la vasta battuta non aveva esito, così come da parte dei vari posti di blocco subito istituiti non giungeva alcuna segnalazione. La grossa motocicletta sembrava dissolta nell'aria; certamente i due individui l'hanno abbandonata ma non è stato ancora possibile — a qualche ora dal colpo — localizzarla.

La polizia ha bloccato le stazioni ferroviarie e i caselli autostradali. I primissimi elementi emersi dalle testimonianze indurrebbero a credere che il malfattore e il suo complice costituiscano una coppia già ricercata da varie Questure dell'Italia settentrionale.

Un vigile urbano, Giuseppe Olivieri, che ha assistito alla fulminea scena senza poter intervenire perché si trovava sul marciapiede opposto, ha infatti, riconosciuto nei due «scippatori» gli stessi giovani fotografati a Napoli dopo un furto con strappo a un contabile e la cui immagine è stata pubblicata stamattina da un giornale di Milano. «Avevo notato — ha detto — da pochi istanti quella motocicletta, che, uscita da dietro l'angolo della strada, sul lato opposto al mio, stava risalendo via Fieschi, verso piazza Dante, contromano». La moto, secondo il vigile, era una «Triumph» a due cilindri, di 500 o 750 centimetri cubi: «Aveva sul serbatoio lo stemma della Triumph» e, dato lo scatto con cui si è mossa, doveva essere molto potente». Il vigile ha anche notato la targa della motocicletta: «Non ho avuto il tempo di leggerne i numeri, ma sono certo che era falsa: i numeri erano scritti a mano su un cartone, che copriva, penso, la targa vera».

Secondo l'Olivieri, i due giovani erano «quasi certamente» quelli della fotografia apparsa sul quotidiano del mattino di Milano.

B. C.

CRONACHE SPORTIVE

Luciano Chiarugi, 22 anni, cresciuto nella Fiorentina: è il «matto meraviglioso» della squadra viola. Vinto lo scudetto, Chiarugi punta alla maglia azzurra, quale ala destra della nazionale

TUTTE LE «GRANDI» IMPEGNATE NELLE ULTIME PARTITE NON UFFICIALI

Amichevoli in pantofole prima della Coppa Italia

Ultimo collaudo amichevole «in pantofole» per le squadre della massima divisione: da domenica prossima si farà già sul serio nel clima di Coppa Italia. Le grandi sono ancora alla ricerca della migliore inquadratura: nessuna, per un verso o per l'altro, ha finora convinto. Troppo presto per giudizi definitivi. I vari allenatori devono risolvere ancora problemi di amalgama, provando nello stesso tempo qualche schema tattico nuovo, o di ricambio, che potrebbe venir utile nel corso del campionato di fuoco che fungerà da preludio ai «mondiali» messicani.

La Fiorentina, che si appresta a difendere il suo scudetto tricolore, è apparsa già ben rodata nell'amichevole con la Lazio. Pesaola sembra non avere problemi dopo l'inserimento di Longoni, terzino «match-winner». Esposito, Merlo e De Sisti garantiscono il centrocampo, mentre Chiarugi è atteso con curiosità in un'annata che per lui può essere decisiva: con il numero «7» la maglia azzurra potrebbe essere sua in un futuro non molto lontano, quando ci sarà da scardinare le difese dei tedeschi dell'Est e dei gallesi. I campioni d'Italia sono attesi in notturna a un collaudo veramente impegnativo, dovendo affrontare la nazionale ungherese che a sua volta pensa all'avventura in Messico.

Il Milan, l'avversario più qualificato dei viola (ed entrambi saranno impegnati nella Coppa dei Campioni) se non altro per l'arrivo di Combin, non ha ancora raggiunto il giusto ritmo, ma Rocco non se ne preoccupa. L'imprevista sconfitta in Belgio, con i rossoneri a cercare più che altro i collegamenti, non ha lasciato traccia e stasera il Milan gioca ...in casa di Rivera contro l'Alessandria. Dovrebbe esserci finalmente anche Combin, con il cui innesto i problemi della prima linea sono destinati a scomparire. Rocco ha intanto il consueto dubbio per il mediano di centrocampo: Fogli o Trapattoni? Più eventualmente in un futuro lo spostamento di Lodetti in mediana per far posto a quel Fontana di cui non si conoscono ancora le possibilità.

Sull'altra sponda i cugini nerazzurri inneggiano a «Heriberto, scudetto certo», ma la squadra è ancora tutta da fare. Suarez non convince del tutto quale battitore libero, essendo per antica educazione portato a «giocare» la palla più che a districarsene (e dai tempi di Liedholm il calcio è cambiato). E lo si è visto anche ala tattica. Il fatto è che Boninsegna è per ora solo in area avversaria: perché non affiancargli Jair e Mazzola e riportare Bertini in mediana? Ma Heriberto vuole rendersi conto di tutte le soluzioni: il collaudo di oggi potrebbe essere indicativo anche se non è molto duro: a Tortona, contro il locale Derthona neopromosso in Serie C.

Impegno severo invece per la Juventus, che Carniglia deve forgiare «ex novo» contro gli olandesi dell'Ajax, antagonisti del Milan nell'ultima finale europea. L'allenatore bianconero è andato finora per esperimenti. Con Castano fuori uso e Salvadore suo sostituto (sarà la soluzione «messicana»?), e il giovane Furino che si è ormai conquistato i galloni, la Juventus deve trovare ancora l'intesa a centrocampo tra Del Sol, Haller e Vieri. Anastasi intanto sembra già in palla

Gioca oggi anche il Cagliari, che ha cominciato il viaggio di ritorno nell'isola che i nuovi acquisti non hanno finora conosciuto. Il bizzoso Domenghini sembra essere la grande carta di Scopigno, dal momento che Gori è già una sicurezza e ha raggiunto in breve tempo con Riva un'intesa perfetta.

Ambiente euforico a Roma, dove contro i figli della lupa scendono stasera gli inglesi dello Swindon Town: Herrera intanto recita a modo suo e chiama pubblico.

E. L.

PALLANUOTO IN TV

■ Sul programma nazionale TV, alle 22, nel corso di «Mercoledì sport», sarà trasmessa da Siracusa la telecronaca del torneo internazionale di pallanuoto.

DUE AMICHEVOLI IN PROGRAMMA PER LE REGIONALI DI «C»

Udinese-Catania Monfalcone-Portogruaro

Più impegnativo il collaudo dei bianconeri friulani con i siciliani

Bianconeri più pratici con gli schemi di Montez?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 26

Domani l'Udinese sarà alla sua terza uscita stagionale contro il Catania. La squadra sicula che dovrà disputare il campionato di Serie B, è pure al suo terzo collaudo: il primo poco felice è stato a Sottomarina, ove la squadra locale la ha battuta per due reti a una, con un risultato davvero a sorpresa. Il Sottomarina — ricordiamo — è stato il vero castigamatti dell'Udinese nella scorsa stagione, pur lottando per non retrocedere in Serie D. Il Catania che nel secondo collaudo con il Marzotto a Valdagno è riuscito a vincere con una sola rete di scarto mentre ha pareggiato a Brescia (0-0), viene a Udine con il dente avvelenato e annuncia la seguente formazione: Rado (Criscuolo); Cherubini (Strucchi), Limena; Buzzacchera, Mantovani, Bernardis; Zimolo, Gavazzi, Cavazzoni, Rossetti (Zulich), Trombini. L'allenatore Rubino, che sta preparando la squadra sicula a Valdagno, ha riposto molte attenzioni per la gara di Udine, per non correre il pericolo della brutta figura capitatagli a Sottomarina pochi giorni fa.

Il suo collega Montez, intanto, è alle prese con una Udinese troppo rinnovata nei ranghi per poter dire di aver raggiunto già un gioco di assieme. Infatti l'undici bianconero è troppo legato agli schemi della stagione scorsa e l'opera di rinnovamento intrapresa dall'allenatore argentino non ha ancora raggiunto il compimento. Ad ogni modo Montez ha preparato l'Udinese per una manovra molto pratica in contropiede basato sulle tre punte Ceccolini, Calisti e Berzaghi e tenendo ancorati in difesa Giavara e Galeone.

L'Udinese ha annunciato la seguente formazione: Lattanzi (Toppan); Caporale, Fedele; Galeone, Zampa (D'Antoni), Galeone (Bon); Ceccolini, Giavara, Calisti (Pezzatini), Maiani, Berzaghi. L'inizio dell'incontro è stato fissato per le ore 17.45.

L. P.

Zelesnich prova un nuovo attacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 26

Domani sera, con inizio alle ore 21, allo stadio di via Cosulich, il Monfalcone ospiterà la formazione del Portogruaro per la quarta partita di precampionato. Dopo il Portogruaro, sabato prossimo, sarà la volta dello Slavonski Brod, una squadra croata che partecipa al campionato jugoslavo della Serie B.

Per la partita con i veneti, non saranno in campo il militare Ceschia e l'infortunato Medeot: i due atleti non hanno partecipato neanche agli allenamenti di ieri e di oggi. Anche Trevisan era indisposto ed è in forse la sua partecipazione alla partita di domani sera. Per quanto riguarda Medeot, la sua forza di volontà non è stata sufficiente, questa volta, per rimediare alle conseguenze della dura botta riportata nell'incontro con il Pordenone. La caviglia destra del giocatore è stata sottoposta a radiografia e oggi il medico gli ha applicato un'ingessatura che il giocatore dovrà portare per una settimana.

Dalla distorsione alla caviglia destra, invece, si è rimesso Serafini, un nuovo acquisto proveniente dal Casarsa, che Zelesnich intende impiegare contro il Portogruaro.

La formazione più probabile dei monfalconesi sarà questa: Maschietto; Rigonat, Pinatti; Sortino, Baccari, Gerin; Barassi, Barile, Agostinis, Tomasin, Serafini. L'esperimento, per il reparto sinistro dell'attacco, compreso il centravanti, è più che evidente. Sono ancora convocati Cossar, Giordani, Trevisan. Nel secondo tempo, la coppia dei terzini potrebbe essere Rigonat - Trevisan, oppure Pinatti - Trevisan se il biondo difensore dovesse avanzare nella mediana al posto di Sortino; Giordani potrebbe sostituire Baccari

M. C.

DILETTANTI

Coppa Italia primo turno

L'attività ufficiale per le squadre dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia scatterà la prossima settimana con gli incontri di andata del primo turno eliminatorio della «Coppa Italia». La manifestazione, giunta alla quarta edizione, vedrà in lizza complessivamente 256 squadre, delle quali quattordici della nostra regione, nove della categoria «Promozione» (Cormonese, Cremcaffè, Edera, Fortitudo, Lignano, Palazzolo, Ponziana, Sacilese e Sangiorgina) e cinque della «Prima categoria» (Aquileia, Brugnera, Cervignano, Palmanova e San Giovanni).

Prima dell'inizio dei campionati, fissato per il 5 ottobre, la «Coppa Italia» esaurirà il primo e secondo turno eliminatorio; il terzo turno si svolgerà nelle giornate del 21 dicembre e del 6 gennaio 1970.

Il Comitato regionale ha provveduto ieri al sorteggio per gli accoppiamenti del primo turno. Questo il programma:

sabato 6 settembre, ore 21: Lignano - Palazzolo; domenica 7 settembre, ore 17: Aquileia-Cervignano, Fortitudo-San Giovanni, Sangiorgina-Palmanova, Edera-Ponziana, Sacilese-Brugnera, Cremcaffè - Cormonese. La domenica successiva, a campi invertiti, verranno disputate le partite di ritorno che dovranno stabilire le sette squadre che passeranno al secondo turno eliminatorio.

SOTTO LA SPINTA DELLA WBA CHE HA LANCIATO UN ULTIMATUM

BENVENUTI-RODRIGUEZ CONTRATTO FIRMATO DOMANI

Amaduzzi vola a New York per sistemare il caso - Prima Scott però

La World Boxing Association (WBA) ha dato tempo fino a oggi al campione del mondo dei medi Nino Benvenuti per completare gli accordi per un incontro con lo sfidante numero uno, l'americano Luis Rodriguez, «altrimenti prenderà in esame la possibilità di privarlo del titolo».

La decisone è stata presa in occasione della riunione annuale della WBA a Salt Lake City. Bill Brennan, presidente della commissione per i campionati della WBA, ha detto che i procuratori dei due pugili si incontreranno a Miami fra giorni. «In caso di difficoltà contrattuali — ha aggiunto — chiedo alla WBA di dare a Nino e al suo manager un giorno di tempo e quindi, se il contratto non sarà stato firmato, di provvedere a ritirargli il titolo».

Messo al corrente della diffida, Nino ieri mattina ci aveva detto: «Continua la solita storia dei titoli riconosciuti da una associazione e contestati da un'altra. Comunque non c'è da aver paura. Amaduzzi ha già avuto contatti con Dundee, procuratore di Rodriguez, ed anzi l'incontro è già stato definito: in linea di massima. L'incontro si farà negli Stati Uniti: questo lo preciso anche se qualcuno ha scritto che potrebbe essere disputato in Italia. Devo troppa gratitudine a quelli del «Madison» per non ripagarli della fiducia che mi hanno accordato, portandomi al titolo mondiale. Ripeto però che prima viene il match con Scott. Lo faremo a Napoli, ai primi di ottobre; la data deve ancora essere definita».

Poco dopo averci rilasciato questa dichiarazione, Benvenuti è partito per Cesenatico, dove ha incontrato Amaduzzi. Approfittando della presenza di numerosi giornalisti, intervenuti al «processo» a Rocco e Scopigno, imputati di non avere conquistato lo scudetto 1968-69 (sono stati entrambi assolti... con lodi), Amaduzzi e Benvenuti hanno fatto alcune dichiarazioni in merito alla situazione del campionato del mondo dei medi.

Per quanto riguarda la data dell'incontro con Scott, la definizione dipende da un colloquio che Amaduzzi avrà oggi con i dirigenti dell'Eurovisione, che dovrebbe teletrasmettere il combattimento. Quanto all'ultimatum della WBA, hanno detto di accettare la condizione e di essere disposti a disputare il combattimento. Amaduzzi ha aggiunto che il presidente della WBA, Brennan, ha prorogato di 24 ore il termine dell'ultimatum, ma che anche così però non riuscirà a rimanere nei termini. Egli tuttavia si recherà domani negli Stati Uniti per firmare il contratto per il combattimento, che dovrà svolgersi entro l'anno.

PALLANUOTO

■ Università di Mosca e Nervi si incontrano stasera nella finalissima del torneo internazionale di pallanuoto «Trofeo Siracusae». Per il terzo posto la Dinamo di Bucarest incontrerà la Canottieri Napoli, per il quinto si affronteranno Jadran di Spalato e Honved di Budapest.

BOCCE: CONEGLIANO

■ La quadretta triestina scelta fra Tugliach, Gentilin, Gregori R., Gregori D. e Swertz, parteciperà domenica prossima a Conegliano alla gara interregionale di bocce a quadrette della categoria allievi.

IN GRAN VENA IVE NELL'AMICHEVOLE DI IERI SERA: QUATTRO RETI

Ancora migliorata la Triestina contro la Julia di Concordia S. (7-0)

La squadra alabardata ha mostrato una difesa più registrata in Sadar e Del Piccolo

Triestina - Julia 7-0 (5-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Ive, al 13' e al 35' Ridolfi, al 39' e al 42' Ive; nel secondo tempo al 10' Ive, al 28' Varnier. **TRIESTINA:** Colovatti (Chendi); Kuk (De Gasperi), Martinelli (D'Eri); Del Piccolo, Sadar, Varnier (Pestrin); Tumiati, Giacomini (Varnier), Ive, Scala (Canzian), Ridolfi (Vizintin). **JULIA:** Canella (Balbo); Geromin (Vian), Cesca; Derossi (Bellomo I), Scortegagna (Donadò), Bon (Drigo); Fiorin (Pavan), Geremia (Fiorin), Tommasi, Danieli (Moretto), Schipizza (Bellomo II). **ARBITRO:** Corbelli di Udine. **NOTE:** Terreno allentato per la pioggia. Spettatori alcune centinaia, fra i quali vari triestini. Incidente a Balbo (Julia), che si infortunava a un piede. Calci d'angolo 7-2 per la Triestina.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Concordia Sagittaria, 26

Un'altra tappa (in discesa), dopo quelle con il Cagliari e il Monfalcone, la terza in sette giorni. L'impegno di questa sera, agevole se riferito al valore dell'avversario, è stato reso un po' difficile dalle condizioni del terreno, pesante per la pioggia, che è caduta in abbondanza fino a pochi minuti dall'inizio.

La Triestina si è presentata con una formazione rinnovata rispetto alle ultime due gare. Trevisan, nell'impossibilità di schierare i militari Paina, Sigarini e Moretti, ha presentato nel primo tempo Ive al centro dell'attacco e Ridolfi all'ala sinistra. Contro la Julia, allenata dal triestino Giannini, nonostante lo schieramento sperimentale, è stato ribadito ciò che era stato accennato a Monfalcone: la Triestina possiede una fisionomia di base, attorno alla quale il tempo non dovrebbe che lavorare positivamente.

Non è infatti difficile notare un automatismo — non ancora perfetto ovviamente — negli scambi, già ben mandati a memoria e una frequenza nell'uso dei triangoli e delle proposte in profondità. In retroguardia la coppia centrale (Sadar «libero» e Del Piccolo stopper) si è prontamente riscattata rispetto all'ultima prestazione: non hanno accusato una sola battuta d'arresto i difensori, sempre primi su ogni pallone, decisi e puliti nei contrasti e nei rilanci.

A centrocampo le solite note liete con Giacomini (che ha giocato un tempo nonostante accusasse un dolore alle costole) e Scala. Cresce anche Varnier, oggi più mobile e controllato, tanto nel primo tempo che nella ripresa. Giudizio positivo anche per l'attacco. Ive e Ridolfi i frombolieri; quest'ultimo è stato particolarmente attivo, molto veloce e rapido nelle conclusioni. Tumiati, impegnato per tutti i 90', è apparso migliorato rispetto a Monfalcone, anche se non è ancora al massimo della condizione.

Nella ripresa Trevisan ha operato diverse sostituzioni. Buone le prove di D'Eri, De Gasperi, Pestrin e Canzian; un po' in ombra Vizentin.

In breve la cronaca. Passa la Triestina all'11', dopo aver collezionato tre angoli. Sul terzo, battuto da Ridolfi, la palla respinta debolmente da Scortegagna è raccolta da Tumiati e toccata lateralmente a Ive, che batte Canella. Due minuti dopo il raddoppio: Tumiati scende veloce sulla destra e mette al centro; Ive allarga a Ridolfi, che con un secco tiro mette in rete. La Triestina ripassa al 35' con lo stesso Ridolfi, che controlla un traversone di Scala, sfugge a Geromin e batte Canella, uscitogli incontro. 4 minuti dopo segna ancora Ive, che si ripete al 42'.

Nella ripresa al 10' ancora Ive, su passaggio di Varnier, e quindi Varnier, ben lanciato da Pestrin, porta a sette le reti alabardate. In chiusura un palo (Del Piccolo) e una traversa (di Tommasi di testa), che non è riuscito a dare un dispiacere ai suoi ex compagni e donare un gol ai suoi nuovi tifosi. Una rete se la meritava questa Julia di Giannini, una squadra che gioca e lascia giocare. Troppo a corto di preparazione ancora però i portogruaresi, nelle cui file, oltre a Tommasi, militano altri due triestini: Schipizza e Derossi.

Claudio Nordio

SENZA FRETTA...

Lunedì il calendario della Serie «C»

Firenze, 26

I campionati italiani di calcio della Serie C (tre gironi) e della Serie D (nove gironi) cominceranno rispettivamente il 14 settembre e il 21 settembre.

Secondo quanto si è appreso stasera a Firenze, il calendario del campionato di Serie C dovrebbe essere reso noto lunedì prossimo, mentre quello della Serie D sarà divulgato il 5 o il 6 settembre.

SCIOPERO ARBITRI

■ Gli arbitri di calcio della regione austriaca Voralberg hanno deciso di scioperare nei prossimi due turni in segno di protesta contro la commutazione di una punizione inflitta al giocatore Buzek (ex centravanti della Nazionale e ora centrocampista del Dornbjn), da due giornate di squalifica incondizionata a due giornate con la clausola condizionale (per il caso di recidività).

PALLAVOLO: INIZIO

■ I campionati di pallavolo maschili di Serie «A» e «B» inizieranno l'1 novembre. Nella massima divisione Trieste sarà rappresentata dai Vigili del fuoco mentre nella «cadetta» saranno presenti la Libertas, neo-promossa e la Bor. La Libertas è stata invitata a un torneo internazionale in programma a Innsbruck il 19 e 20 settembre.

CAMPIONATI ITALIANI GIOVANI A PESCARA

Seconda nella finale la 4x100 s.l. alabardata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pescara, 26

I campionati italiani maschili di categoria «ragazzi» e «juniores» si sono iniziati abbastanza bene per i nuotatori giuliani. Oltre ai vari piazzamenti individuali, vi è stata la conferma della staffetta 4x100 stile libero «juniores» dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto, che si è classificata al secondo posto. Il quartetto alabardato era composto da Battista, Carabellese, Astolfi e Colautti, che con il tempo complessivo di 4'07"7, si è aggiudicato la medaglia d'argento preceduta soltanto dai nuotatori della Canottieri Milano.

Nelle gare individuali si sono classificati per la finale tre atleti triestini: Zetto, Irredento e Astolfi. Dei tre, il migliore è stato Zetto, che si è aggiudicato il quinto posto in 1'17"3 nei 100 rana. Zetto, dell'Edera, aveva fatto meglio durante le batterie della mattina (1'16"4), tanto che era entrato in finale con il terzo tempo. Poi nella prova decisiva, dopo un buon inizio di gara, il rossonero è calato nel finale ed ha toccato quinto il muro d'arrivo. Anche Mauro Astolfi (settimo nei 100 delfino in 1'10"6) aveva fatto meglio nelle batterie del mattino (1'08"), ma non potendo aspirare comunque ad una medaglia, su consiglio del suo allenatore, si è risparmiato per poi poter rendere al massimo nella staffetta veloce, giunta seconda.

Irredento nei 200 stile libero si è classificato con facilità in finale, ma non è andato oltre il sesto posto (2'11"7). Il rossonero però non è molto a suo agio in questa distanza e quindi è meglio attendere le sue prestazioni sui 400 e 1500 stile libero in programma domani e dopodomani.

Sono stati invece eliminati in batteria i due dorsisti rossoneri «ragazzi» Papagna e Nider, che hano fatto registrare nei 100 dorso rispettivamente 1'15" e 1'15"3, i due ranisti «ragazzi» Colautti della Triestina e Ponga della Rari Nantes (rispettivamente 1'19" e 1'21"4). Stessa sorte è toccata anche a Longo, che nei 100 dorso aveva fatto registrare 1'11"6 e per un solo posto non ha potuto disputare le gare nel pomeriggio.

L. C.

NUOTO

Sconfitti in Slovenia i giovani triestini

La rappresentativa triestina giovanile di nuoto è stata superata a Trbovlje da quella slovena per 91 a 69. La sconfitta dei giuliani era stata già preventivata alla vigilia dell'incontro, sia perché i nuotatori locali erano già stata superati nella fase di andata nella piscina Bianchi, sia perché la formazione giuliana era composta da elementi molto giovani che non avevano ancora raggiunto il limite massimo di età per la partecipazione a tale confronto.

Fra i giuliani, i migliori sono stati Divich e Comisso, che si sono classificati al primo e secondo posto nei 200 misti, fornendo tempi piuttosto buoni e Violin che si è aggiudicato in 1'24"3 i 100 rana. In campo femminile si sono dimostrate in buona forma la Caproni e la Chicca nei 50 stile libero, mentre Adriana Colummi, che avrebbe potuto vincere nei 100 rana, si è dovuta accontentare del secondo posto avendo fornito su tale distanza una prestazione che non è certo fra le sue migliori (1'36"4).

I RISULTATI

Maschili

200 s.l.: 1) Flego 2'29"2; 4) Cerqueni 2'41"4; **100 rana:** 1) Violin 1'24"3; 4) Orsini 1'32"2; **50 dorso:** 3) Fontana 36"8; **200 misti:** 1) Divich 2'42"7; 2) Comisso 2'53"2; **50 s.l.:** 1) Flego 29"2; 3) Cerqueni 31"2; **50 delfino:** 2) Divich 32"5; 3) Comisso 32"9; **4x50 mista:** 2) Nider, Violin, Divich, Flego 2'17"9.

Femminili

200 s.l.: 2) Divich 2'44"5; 4) Chicca 2'58"3; **100 rana:** 2) Colummi 1'36"4; **50 dorso:** 3) Cimenti 39"6; 4) Tinolli 40"1; **200 misti:** 2) Tinolli 3'13"4; 4) Franza 3'26"1; **50 s.l.:** 2) Caproni in 33"2; 3) Chicca 33"8; **50 delfino:** 2) Divich 39"; 4) Aloisio 40"3; **4x50 mista:** 2) Cimenti, Colummi, Divich, Caproni 2'39"8.

A. C.

PREMIO DEGLI STORIOGRAFI PER VELOCISTI

SFIDA A BRIK BREK TORNATO IN OTTIMA FORMA

Un programma ristretto, ma di buona qualità, quello del convegno di stasera a Montebello. La maggiore moneta riservata ai velocisti chiamerà in causa un quartetto comprendente Narratore, Brik Brek, Happiness e Cabochard, tutti bene attrezzati per percorrere due giri di pista ad andatura sostenuta. Brik Brek, come gli accade tutti gli anni nella bella stagione, è ritornato in piena forma, e nel recente «week end» abbiamo potuto ammirarlo prima vincitore sul doppio chilometro e quindi terzo in linea con due soggetti in gamba come Lirace e Ordonez. Il cavallo di Ernesto Serafini appare quindi come il più probabile vincitore del «Premio degli Storiografi», nel quale la scelta per il secondo arrivato dovrebbe interessare Happiness e Narratore, con una leggera preferenza per la femmina di Belladonna.

Anche la corsa a «invito» verrà disputata sulla corta distanza e a giocarsi il successo avremo la coppia di Antonio Corsi formata da Ordonez e Nevolo, oltre a Mastro Anto, Metalio e Lerica; un sottoclou davvero appetitoso. Benissimo si è comportato Ordonez domenica, quindi il «vecio» di Toni Corsi è nuovamente attendibile, come pure il suo alleato Nevolo che Belladonna sta meditando di portare al primo successo triestino. Imbattibile dunque la formazione «gialloblu»? Perlomeno favorita, poiché non bisogna trascurare le possibilità di Mastro Anto, oppure quelle del rientrante Metalio, mentre da Lerica, pur in un momento di rilassamento, si può sempre sperare un colpo d'ala.

Labrador d'Ausa, passato, come del resto tutti gli effettivi della Scuderia T. Prioglio, alle cure di Ugo Belladonna, dovrà vedersela con Donoratico nella corsa dei 2 anni in apertura, poi sul doppio chilometro del «Premio De Marchesetti», Speedway e Salagia d'Ausa si fanno preferire a Osta, mentre Iliade ha facoltà di continuare la serie vittoriosa nel «Premio Della Croce», pur apparendo temibile Megerda allo start.

Morselli tenterà di far riprendere confidenza con il traguardo al suo Far Prà nella corsa gentlemen, mentre il giovane Frampul in progresso sembra in grado di aggiudicarsi l'handicap dove anche Opi e Felsco possono distinguersi. L'agile Ulema, infine, «chiude» gli avversari nel «Premio Rossetti» che vedrà Tridramma alle prese con un inseguimento difficile ma non impossibile.

Inizio alle ore 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Giuseppe Caprin: Donoratico, Labrador d'Ausa. **Premio Carlo De Marchesetti:** Speedway, Salagia d'Ausa, Osta. **Premio Ireneo Della Croce:** Iliade, Megerda, Troiana. **Premio Pietro Kandler:** (Ordonez-Nevolo), Mastro Anto. **Premio Raffaele Zovenzoni, I div.:** Far Prà, Petronio, Godinette. **Premio degli Storiografi:** Brik Brek, Happiness. **Premio Raffaele Zovenzoni, II div.:** Frampul, Opi, Felsco. **Premio Domenico Rossetti:** Ulema, Tridramma, Dubbio.

OGGI IL CIRCUITO DI REDIPUGLIA-TROFEO LIBERTAS

Beneficiata del Casagrande nell'ultimo turno ciclistico

Beneficiata del G.S. Casagrande nell'ultimo turno ciclistico regionale; tre corse su quattro sono state infatti appannaggio dei «gialli» sacilesi che hanno fatto centro con Ermenegildo Da Re nella gara per dilettanti di Varmo, con l'esordiente Paolo Zamuner a San Giacomo di Ragogna e, lunedì, con Eddy Degano nel G.P. Quarte D'Avost di Povoletto, competizione, questa ultima anch'essa riservata alla maggiore delle categorie. Ad Aldo Pancino del C.C. Stefanutti l'onore di aver «rotto» il dominio del Casagrande, vincendo sull'ormai classico Circuito di Valeriano. Si tratta in sostanza di quattro nomi già noti in campo non solo regionale che hanno ancora una volta confermato le loro spiccate personalità di velocisti-passisti, di corridori più o meno già completi e che, con qualche leggero ritocco nella loro ancor giovane personalità dovrebbero proseguire con sempre maggiore autorevolezza nella consistente catena di successi. Particolarmente accettabile la vittoria di Eddy Degano, un corridore già noto per le sue vittorie conseguite nelle scorse stagioni, quando vestiva i colori triestini dell'Inter, prima e della Coppi-Hausbrandt poi. Degano si è imposto a Povoletto, nella gara organizzata dalla Libertas Rossi di Udine e alla quale ha preso il via il meglio del ciclismo dilettantistico del settentrione, oltre a due squadre jugoslave di Lubiana, battendo in volata due velocisti della fama del bellunese De Donà e del mottense Redigolo già vincitore recentemente sulle nostre strade. Un successo, quello del bravo Eddy, che sta a indicare la ritrovata forma del capace quanto modesto atleta di Redipuglia al quale forse si può muovere l'unico appunto di non avere eccessiva fiducia nei propri mezzi.

Zamuner e Pancino non hanno fatto altro che osservare alla... lettera il pronostico che li dava tra i favoritissimi nelle competizioni cui hanno partecipato; anche Da Re non ha fatto altro che sottolineare che l'appellativo di «ruota d'oro», attribuitogli quando correva da allievo, era un riconoscimento tutt'altro che immeritato.

Oggi intanto prende il «via» da Redipuglia (ore 12.30) la 23.a edizione del Circuito di Redipuglia - Trofeo Libertas, sulla distanza di 155 chilometri. La gara è riservata ai dilettanti, anche stranieri. L'arrivo è previsto per le 16-16.30 a Fogliano Redipuglia. Saranno percorse alcune strade dell'Isontino, in pianura e sull'altipiano carsico.

L. G.

Atletica al «Grezar»

Il comitato regionale della FIDAL organizzerà sabato e domenica prossimi allo stadio «P. Grezar» i campionati regionali di triathlon allieve e pentathlon allievi. Le prove del triathlon (80 ostacoli, peso e alto) si disputeranno sabato. Il campionato di pentathlon sarà invece suddiviso in due giornate: sabato, m. 80 ostacoli e asta; lunedì, salto in lungo, giavellotto e 3000 piani.

In concomitanza con i suddetti campionati saranno organizzate due riunioni regionali dedicate alle categorie allieve e allievi, con il seguente programma: sabato 30 agosto, allievi: m. 100, m. 1000, staffetta 4x100, m. 300 ostacoli, asta, triplo, peso, martello. Allieve: m. 80, m. 150, m. 600, staff. 4x100, m. 80 ostacoli, alto, lungo, peso, disco, giavellotto. Domenica 31 agosto, allievi: m. 300, m. 2000, m. 80 ostacoli, lungo, alto, disco, giavellotto, marcia.

Per le due giornate di gara il ritrovo dei concorrenti è fissato rispettivamente per le 16 di sabato e per le 8.30 di domenica; le gare s'inizieranno mezz'ora dopo. Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato regionale organizzatore entro le 19 di domani.

Giovani velisti al corso di Lignano

I migliori allievi della X Zona (comprendente le società veliche dell'Alto Adriatico da Chioggia a Muggia) parteciperanno al corso federale, organizzato dalla Federazione italiana della vela a Lignano, con la collaborazione dello Yacht Club Lignano e dell'Azienda soggiorno. Gli allievi saranno seguiti dell'olimpionico Trani (direttore del corso) e da sei istruttori (Dinelli, Giacomi, Rupnich, Toffoli e Voltolina).

La Federazione pone la massima cura nell'organizzare questi corsi, perché lo sport della vela ha bisogno di una larga base per poter trovare gli elementi migliori.

Le società partecipanti sono: Y. C. Adriaco (10 allievi); S. T. Vela (10); S.V.O. Cosulich (9); C.N. Chioggia (8); D. V. Veneziano (5); C. Vela Venezia (4); Pietas Julia (4); C. Vela Muggia (2); Y. C. Lignano (5); Scuola Vela T. Nordio (2).

BASEBALL: ALLIEVI

■ La Commissione tecnica arbitrale regionale della Federbaseball ha deciso la ripetizione della finale provinciale per il campionato allievi, disputata sabato a Villa Opicina, che si era conclusa con la vittoria dell'Alpina sul Cus per 9-4. La gara si svolgerà sabato a Villa Opicina, con inizio alle 17.

BARBARA DURANTE seconda in Europa nel nuoto «sub»

E' triestina la campionessa italiana e vice campionessa europea di tecnica subacquea. Si chiama Barbara Durante e primeggia in una specialità misconosciuta, che fa parte assieme alla pesca sportiva e al nuoto pinnato della FIPS. Qualche tempo fa era apparsa anche alla «Domenica Sportiva», presentandosi però come bolognese... per ordini di scuderia (gareggia infatti per il «Sub - Bologna»). Amici e parenti, riconosciutala sul video, l'hanno ora costretta a rivelare finalmente le sue vere origini.

La tecnica subacquea, nel cui settore femminile eccelle la Durante, comprende tre specialità accomunate dell'uso delle pinne: una gara di velocità in apnea (di 25 metri per le donne e di 40 per gli uomini, con partenza sott'acqua), una gara di velocità con autorespiratore e ad aria (i 400 per le femmine e gli 800 per i maschi sono le distanze classiche ma si gareggia anche sui 100 metri) e la cosiddetta prova di orientamento, che richiede fra l'altro particolari conoscenze tecniche.

Già l'anno scorso, al suo debutto subacqueo, la bionda ragazza triestina aveva vinto i campionati italiani di tecnica nell'apnea e nei 400 con autorespiratore. Quest'anno ha vinto nuovamente i 400 e la prova di orientamento. Nello scorso giugno ha partecipato agli «europei» che si sono svolti nelle acque del Wörthersee, conquistando la medaglia d'argento, dietro ad una sovietica, nell'orientamento e ottenendo altresì un quarto e quinto posto rispettivamente nei 400 e nella apnea.

Barbara, che detiene, sempre in «tecnica» due record italiani (100 e 400 con autorespiratore) si cimenta con ottimi risultati anche nel nuoto pinnato: agli ultimi campionati italiani è arrivata terza nei 100 metri, dietro la Bonora e la Schiezzari, e seconda nella prova di mezzofondo sui quattro chilometri.

L.

IN POCHE RIGHE

TRIS AD AGNANO

■ Quindici cavalli figurano partenti nel Premio Oriolo, in programma venerdì all'ippodromo di Agnano di Napoli, prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: Premio Oriolo (L. 3.000.000 - handicap ad invito) — m. 2060: 1) Laclos, 2) Labadie, 3) Marengo Gua, 4) Bessico, 5) Quebel, 6) Osiglia, 7) Dragud, 8) Parile, 9) Lagar, 10) Ancona; m. 2080: 11) Saratoga, 12) Petra; m. 2100: 13) Scully Hanover, 14) Sydney D., 15) Quentin Hanover.

IL DITO DI ANZOLIN

■ Il portiere juventino Roberto Anzolin si è fratturato il dito anulare della mano destra, al termine dell'ultima seduta di allenamento per l'incontro odierno con l'Ajax di Amsterdam. L'infortunio è accaduto mentre il portiere stava bloccando la palla, che ha afferrato malamente e che gli ha distorto il dito, fratturandoglielo. Anzolin sarà indisponibile per almeno tre settimane e non potrà quindi giocare le prime due partite di Coppa Italia. Lo sostituirà tra i pali, nell'amichevole con gli olandesi Tancredi.

Rocco in Spagna studia l'Estudiantes

Milano, 26

La partita di Coppa Italia Milan-Varese, in programma sabato prossimo a San Siro, verrà giocata con inizio alle 17.30 invece che alle 21 come in precedenza programmato.

Per la partita amichevole di domani sera ad Alessandria, sono stati convocati i 17 giocatori che hanno preso parte alla trasferta in Belgio, più Magherini, Cudicini e Combin.

L'allenatore Rocco partirà venerdì prossimo da Milano per la Spagna, dove sabato assisterà a Cadice agli incontri tra il Real Madrid e l'Estudiantes e tra il Palmeiras e l'Atletico.

SCUOLA NUOTO U.S.T.N.

■ Dato il perdurare del maltempo, le lezioni della scuola di nuoto dell'USTN vengono spostate, da oggi, dalla piscina Ausonia alla piscina coperta, con inizio alle 18.

Amichevoli di ieri

Napoli - *Ternana	5-0
*Casertana-Corinthias	1-0
Sampdoria - *Acqui	4-0

ENALGIRO

■ Prende oggi il «via» da Spoleto la quinta edizione dell'Enalgiro, suddivisa in undici tappe per un percorso complessivo di 1542 chilometri tracciato attraverso sei regioni e 21 province del centro settentrionale d'Italia. Vi prenderanno parte 14 squadre per una settantina di corridori nelle tre categorie di età: amatori junior dai 16 ai 29 anni, amatori senior dai 30 ai 39 anni e amatori gentleman dai 40 in avanti. E' in gara anche Jean Robic.

G. S. FORTITUDO

■ L'assemblea ordinaria dei soci del Gruppo Sportivo Fortitudo si terrà domani sera, alle 19.30 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, presso il cinema Verdi di Muggia. All'ordine del giorno figura tra l'altro la relazione morale e finanziaria sull'attività della stagione trascorsa e il rinnovo del consiglio direttivo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«Che cosa terribile» dice l'australiano nella moschea

MICHAEL ROHEN ha ricostruito il suo attentato

Gerusalemme, 26

Alle sette del mattino del 21 agosto, l'australiano Michael Rohen, trasportando due piccoli recipienti pieni di benzina, penetrò nella città vecchia di Gerusalemme, attraverso la «Porta dei leoni», si diresse alla moschea di Al-Aqsa e, dopo aver acquistato un biglietto ed essersi accertato che nessuno lo stesse osservando, raggiunse con passo risoluto il portale, entrando all'interno della moschea: in questo modo, alla presenza della commissione d'inchiesta nominata dal Governo israeliano, l'australiano ha ricostruito minuziosamente stanotte le circostanze dell'incendio.

Resta, però, un interrogativo: come potè il Rohen penetrare nella moschea con i recipienti della benzina? La ricostruzione odierna non ha permesso di chiarire tale punto, ma si fa osservare che il giovane australiano era un visitatore abituale della moschea, dove era andato più volte nei giorni precedenti; inoltre, egli avrebbe dato generose mance ai guardiani, cosa che, tra l'altro, avrebbe permesso la sua rapida identificazione.

Secondo la ricostruzione, il Rohen versò la benzina, l'incendiò e, in preda all'agitazione, invece di fuggire dalla porta attraverso la quale era entrato nel tempio, si diresse verso il portale Um Al-Khattab, mentre la gente che l'aveva scorto gridava e un guardiano cercava di sbarrargli la fuga. Il Rohen si fermò dopo aver corso per circa mezzo chilometro, incerto se tornare al suo albergo, infine, in preda all'angoscia, decise di rifugiarsi nel «kibbutz» «Mishamar Hasharon», presso Nathanya, dove viveva abitualmente.

La ricostruzione dell'incendio è durata circa tre ore, e Rohen, apparso sempre indifferente tranne in qualche momento, è stato colto dall'emozione alla vista del pavimento della moschea, annerito dalle fiamme; l'australiano ha mormorato: «Vi erano tappeti splendidi, decorazioni sontuose». All'uscita dalla moschea, egli ha guardato l'edificio, dicendo a testa bassa: «Che cosa terribile».

Oggi, intanto, un portavoce della polizia israeliana ha rivelato che gli inquirenti hanno interrogato e poi rilasciato il ventisettenne Arthur Jones, un americano amico di Rohen; il portavoce ha aggiunto che l'uomo è stato rimandato in libertà, avendo potuto dimostrare che non si trovava attualmente al «kibbutz» «Mishmar Hasharon», dove l'australiano venne arrestato il giorno dopo lo attentato, mentre era intento al suo normale lavoro di contadino.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Gerusalemme — Michael Rohen tra gli agenti israeliani, al suo arrivo alla moschea incendiata, per la ricostruzione dei fatti

SCARICABARILE DI RESPONSABILITÀ DOPO I DISORDINI NELL'ULSTER

REPLICANO I «B-SPECIALS» ALLE ACCUSE DI BRUTALITÀ

«Grazie alla nostra pazienza e al nostro coraggio i danni alle proprietà e le vittime sono stati ridotti al minimo» - La Devlin ricevuta da U Thant

Londra, 26

Continua intensa l'attività sul fronte politico nell'Ulster, dove la situazione è ormai avviata su un piano di normalità. Elementi principali dei negoziati che si svolgono a tutti i livelli per stabilire le cause, gli iniziatori e i colpevoli dei violenti disordini dei giorni scorsi sono: la riconvocazione dei due rami del Parlamento, per dare l'avvio ai lavori di un tribunale d'inchiesta sulle sanguinose rivolte; l'arrivo previsto per domani, del Ministro degli Interni britannico, Callaghan, in missione esplorativa; il persistere della polemica sulla «forza speciale B», la polizia ausiliaria protestante.

Oggi, tramite il loro sindacato, i «B - specials» hanno arrogato a sè il merito di aver evitato maggiori disordini nel Paese, attaccando i resoconti che i giornalisti hanno fatto sul loro lavoro. «Grazie alla pazienza e al coraggio dei «B - specials» — dice il comunicato — i danni alla proprietà e le vittime dei disordini sono stati ridotti al minimo». Per quanto riguarda le accuse della stampa, la «migliore risposta» sarebbe data dal fatto che oltre ottocento poliziotti sono rimasti feriti durante i disordini e, di questi, sette in modo piuttosto grave; anche le accuse di discriminazione, mosse nei confronti della polizia dell'Ulster, sono state respinte dal sindacato dei poliziotti i quali — si afferma nel comunicato — sono stati costretti a svolgere il loro lavoro fra «migliaia di dimostranti, che cercavano perfino di aggredirli con il lancio di "bottiglie Molotov"».

Quanto alla missione di Callaghan nell'Ulster — la visita durerà tre giorni soltanto — essa è complessa e difficile: si tratterà di dissipare i dubbi e le incertezze ancora persistenti, di risolvere la controversa questione dei «B-specials» e della polizia dell'Ulster in generale, e di discutere la questione della presenza delle truppe britanniche nell'Ulster.

E' impossibile prevedere una soluzione a breve scadenza, data l'enorme divergenza di idee fra i vari settori dell'opinione pubblica: i protestanti militanti di estrema destra, capeggiati dal reverendo Paisley, interpretano infatti ogni iniziativa di Westminster come un'usurpazione dell'autorità del Governo dell'Irlanda del Nord. Quest'ultimo, d'altra parte, non può permettersi di fare a meno dell'aiuto del Governo britannico — previsto, fra l'altro, dagli obblighi che legano il Regno Unito all'Irlanda del Nord — ma, con l'accettare tali aiuti, si dimostra tecnicamente incapace di risolvere le proprie difficoltà.

Frattanto si sono insediati oggi, negli uffici del Primo Ministro Chichester-Clark e del Ministro degli Interni, i due consulenti di Whitehall, incaricati di «indirizzare» il locale Governo su una politica in armonia con quella del Governo di Londra: uno di essi ha dichiarato, oggi al suo arrivo, che le sue funzioni saranno quelle di un «Giovanni Battista» nei confronti del Ministro degli Interni dell'Irlanda del Nord.

A New York, intanto, la deputatessa Bernadette Devlin, di 22 anni, che rappresenta uno dei collegi dell'Irlanda del Nord al Parlamento di Londra, è stata ricevuta oggi dal Segretario generale dell'ONU, U Thant; al termine del colloquio, la giovane parlamentare ha definito U Thant «un uomo simpaticissimo», e ha precisato di avergli illustrato i problemi della minoranza cattolica nell'Ulster; ma, «Per il momento — ha aggiunto — le Nazioni Unite non possono compiere alcun passo, perché la questione irlandese viene considerata come un problema interno».

Riferendosi poi al suo viaggio negli Stati Uniti, Bernadette ha parlato con compiacimento dell'accoglienza ricevuta a New York, affermando che la sua campagna per la raccolta di fondi, viveri e medicinali per le popolazioni dell'Ulster ha avuto grande successo. In seguito a tale campagna, un primo aereo carico di medicinali, viveri e generi di prima necessità partirà il 19 settembre da New York, diretto a Belfast. La permanenza di Bernadette Devlin negli Stati Uniti durerà ancora una settimana, e comprenderà visite a Los Angeles, San Francisco e Chicago.

EDIFICIO SGOMBERATO PER UNA TELEFONATA ANONIMA

A Londra si diffonde la psicosi dell'attentato

Il «Fronte di liberazione palestinese» si vanta dell'esplosione contro la «Zim» e di altri gesti terroristici compiuti in luglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 26

Dopo l'esplosione di una bomba a orologeria, avvenuta ieri, nella sede londinese della compagnia di navigazione israeliana «Zim», la psicosi dell'attentato si è diffusa a Londra: oggi una telefonata anonima ha fatto evacuare, nel giro di due minuti, un edificio di sei piani nella centralissima Piccadilly, dove si trovano gli uffici dell'Ente per il Canale di Suez, ma la polizia non ha trovato nessun ordigno.

Il «Fronte di liberazione palestinese», in un comunicato diramato a Beirut, si è intanto autodefinito responsabile della esplosione di ieri, a Regent Street, che ha causato il ferimento di un'impiegata. Il comunicato dell'organizzazione di guerriglieri arabi rivela anche che bombe incendiarie erano state piazzate, il 18 luglio scorso, in due dei più affollati grandi magazzini di Londra, «Selfridge's» e «Marks e Spencer», entrambi in Oxford Street, i cui proprietari sono di origine ebraica. In effetti, le direzioni dei due grandi magazzini hanno confermato oggi che in quella data si ebbero nei locali due incendi, subito domati dal personale interno.

I londinesi sono rimasti profondamente scossi dalle rivelazioni del «Fronte di liberazione palestinese», e temono che Londra assista nei prossimi giorni ad altri episodi del genere. In seguito a questi fatti Scotland Yard ha istituito una speciale sezione, composta di otto detectives, destinata a prevenire la «escalation» sul suolo londinese della guerriglia arabo-israeliana. C'è anche il timore che un'organizzazione di attivisti ebraici, che ha la sua sede a Londra, decida di «entrare in guerra» contro uffici e rappresentanze di enti o ditte commerciali arabe, in segno di ritorsione contro questi attentati.

Il «Fronte di liberazione palestinese» ha precisato, comunque, che, sia l'esplosione di ieri che gli incendi dolosi di luglio, non erano diretti contro cittadini britannici. Aggiungendo che l'attentato alla sede della «Zim» deve essere considerato un atto di ritorsione contro l'incendio della moschea di Al-Aqsa, avvenuto a Gerusalemme.

Alvaro Ranzoni

PRECIPITA NELLO ZAMBIA l'aereo presidenziale

Lusaka, 26

Un ragazzo di tredici anni è una delle tre vittime dell'aereo personale del Presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, precipitato questa mattina in fiamme mentre decollava dall'aeroporto internazionale di Lusaka. Le cause dell'incidente in cui, oltre al tredicenne Mark Cathcart, sono deceduti anche uno dei componenti l'equipaggio, l'ufficiale pilota B. Shannon, di nazionalità inglese, e un cittadino dello Zambia, tale Kashimba, non sono state ancora appurate.

Il Presidente dello Zambia, impegnato al momento dell'incidente in una conferenza stampa, non si trovava a bordo dell'aereo. Esperti militari sono stati immediatamente inviati sul luogo dell'incidente, per esaminare il relitto dell'apparecchio, che stava effettuando un normale volo di addestramento.

La censura rende quasi impossibile sapere altri particolari sulla sciagura, che non è stata neppure confermata dal Ministero della Difesa, dal quale dipendeva il velivolo del Presidente Kaunda. Sembra comunque che, dopo un lungo decollo in pista, l'aereo sia caduto in fiamme appena dopo essersi staccato dal suolo; alcune fonti affermano che le fiamme si sono sviluppate prima che lo aereo toccasse nuovamente terra. Si ignora quanti fossero i passeggeri del velivolo, il cui equipaggio era composto da piloti civili inglesi.

SPENTI IN FRANCIA gli ultimi focolai

Nizza, 26

Sono 3500 gli ettari di bosco e sottobosco distrutti dagli incendi divampati nei giorni scorsi sulla Costa Azzurra, nell'entroterra compreso tra Cannes e Nizza. Gli ultimi focolai d'incendio sono stati spenti nel pomeriggio di oggi: il compito dei pompieri è stato particolarmente duro a dieci chilometri a Nord di Nizza, dove le fiamme sono state domate solamente grazie all'impiego di due aerei.

LA PACE NEL VIETNAM NON RISOLVERA' GRANCHE'

Anche a guerra finita bilanci austeri per gli S.U.

Tutti i risparmi preventivati per il periodo post-bellico saranno assorbiti dai piani di spesa militari e sociali

New York, 26

La fine della guerra nel Vietnam, peraltro ancora apparentemente lontana, non porterà nessun vantaggio diretto alle finanze degli Stati Uniti: lo afferma un rapporto presentato al Presidente Nixon dal «Consiglio per gli affari urbani», un organismo consultivo federale che si occupa di problemi sociali. Illustrando il rapporto ai giornalisti nella villa presidenziale di San Clemente (California), l'assistente speciale di Nixon per i problemi sociali, Daniel Patrick Moynihan, ha affermato che tutti i risparmi previsti dall'amministrazione per il periodo post-bellico saranno interamente assorbiti dai programmi di spesa, già progettati dalla Casa Bianca nei settori militare e dell'assistenza sociale.

Emerge quindi dal rapporto, come hanno fatto osservare alcuni esperti di Washington, che il Paese dovrà attendersi ancora per parecchi anni bilanci federali austeri e un livello elevato delle imposizioni fiscali. Il documento, inoltre, costituisce un aperto rigetto dei calcoli fatti dalla precedente amministrazione democratica di Johnson, la quale ottimisticamente aveva previsto per il bilancio federale risparmi dell'ordine di 16 miliardi di dollari dopo 18 mesi dalla fine del conflitto nel Vietnam; tali risparmi sarebbero saliti addirittura a 19 miliardi di dollari dopo 30 mesi. Attualmente, le spese del Governo americano per la guerra nel Vietnam sono calcolate nell'ordine di 25-30 miliardi di dollari l'anno.

A Saigon, intanto, portavoce militari hanno dichiarato oggi che il contingente delle truppe americane nel Vietnam del Sud è diminuito di 7700 uomini la scorsa settimana, e che la riduzione di 25 mila uomini, stabilita dal Presidente Nixon, è giunta alla sua fase finale. I portavoce hanno aggiunto che, giovedì scorso, 526 mila 500 uomini prestavano servizio nel Paese, in confronto ai 534 mila 200 registrati alla fine della settimana precedente.

Le forze americane nel Vietnam hanno raggiunto la loro massima consistenza lo scorso 22 febbraio, con 542 mila 500 soldati presenti nella zona di guerra: essi ammontavano a 537 mila 500 l'8 giugno scorso, quando Nixon annunciò la progettata riduzione.

Il Comando statunitense ha annunciato oggi che un caccia-bombardiere «F - 4 Phantom» è scomparso nel Vietnam del Nord: un portavoce ha detto che il caccia scortava un aereo da ricognizione disarmato, a Nord della zona smilitarizzata tra il Vietnam del Nord e quello del Sud, il 19 agosto scorso, quando è scomparso. L'aereo è stato ufficialmente definito «perduto per cause sconosciute».

UN'INCONSUETA DENUNCIA UFFICIALE A MOSCA

Negligenze nell'URSS in fabbriche e miniere

Si verificano nella zona degli Urali - La «Pravda» ammonisce i dirigenti: la situazione è pericolosa

Mosca, 26

La «Pravda» scrive oggi che la cattiva direzione e la negligenza in diverse fabbriche e miniere della regione degli Urali hanno causato «una situazione pericolosa» per il prossimo inverno. In una rara denuncia, apparsa sulla prima pagina del giornale, il foglio del partito ammonisce i dirigenti delle industrie degli Urali che «l'inverno si avvicina e deve essere affrontato completamente preparati».

L'articolo, dal titolo «Errori che vengono ripetuti», prosegue dicendo che il direttore di una miniera nella città di Chelyabinsk ha lamentato di avere attrezzature e macchinari superati e di trovare delle difficoltà con la manodopera. Non è questa la prima volta che si denunciano carenze nell'industria carbosiderurgica degli Urali: nel 1962 la stampa sovietica riferì che circa 47 mila operai «avevano deposto i loro attrezzi da lavoro», nel corso di una massiccia dimostrazione per il bassi salari e per altre rivendicazioni.

ROMENO FUGGE ALL'OVEST nel bagagliaio di un aereo

Norimberga, 26

Vuotando il compartimento bagagli di un aereo tedesco occidentale, giunto da Costanza, in Romania, gli addetti dell'aeroporto di Norimberga hanno scoperto un giovane romeno, che si era nascosto tra le valigie. Il giovane, che ha 19 anni, ha detto che durante le vacanze scolastiche, si era recato a lavorare all'aeroporto di Costanza, per trovare un mezzo per fuggire dal suo Paese, dove temeva l'invasione sovietica.

A Berlino, intanto, un giovane di 17 anni della Germania Est è riuscito oggi a superare il «muro» tra i due settori, senza che le numerose guardie popolari se ne accorgessero: il giovane ha chiesto asilo a Berlino Ovest.

GLI EDITORI DI ATENE contro la legge sulla stampa

Atene, 26

L'Unione degli editori di Atene ha respinto oggi la controversa proposta di una nuova legge sulla stampa, e ha invitato il Governo greco a nominare un'altra commissione, che ne stenda un nuovo schema. Gli editori si sono riuniti oggi, per discutere il disegno di legge, diffuso giovedì scorso, e hanno stabilito di respingerlo.

La proposta di legge del Governo prevedeva durissime pene contro gli editori e i direttori di giornali, per la violazione di uno qualsiasi dei 179 articoli che pongono la professione giornalistica sotto la giurisdizione governativa.

PICCHIATE DAGLI AGENTI CECHI

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Londra — Una giovane inglese, Jane Dunham, mostra alla madre una contusione sul braccio sinistro: Jane e l'amica che è con lei nella foto, Elizabeth Thomas, sono state picchiate da agenti cecoslovacchi durante le recenti dimostrazioni a Brno, dove si trovavano in vacanza

INVIATO PER POSTA A RIVISTE DI VARI PAESI

Un «piano segreto» sulla guerra in Europa

Contiene rivelazioni sull'uso da parte statunitense di armi nucleari e chimiche - Autentico ma vecchio?

Bonn, 26

Copie di un presunto piano segreto, denominato «10-1», sono state inviate per posta alle redazioni di varie riviste europee, tra cui quella del settimanale tedesco - occidentale «Stern». Il piano prevede l'impiego, nell'Europa occidentale e centrale, di armi atomiche, chimiche e batteriologiche in caso di conflitto.

La rivista «Stern», in un articolo dedicato a questa vicenda nel suo ultimo numero, riferisce di aver sottoposto la copia ricevuta del piano «10-1» a una personalità del quartier generale delle forze della NATO, presso Bruxelles; questa personalità ha definito possibile la autenticità del documento, senza tuttavia affermarla, poiché le autorità della NATO non sono mai state a conoscenza dell'esistenza del cosiddetto piano «10-1». Lo «Stern» ha proseguito l'inchiesta negli ambienti militari americani in Germania, dove si è affermato che il documento è autentico e che la conoscenza non doveva andare oltre un numero «molto ristretto» di persone, una ventina.

Nella lettera che accompagna l'invio della copia del piano allo «Stern», lo sconosciuto mittente affermava di avere agito su richiesta di un amico, il generale Horst Wendland, vice-capo dei servizi di informazione federali, morto qualche tempo fa. Il generale Wendland si è suicidato con un colpo di rivoltella alla testa nel suo ufficio di Pullach, presso Monaco, l'8 ottobre 1968. Wendland, secondo la lettera, avrebbe avuto accesso a documenti segreti, il cui contenuto lo avrebbe particolarmente impressionato, fornendogli la prova che gli americani potrebbero impiegare armi atomiche, chimiche e batteriologiche. Per questo, egli avrebbe pregato il mittente della lettera di rendere noti alcuni documenti quando ne fosse venuto il momento, documenti tra i quali vi è anche il piano «10-1».

Il documento, scrive «Der Stern», è giunto alla redazione in un pacco spedito da Roma, insieme a una lettera dattiloscritta in inglese, con firma assolutamente inintelligibile, senza indirizzo del mittente; altre fotocopie del documento sono state mandate a giornali in Germania, Francia, Inghilterra, Italia, Spagna e probabilmente negli Stati Uniti.

Il documento vero e proprio è preceduto da una sezione intestata «Quartier generale, operazioni d'appoggio, Task Force Europe», e firmato «col. Charles Boswell, Stati Uniti, comandante, e col. Royal Taylor, Stati Uniti, direttore». Il piano, si precisa nella sezione, «intende fissare i criteri direttivi e assegnare le responsabilità nell'inizio e l'attuazione di una guerra non convenzionale, nella regione del comando americano in Europa».

Un portavoce del comando americano in Europa ha detto che l'intestazione all'inizio della sezione introduttiva corrisponde a un organismo che esisteva veramente, e che sei mesi fa è stato ribattezzato «Centro operazioni speciali». In questo centro, non lavorano ufficiali rispondenti ai nomi citati nel documento, ma il portavoce si è rifiutato di precisare se Boswell e Taylor hanno lavorato in passato presso quella unità.

In generale, afferma «Der Stern», si deve ritenere che il documento sia autentico, ma vecchio: fra l'altro, esso allude al Quartiere generale della N.A.T.O. a Fontainebleau, in Francia, mentre da due anni il Q.G. si è trasferito a Casteau, in Belgio. Inoltre, secondo altri osservatori, fa accenno a un codice che fu cambiato nel 1963.

Carlo rinuncia a metà «stipendio» (160 milioni)

Londra, 26

Il Principe di Galles, Carlo, ha rinunciato alla metà delle sue rendite personali annue, che comincerà a percepire dal 21.o anno, il 14 novembre prossimo. La ingente somma (circa 110 mila sterline, pari a oltre 160 milioni di lire) verrà devoluta annualmente al Governo, senza alcuna destinazione particolare.

Un portavoce di Buckingham Palace ha precisato che il Governo ha accettato la donazione, la quale sarà tuttavia soggetta a revisione in caso di matrimonio del Principe o altri mutamenti di circostanze. L'unica fonte di reddito del Principe Carlo è costituita dalle rendite di una serie di proprietà immobiliari (tra cui la prigione di Dartmoor), di cui l'erede al trono è intestatario nella sua qualità di Duca di Cornovaglia (uno dei suoi otto titoli).

L'altra metà delle rendite verrà usata dal Principe Carlo per far fronte alle spese delle sue funzioni ufficiali: fino alla maggiore età di Carlo, i proventi del Ducato di Cornovaglia erano stati incamerati dalla Regina Elisabetta, per le proprie spese reali.

Messaggio di Crowhurst trovato in una bottiglia?

Cherbourg, 26

Un messaggio, contenuto in una bottiglia e trovato da un turista su una spiaggia della costa settentrionale francese, potrebbe riaprire il mistero della scomparsa del navigatore solitario inglese Donald Crowhurst, il cui battello fu trovato abbandonato alla deriva presso le Isole Azzorre, il mese scorso. Il messaggio — scarabocchiato a matita e in stampatello su un pezzo di cartone (probabilmente il coperchio di una scatola per scarpe) — è firmato infatti con il nome di Crowhurst, e dice: «Bloccato su un'isola nel mare di Egan - Aiuto». Un «mare di Egan» non figura, peraltro, in alcun atlante geografico.

Le autorità marittime francesi, alle quali il misterioso messaggio è stato consegnato, stanno indagando per accertare se si tratti di uno scherzo o di un autentico messaggio di aiuto da parte del navigatore solitario, scomparso mentre effettuava da solo il giro del mondo.

RICCHI GIACIMENTI scoperti in Bosnia

Sarajevo, 26

Ricchi giacimenti di rame, piombo e zinco, frammisti a oro, sono venuti alla luce ai piedi del monte Ozren, nel comune di Gracanica, nella Bosnia-Erzegovina, durante le ricerche intraprese dal Governo jugoslavo. Secondo gli studiosi dell'Istituto di geologia di Sarajevo, si tratta di uno dei più ricchi giacimenti minerali esistenti in Jugoslavia.

SI RIBELLA ALLA MADRE e va a fare il soldato

San Francisco, 26

Un giovane di 18 anni, renitente alla leva «per volontà materna», dopo tre mesi di carcere si è ribellato all'autoritaria genitrice, riacquistando la libertà. Il giovane, Frik Whitehorn, fu protagonista, nel maggio scorso, di un curioso caso giudiziario che sollevò grande scalpore, in quanto la sua difesa era basata sulla tesi che il giovanotto, ancora minorenne, avrebbe avuto bisogno del consenso materno per essere arruolato sotto le armi: la tesi fu respinta, ed Erik fu condannato a quattro anni di reclusione.

Il giovane ha ora scritto al giudice, dichiarando di essere stato vittima della madre e di un avvocato in cerca di notorietà, e dicendosi pronto a prestare servizio militare: il giudice ha accolto la richiesta, e ha fatto liberare il giovane. Evidentemente, quest'ultimo ha pensato che il servizio militare sarebbe stato, comunque, meno «pesante» di quattro anni di carcere.

IN OSPEDALE TRICIA la primogenita di Nixon

Washington, 26

La figlia primogenita del Presidente Nixon, Tricia, di 23 anni, è stata ricoverata oggi nell'ospedale militare «Walter Reed» di Washington, perché sofferente di dolori addominali; per ora la giovane figlia del Presidente sarà tenuta sotto osservazione. E' opinione dei medici comunque, che si tratti di un attacco di appendicite.

Tricia Nixon è stata ammessa nel «reparto n. 8» dell'ospedale, quello normalmente riservato al Presidente in caso di malattia. Le condizioni della giovane non sono considerate preoccupanti.

---

†

Ieri pomeriggio, munita dei conforti religiosi, è spirata serenamente

Anna Finkelstein ved. Andreé
di anni 70

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la figlia MARY con il marito AURELIO NICOLINI, il nipote FILIPPO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi pomeriggio, alle ore 18, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Torquato Tasso 17.

Grado, 27 agosto 1969

---

† Il giorno 25 agosto si è spento

Giovanni Heslop

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIUSEPPE e ANTONIO ESOPI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano con profondo dolore per la scomparsa del caro

Giovanni Heslop
ex organista

— i FRATI CAPPUCCINI di Montuzza
— MARIA GOBIS e le famiglie GIULIANI, BERIN, GOBIS, MORPURGO e OGRINI.

---

† Il 25 agosto si è spenta la nostra cara

Adele Zorzin

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA con il marito e le figliolette (assenti), la sorella REGINA con il marito ARTURO ELEFANTE.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 27 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto il BAR ROSMINI con gli affezionati clienti.

---

† Ieri si è spenta serenamente la nostra cara

Lucia Stocca (Stoka) nata Spangher

Ne danno il triste annuncio i figli con le loro famiglie e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 18 a Contovello.

Contovello, 27 agosto 1969

---

† Il 25 agosto si è spento

Giovanni Pescatori

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipotini, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 27 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

I Capi Ufficio e i colleghi della PONTEGGI DALMINE e DALMINE S.p.A. di Trieste si associano al lutto del geom. Giorgio Cocolet per la scomparsa del padre

Marcello Cocolet

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giacomo Apollonio

ringraziamo quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Muggia, 27 agosto 1969

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Paola Mazzoni

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

I familiari di

Raffaele Pusic

ringraziano i parenti e i conoscenti che hanno partecipato al loro dolore.

Nel quarto anniversario della morte di

Iolanda Cantoni

il marito e il figlio La ricordano, con infinito rimpianto, a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani giovedì 28 agosto alle ore 9 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Ricorre oggi il XII tristissimo anniversario della scomaprsa del nostro indimenticabile

Piero de Iurco

La moglie e i figli, con immutato sconforto, rinnovano il suo ricordo.

Questa sera, alle 19, verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI prestaservizi ogni mattina circa 4 ore in piccola famiglia. Cassetta 51990 A SPI.

19 ENNE referenziata offresi stabile a una, due persone sole. Scrivere cassetta 31810 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile referenziata tutto fare governo casa due persone padre e figlia trattamento signorile stanza con propri servizi elettrodomestici. Telefonare n. 764266 dalle 13 alle 16. 31806 B

CERCASI stabile robusta sana 25-35 anni. Telefonare 37056. 32237 B

DOMESTICA dalle 8 alle 17 oppure stabile cercasi per piccola famiglia ottimo trattamento. Telefonare mattina 29193. 52016 B

PRESTASERVIZI 8.30 - 14.30 circa referenze cerco Bellosguardo tel. 726058 dispongo eventualmente alloggio camera cucina. 51992 B

C Richieste d'impiego L. 30

COLTA distinta impiegherebbesi presso buona famiglia lavori cucito assistenza bambini ore da stabilirsi, telefonare 726195. 51998 C

IMPIEGATA diplomata offresi preferibilmente casa spedizioni o seria ditta. Cassetta 52018 C, SPI.

SIGNORINA seria offresi compagnia notturna signora anziana cambio stanzetta. Tel. 743109 dalle 12 alle 13.30. 32219 C

VASTA esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860. 3904 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. RAPIDAMENTE sgombero abitazioni cantine locali acquistando mobili e altro. Telefonare 55118. 52012 CC

A. A. A. PITTORE decoratore stanze, appartamenti, bar ecc. prezzi modici, telefonare 732054. 31852 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, tel. 90497. 52006 CC

ANTILOPI e borsette ogni tipo pulisce Cattaruzza, via Giulia 13, superspecialista. 32175 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni per appuntamento. Telefonare 95986. 30519 CC

INFERMIERA primarie referenze offresi assistenza notturna, tel. 38369 solo ore 16-18. 52004 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature specializzazione applicazione di TRE STRATI di vernice sintetica. Via Gambini 55, tel. 765255. 31214 CC

PITTORE artigiano friulano esegue qualsiasi lavoro esperto, modici. Tel. 29615. 52022 CC

STIRATRICE referenziata offresi ore pomeridiane. Cassetta n. 32183 CC, SPI.

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. LA Grandi Opere SAS cerca quattro giovani, massimo 30 anni, dinamici, spirito iniziativa, da inserire nella sua nuova organizzazione commerciale di vendita, minimo mensile, premi, provvigioni. Per colloquio e selezione presentarsi via Trento 15, ore 10-12, 16-18. 504 D

A.A.A. 4.000 fisse giornaliere più premi offre grossa Editrice Internazionale a dambosessi liberi tutto il giorno per interessante attività pubblicitaria. Presentarsi domani ore 9-12 in via Ginnastica 15 I p. 51978 D

A. RAGAZZA praticante ufficio cercasi. Offerta Cassetta 32173 D, SPI.

AGENZIA Mondatori cerca elementi esperti nel campo editoriale con funzioni di capivendita offresi stipendio fisso più incentivi. Presentarsi domani ore 9-12 in via Ginnastica n. 15 I p. 51978 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere: ORAC - 20099 Sesto (Milano). 6058 D

APPRENDISTA aiuto commessa conoscenza lingua slava confezioni Torrebianca 22. 31792 D

APPRENDISTA banconiere - a orario diurno festa la domenica assume prontamente bar Moncenisio via Carducci n. 27. 52010 D

APPRENDISTA panetteria domenica mercoledì riposo, S. Michele 2. 32169 D

APPRENDISTA commesso patente Vespa cerca autoforniture Demanzano S. Lazzaro 18. 51726 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Rivolgersi libreria Universitas. Viale XX Settembre n. 16. 32211 D

APPRENDISTA volonteroso per autofficina buon trattamento garage Mauro, Vespucci 4/1. Telefono 55410. 32199 D

APPRENDISTE e aiuto commesse età massima 20 anni cercasi pronta assunzione per negozio confezioni. Telef. 28928. 32147 D

APPRENDISTE cerca maglificio Rolly presentarsi ore 14-17 viale III Armata, 17. 51984 D

APPRENDISTI ambo sessi, età 16-17 anni, massima retribuzione cerchiamo. Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 52026 D

ASSUMIAMO giovani operai e apprendisti ambosessi. Offresi lavoro facile e interessante pronta assunzione occupazione stabile. Presentarsi alla Lucky Shoe Co. Punto Franco Vecchio Magazzino 26. 31878 D

AUTISTA carico scarico merci pratico città. Presentarsi ore 11 Strada di Fiume 88. 52032 D

AUTOCARROZZERIA Velisceh, via D'Alviano 3, cercasi apprendista carrozziere. 32165 D

BALKANTEX Rossini 8 telefono 31249 cerca ragazze conoscenza croato. 32155 D

CAMERIERE cercasi pizzeria Vesuvio. Tel. 31993. 32201 D

CAMICIAIA esperta riparazioni proprio domicilio cercasi per negozio. Telefono 38895. 32177 D

CASA di cura via Valdirivo, 29 cerca inserviente. 52002 D

CERCANSI apprendiste e lavoranti pellicciaie. Pellicceria R. Franco, piazza Garibaldi 4, I p. 31825 D

CERCANSI apprendisti-e 14-15 anni. Bottiglieria-alimentari via Tesa 23, paga 8000 settimanali. Tel. 744660. 52020 D

CERCASI cuoca o aiuto cuoca. Tel. 68619. 32193 D

CERCASI ragazzo conoscenza lingua slava. Autostile, Foscolo 10, tel. 96456. 32217 D

CERCASI aiuto-cuoca, due interniste e una stiratrice. Telefonare 410986. 506 D

CERCASI operaio pasticciere e apprendista commessa presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 31796 D

CERCASI impiegata pratica presentarsi Universaltecnica, corso Saba 18 ore 10-12. 150 D

CERCASI apprendista aiuto commessa panetteria Riosa, Strada di Fiume 4. 32189 D

COMMESSA/O pratica/o elettrodomestici radio-TV cerca Universaltecnica corso Saba 18, presentarsi ore 10-12. 150 D

CUOCA pratica ristorante cerca ristorante cassetta 3924 D SPI e 34100 Trieste.

CUOCO capace referenziato cerca ristorante Cassetta 3924 D SPI 34100 Trieste.

GENERICHE per stabilimento industriale cercansi. Telefonare 821333-34. 51596 D

IMBARCO primi settembre motocisterna 40.000 tans., bandiera italiana, cercansi secondo ufficiale macchina, elettricista, operaio meccanico. Inviare curriculum Cassetta 42 P - SPI - 16121 - Genova. 6066 D

INDUSTRIA confezioni assume operaie ed apprendiste confezionatrici, non occorre alcuna esperienza nel ramo. Tel. 820196. 51980 D

INDUSTRIA farmaceutica assume operaie generiche 18-25 anni. Presentarsi via Flavia 122. 32207 D

INDUSTRIA produttrice beni largo consumo assume 5 venditori lavoro organizzato Venezia Giulia, liberi subito. Richiedesi: auto propria, età inferiore 30, presenza, dinamicità. Offresi: stipendio adeguato capacità, provvigione, rimborso spese. Scrivere Casella 68/M SPI 20100 Milano. 6015 D

MECCANICO da banco saldatore capace cercasi, tel. 820144. 51976 D

NASTRO Azzurro ristorante, riva N. Sauro 12, cerca donna di pulizia e cucina. 32229 D

OPERAIE generiche assume Duke Grandi Marche S.p.A. Presentarsi stabilimento v. Monte d'Oro. 50493 D

PARRUCCHIERE lavorante cerco. Parrucchiere Giorgio Barriera Vecchia 9 I p. tel. 55745, fuori orario tel. al 51121. 50377 D

RAGAZZO aiuto cuoco, capace volonteroso cerca ristorante cassetta 3924 D SPI 34100 Trieste.

SIGNORA o signorina compania signora anziana cercasi mezza giornata. Tel. 224277. 32223 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

PIED-A-TERRE ingresso indipendente tutti comforts posizione centrale cerco per lunga affittanza. Scrivere Cassetta 32181 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanzetta a persona seria, tel. 97453 dalle 9-12 e 15-17. 32157 F

ALLOGGIO cercano distinti, anticipando anno. Palma, Goldoni 9, I piano. 52028 F

CENTRALISSIMA ammobiliata affittasi a due distinti oppure uso ufficio. Telefonare 38204. 32215 F

CENTRALISSIMA tutti i comforts affittasi distinto, brevi lunghi soggiorni. Tel. 36217. 32221 F

SIGNORA invalida offre ospitalità gratuita a signora in cambio di affettuosa compagnia. Scrivere: cassetta 52008 F SPI.

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. A. A. AFFITTANSI appartamenti due camere salone servizi zona Fiera; altro Franca tre camere bagno cucinino panoramico. Locale d'affari Ginnastica alta 80 metri. Acqua luce telefono. Aurora, Ginnastica 1. 51946 I

AFFITTASI 2 camere camerino cucina. Telefonare 727869 dalle 9 alle 11. 52036 I

AFFITTASI appartamento in villa quattro stanze, terrazza, ampia cucina, bagno, gabinetto, soffitta, cantina, orto-giardino, riscaldamento autonomo a gas. Telefonare 726251. 52024 I

AFFITTASI quartiere modesto camera, camerino cucina, arioso S. Giacomo. Appartamento soggiorno, due stanze ascensore, riscaldamento centrale zona Ippodromo, telefonare 211502 ore pasti. 32159 I

AFFITTASI camera cucina restaurato compensando spese. Castaldi 8-I, Strauss. 32209 I

APPARTAMENTO Viale D'Annunzio I piano affittasi 1.o ottobre, tristanze, cucina con balcone servizi riscaldamento. Telefonare 51284 dalle 10 alle 12 e dalle 18 in poi. 32197 I

APPARTAMENTO Canova, camera cucina gabinetto ripostiglio 17.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 32213 I

APPARTAMENTO due stanze, saloncino servizi affittasi visitare 10-12 via Guerrazzi 15 Boni. 32151 I

APPARTAMENTO ammobiliato VIALE 2 stanze, cucina, bagno, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32225 I

APPARTAMENTO viale Miramare 6 stanze cucina doppi servizi ripostiglio riscaldamento centrale ascensore rimesso a nuovo affitta Amm.ne Alberti, tel. 38774. 32227 I

CENTRALE 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 32235 I

LOCALE via SETTEFONTANE mq. 25, vuoto, affitta 16.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 32225 I

MOBILIATO due stanze cucina bagno affittasi anche breve periodo. Tel. 93090. 32195 I

NUOVO pronto Flavia due camere servizi comfort 36.000; tre camere 43.000 affittansi. Amministrazione, Crispi 9. 32203 I

ROIANO bistanze, bagno, centralnafta, ascensore affittansi. AGEP, Crispi 14. 32171 I

SIGNORILE soleggiato salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, affitta Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 32235 I

SIGNORILE 3 stanze cucina doppi servizi comforts moderni affittasi prontamente Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 51758 I

SONNINO bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore 41.000; Franca tristanze tutti comforts 46.000; Roiano in villetta stanza cucina bagno 28 mila; Baiamonti stanza cucinino bagno centralnafta 24.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 32239 I

VILLINO affittasi 4 stanze cucina bagno veranda giardino. Telef. 745586. 32187 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cerca affitto marittimo, anche compensando spese. Telef. 731096. 32213 L

CAMERETTA camera cucina acqua cercasi massimo 7000 esclusi intermediari, tel. 746283. 51988 L

CERCO affitto appartamento 3 stanze bagno in buone condizioni o casetta rionale con giardino, inintermediari, tel. 741517. 32161 L

CERCO affitto appartamento 1 2 stanze cucina gabinetto. Telefonare urgentemente 762076. 32233 L

GIARDINO piccolo con abitazione cercano affitto coniugi paraggi Trieste telefonare 31994. 51994 L

TRIESTE e dintorni cercasi affitto villino o appartamento equipollente, 4-5 camere più servizi. Inintermediari. Telefonare Monfalcone 72893 ore 10-12. 303 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento Ditta Natale Tullio, Trieste via Battisti 12, Monfalcone corso del Popolo 25. 31855 M

PELLICCE modelli eleganza '70 prezzi incredibili: visoni, castorini, lontre, ocelot, giaguari, persiani, breitschwanz, leopardi, ratmusqué. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 52026 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 50475 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo salotti mobili studio per Veneto. Telefono 31428. 32179 N

A.A. ACQUISTO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli, tel. 30358. 50489 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, tel. 68657. 50489 NN

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 4
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A. ARMADI 25.000. Guardaroba diverse misure. Attaccapanni 9.000. Poltroneletto 19.000. Pancheletto 30.000. Lettistipo 39.000. Divanoletti 25.500. Brandine 5.800. Scale scarpiere reti metalliche comodine ammalati 9.800 materassi molleggiati 12.000. Grandioso assortimento lettini con materasso 12.000. Carrozzine passeggini cestini seggioloni recinti. Tutto per il bambino. Bagnetti fasciatoi salotti letto soggiorni cucine matrimoniali mobili singoli scrivanie librerie sedie. Prezzi bassissimi rateazioni. Tarabochia 6, tel. 93840. 30492 NN

ARMADIO 3 porte seminuovo; altro 5000; vasca, lavandino, lana materassi, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 32231 NN

MOBILI usati vendesi occasione Biecher Istria 27. 51792 NN

STANZA letto cinqueporte nuova, cucina americana causa partenza vendesi. Telefonare 93090.

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 50221 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 50221 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 50221 OO

VINO sì, ma genuino. Vino Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro senza cauzione a domicilio. Telefonare 90882. 46885 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ELETTRODI e saldatrici primaria fabbricante cerca agente provincia Trieste. Circostanziare Casella 99/A SPI 20100 Milano. 6070 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA M.B. via Romagna 6 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Occasioni autovetture usate permute e rateazioni fino a 30 MESI SENZA ANTICIPI si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Fiat 125 '67; 124 Sport '68; 124 Spider '68; Giulia super '68, '66, '65; Mini Minor '66; Triumph Spitfire '64; 750 Vignale '64; 1500 '63, '64; Fiat 1500 Spider; 1100 Speciale; Giulia SS '65; 1100 D '63, '64; 850 Berlina '67, '66, '65; 750 '62, '64; Innocenti 14 '64; Cortina GT '64; 1300 Familiare '64; IM3 Morris '64; Mercedes 220 SE; 500 F '67, '66, '63; 850 Abarth '65; Simca familiare '67; 1100 familiare '64; 750 furgone '64; NS Prinz '66; Ford Anglia '63. APERTO ANCHE LE DOMENICHE VISITATECI!!! 51926 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M. B., via T. Luciani 6, RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Vendita autovetture usate permute e rateazioni fino 30 MENSILITA' SENZA ANTICIPO. Giulia super '66-'65; Volkswagen 1500 '64; Opel Kadett 1000 '64; Anglia Torino '65; Fiat 850 '66-'67; 750 '66; 500 F '66; 124 sport coupé '68; 124 spider '67. Aperto anche la domenica. Visitateci! 51926 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1500 '63; 1300 '62; Giulia spider '63; 1100 Special '62; 750 '64; 500 F '65. Bar Guglielmo, via San Marco 2 31336 Q

ALLA commissionaria Renault, rotonda del Boschetto 3/1 troverete il miglior mercato della occasione di R 4, R 8 a prezzi vantaggiosissimi con massima garanzia. 64 Q

FIAT 124 Sp. spider rossa vendo perfetta 8/1967 unico proprietario. Tel. 814254 - 815245. 32191 Q

FIAT 500 '64, '65; 600 multipla '65, unico proprietario vendonsi con garanzia. Commissionaria Renault, rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

MOTOFURGONCINO ottime condizioni offresi Redata, via Severo 5. 51996 Q

124 '66. '68 occasionissime unico proprietario vendonsi con facilitazioni di pagamento. Commissionaria Renault, rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ALBERGHI con bar ristorante vendonsi. Ristorante città vendesi rara occasione. Bar centro vendesi. Latterie, latterie caffè vendonsi. Negozi abbigliamento vendonsi. Salone parrucchiere centrale vendesi. Salone per uomo vendesi causa ritiro. Trattorie vendonsi; altra con giardino vendesi occasione. Altri negozi centralissimi adatti qualunque attività commerciale cedonsi. Altri negozi vendonsi; corso Saba 33, Agenzia Service. 51858 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 51986 R

IMPIEGO capitali a tassi rimunerativi senza rischio, recupero crediti senza onorari, finanziamenti. Studio ragioneria telefonare 68659. 52030 R

OSTERIA con cucina paraggi via Udine vendesi 3.000.000. Telefono 68786. 32163 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI occasione: appartamento lusso pronta entrata esentasse ascensore salone 2 camere servizi poggioli zona Fiera. Altro Machiavelli IV, ascensore 4 camere salone servizi. Palazzina panoramica esentasse 2 camere salone cantina terrazza 100 metri, centralnafta. Opicina zona residenziale villa esentasse 3 camere salone servizi 1400 mq. giardino. Casa padronale panoramica zona incantevole 2 appartamenti più mansarde terrazza giardino 7 camere servizi garage. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 51946 S

A.A.A. COMPLESSO MONTEDORO FLAVIA palazzine prontingresso appartamenti 2 3 stanze cucina comfort, 4.800.000 in poi minimo acconto. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3 visite sul posto ogni giorno 16-20 tel. 821286. 79 S

A.A.A. CONDOMINIO SAN PASQUALE Cacciatore inizio costruzione palazzine panoramicissime zona verde cucina due stanze salone doppi servizi, servizi centralizzati ampie terrazze cantina garage, accettansi prenotazioni IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 79 S

A.A.A. TESA 22, appartamenti prossima consegna 2 stanze soggiorno cucina comfort rifiniture accurate acqua calda centralizzata piani alti attici. Vendite sul posto orario 11-17. 79 S

A.A. CATTINARA villa panoramica corso ultimazione cucina 4 stanze salone doppi servizi cantina garage taverna riscaldamento ed acqua calda centralizzati terreno mq. 1000 recintato. Informazioni 38102 ore ufficio. 79 S

ACQUISTO casetta buone condizioni 4-5 vani. Tel. 981366 ore pasti. 52014 S

AFFARE eccezionale, Revoltella stanza cucina bagno centralnafta ascensore 4.200.000 vende Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 32239 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta autobox in costruzione via Pane Bianco (Servola) zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente Asilo infantile, massime facilitazioni di pagamento. Telefonare 816263 Impresa Danneker. 51740 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze soleggiati vista Boschetto vendonsi. Forti rateazioni, visitare sul posto Bonomo 15 ore 11.30-13; 16-18. 51736 S

APPARTAMENTI liberi 2 camere cucina. Altri 3 camere salone servizi. Altro 4 camere doppi servizi. Altra camera soggiorno cucinino bagno. Altri appartamenti casa nuova vendonsi facilitazioni pagamento. Locali d'affari centro vendonsi condominio. Altri appartamenti piano attico pronta entrata vendonsi; corso Saba 33, Agenzia Service. 51858 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO centro, stanza cucina bagno prontingresso vende 2.100.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 32225 S

APPARTAMENTO via Toti due stanze cucina servizi riscaldamento centrale 6.500.000 vendesi; tel. 55300. 32241 S

APPARTAMENTO due stanze cucina servizi terrazze vendesi palazzina in costruzione. Telefonare Gorizia 2366. 502 S

APPARTAMENTO GINNASTICA 2 stanze cucina gabinetto ascensore vende 3.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 32225 S

APPARTAMENTO nuovo vendesi camera soggiorno cucina ripostiglio bagno 2 poggioli centralnafta. Telefonare 747269. 32185 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comforts vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 50261 S

CAMERA cucina bagno centralnafta poggiolo vuoto vendesi 4.200.000. Telefonare 93090. 32195 S

CASTAGNETO piano 3.o cucina 3 stanze 2 poggioli cantina comfort 8.500.000. Inform. 38102. 79 S

CASTAGNETO cedesi affittato 38.000 2 stanze cucina comfort 6.000.000 OCCASIONE. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 79 S

CENTRALISSIMI 1-2 tristanze liberi ed occupati 1.850.000 fino 3.600.000 vendonsi forti dilazioni. Visitare ore 11-13; 16-18 San Francesco 38. 51736 S

GHIRLANDAIO vera OCCASIONE 8.500.000 cucinino tinello 3 stanze poggiolo riscaldamento centrale. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 79 S

LOCALE d'angolo adatto alimentari trattoria officina falegname vendesi ratealmente. Visitare ore 10-13, Risorta 5. 51736 S

LOCALI città casa vecchia 100, 170 mq. vendesi occasione facilitazioni. Telef. 31335 oppure 730689. 51764 S

NEGOZIETTO nuovo adatto mercerie rivendita pane occasione privato vende 1.350.000 oppure affitta. Teelfonare 31021. 51762 S

PALAZZINE panoramicissime signorili rifiniture accurate 2-3 stanze tutti comforts terrazze ultimi piani con mansarda garage giardino. Prenotazione vendite Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 51758 S

PRONTINGRESSO 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo comfort rifiniture accurate vendesi, informazioni tel. 734257. 32235 S

SALES PROSECCO vendonsi facilitando villini prontigresso cucina 2 stanze soggiorno bagno riscaldamento mq. 1500 terreno recintato. Informazioni 38102. 79 S

SALITA Gretta 27, appartamenti liberi 1-2 camere cucina altro occupato soleggiatissimi vendonsi forti rateazioni. Visitare ore 16-18. 51736 S

SEVERO ammezzato cucina 2 stanze stanzetta servizi 6.000.000 38102 ore ufficio. 79 S

TERRENO Grignano 1000 mq. zona meravigliosa vendesi. Telefono 66736. 50503 S

VENDESI magazzino centro Roiano, tel. 50332. 52034 S

VENDONSI due appartamenti signorili zona centro Cormons. Per informazioni telefonare n. 86210 Gorizia. 501 S

VILLETTA panoramica giardino frutteto 3 stanze cucina bagno 12.500.000 vende Immobiliare Oriani 2 tel. 767993 32239 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino quattro stanze mansarda box auto finiture accurate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata ed antenna TV. Esempio: 2 stanze cucina grande bagno da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000; visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil San Francesco 11 tel. 90582 o in cantier via Carpineto 10; mutui al 75% fino 30 anni possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI. 31856 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.